Anno 95 - Numero 32

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.500, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 60-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 7 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 889-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 450 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 1,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 60 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Quanto rendono i capitali investiti nell'agricoltura?

La crisi dell'agricoltura è, in Italia come negli altri Stati, uno fra i maggiori problemi dell'attuale momento economico-politico. Il sen. Giuseppe Medici, professore ordinario di politica economica presso l'Università di Roma, illustrerà per *La Stampa* i molteplici aspetti che essa assume nel nostro paese. Giovedì scorso, in un primo articolo, l'eminente specialista ha delineato nei suoi generali la profonda trasformazione in atto nelle campagne. Oggi egli affronta uno dei problemi specifici più importanti: l'impiego e la retribuzione dei capitali in agricoltura.

L'agricoltura italiana, durante l'ultimo decennio, ha segnato un incremento medio annuo di prodotto lordo vendibile aggirantesi intorno al 4 %. Il tasso è molto elevato se si ricorda che, nello schema Vanoni, la previsione era del 2 %. Ma se dal valore della produzione togliamo le spese (sementi, concimi, ecc., assicurazioni e ammortamenti) allora constatiamo che il *prodotto netto* (retribuzione di tutto il lavoro e di tutti i capitali, al netto delle imposte) ha segnato un incremento medio soltanto del 3,1 % all'anno. Infatti, è passato da una media annua di 1800 miliardi di lire nel biennio 1949-50 a 2440 miliardi nel biennio 1959-60. *Ciò significa che il tasso di incremento delle spese* (7,2 %) *è aumentato molto di più del tasso di incremento del prodotto.*

Questa prima constatazione ne richiama subito una seconda, e cioè: con un prodotto netto maggiore oggi si compensano 6,2 milioni di lavoratori agricoli, mentre nel 1951, con un prodotto netto sensibilmente minore, si doveva provvedere a 7 milioni. Così la retribuzione media annua dell'unità lavorativa impiegata nell'agricoltura è passata da L. 175 mila a L. 279.000. Si è avuto quindi un incremento di L. 104.000, pari al 59,4 %. Contemporaneamente però, la retribuzione dei capitali investiti in agricoltura è diminuita. E ciò anche se si ammette, come in sede ufficiale è stato fatto, che tutti i terreni percepiscano un reddito uguale al probabile canone di affitto e che il capitale agrario (scorte vive e morte e capitale circolante) venga retribuito al 6 %. Ma la citata impostazione del calcolo è del tutto teorica, e la realtà è molto più difficile per i portatori di capitali.

In base ai correnti prezzi di mercato, il valore globale della proprietà agricola italiana può essere stimato nel seguente ammontare:

	Miliardi di lire
Capitale fondiario	11.000
Capitale agrario	3.300
Totale	14.300

Qualora il capitale fondiario e agrario percepisse realmente i 710 miliardi stimati (nelle ipotesi citate), il tasso di interesse sarebbe del 4,9 %. Ma tale ipotesi si verifica soltanto in casi limitati. Infatti dove esiste la proprietà coltivatrice e il piccolo affitto — interessano oltre il 55 % della superficie produttiva — la retribuzione del capitale è indissolubilmente legata a quella del lavoro; onde un'ipotesi valida ai fini dell'equilibrio delle retribuzioni (e che consente una distinzione in seno al reddito netto percepito dal coltivatore diretto) si deve fondare sulla attribuzione, ai componenti la famiglia contadina, di un compenso almeno uguale a quello di un salariato agricolo. Se così si procede si constata che, per gran parte delle aziende dei coltivatori diretti, il reddito di capitali o non esiste oppure è ridotto ad aliquote minime: *tutto il prodotto netto è formato da reddito di lavoro e la terra e le scorte sono soltanto strumenti di lavoro che non danno interesse.*

Le ricerche compiute fanno ritenere che il tasso medio di interesse dei capitali investiti in agricoltura durante l'ultimo decennio sia stato inferiore al 2 %, mentre nelle altre attività è stato superiore al 4 %. Si aggiunga che, specialmente nelle zone agricole meno favorite dalla natura per costituzione agrogeologica del suolo e per condizioni di clima, il prezzo di mercato dei terreni ha segnato sensibili diminuzioni, cosicché la bassa redditività del capitale non è stata accompagnata, come è avvenuto in altri settori, da un aumento del valore capitale.

D'altro lato una profonda trasformazione dell'agricoltura è in corso. Abbiamo visto (cfr. *La Stampa* del 2 febbraio) che per attuare un felice rinnovamento degli ordinamenti e dell'organizzazione dell'agricoltura italiana è necessario investire capitali. Da ciò la necessità di alimentare la fiducia in coloro che pensano che la terra possa ancora dare una modesta ma sicura retribuzione ai capitali in essa investiti. Tanto più che, nel quadro dell'economia nazionale, gli investimenti privati necessari per l'agricoltura (circa 330 miliardi all'anno) rappresentano una modesta parte dei 3800 miliardi che vanno ad alimentare le iniziative economiche italiane. Inoltre, i ceti rurali, siccome sono ancora oggi circa un terzo della popolazione e percepiscono meno del 20 % del prodotto netto nazionale, non possono comprimere fortemente i consumi per poter compiere gli investimenti. Ecco perché bisogna suscitare, anche nei ceti non agricoli, la convinzione che partecipando al rinnovamento dell'agricoltura si adempie ad una funzione che contribuisce a dare solidità all'edificio economico nazionale.

Infine, se l'agricoltura riesce a dare soltanto il 2 % ai capitali investiti, come può restituire il 6 % ai capitali mutuati? E se è vero che lo Stato contribuisce in varia misura a ridurre il costo degli investimenti, resta pur sempre vero che questo aiuto, fornito dalla collettività, può essere goduto, nei limiti del bilancio dello Stato, soltanto da una parte degli agricoltori, forse da una minoranza, mentre la generalità deve investire capitali risparmiati se vuole mantenere in equilibrio la propria azienda.

Nelle notevoli difficoltà che gli agricoltori devono affrontare, i coltivatori diretti resistono meglio. Essi trovano sul podere la casa di abitazione e i fondamentali alimenti di cui hanno bisogno e, soprattutto, forniscono, con le loro famiglie, tutto il lavoro e quindi, per un breve periodo, possono contentarsi di un più basso reddito. Il contrario avviene per le aziende che devono pagare, a prezzo di mercato, tutto il lavoro necessario. La realtà descritta indica come inevitabile l'evoluzione dell'agricoltura italiana verso una maggiore partecipazione dei coltivatori diretti all'esercizio dell'impresa. Nello stesso tempo, però, porta ad un maggior sviluppo dell'azienda capitalistica con salariati, soprattutto per esercitare determinate coltivazioni e alcuni allevamenti. Ma sia l'una, sia l'altra richiedono ulteriore capitale, che assicuri una più alta produttività.

Se vogliamo sostenere l'agricoltura nella trasformazione profonda in corso dobbiamo fare intendere sempre meglio a coloro che l'agricoltura non esercitano, ma che da essa ricavano vantaggi, la necessità di accrescere la disponibilità di capitali per i ceti rurali, e cominciare a spiegare loro che negli Stati industriali l'agricoltura assume sempre più caratteri di un servizio pubblico recato a tutta la collettività.

Giuseppe Medici

Strumenti o esseri vivi all'interno del satellite di sei tonnellate?

Mosca mantiene il segreto sullo «Sputnik»

Contrastanti rilievi degli osservatori occidentali

Il servizio del nostro corrispondente dalla capitale sovietica tagliato in gran parte dalla censura - Uno scienziato russo afferma: "Non si possono escludere novità fra breve„ - Tokio ha captato strani segnali da una emittente a terra - Il radiotelescopio di Jodrell Bank non è entrato in contatto con la "nave cosmica„ - Nuovi "rumori umani„ ricevuti a Torino e a Bochum

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 febbraio.

Il nuovo «Sputnik» sovietico, che pesa due tonnellate più delle precedenti navi cosmiche, è un arcano. Dopo il comunicato di venti righe diffuso sabato sera, il più breve della quadrisettimanale attività spaziale sovietica, l'Accademia delle Scienze è muta. Alla radio e alla televisione vengono trasmessi i fervidi commenti di operai e kolkosiani, ma nessun ragguaglio degli specialisti. I giornali non pubblicano, come usavano durante le passate esperienze, articoli e dichiarazioni di scienziati e divulgatori; tacciono non solo i Sedov, i Kukarkin, i Fiadorov, ma anche i più modesti esegeti dei testi ufficiali che avevano sempre assistito il pubblico dei profani in simili circostanze.

Non si sa quale scopo sia stato affidato al gigantesco veicolo messo in orbita intorno alla terra: se contenga animali-cavia, oppure un laboratorio scientifico senza precedenti, se sia destinato a tornare a terra dopo un comando-radio come gli altri tre «Sputnik» passati (dei quali uno solo «obbedì»), oppure se debba ruotare intorno al globo finché perderà quota e si disintegrerà a contatto con gli strati densi dell'atmosfera. Questa volta non è stato annunciato nemmeno su quali lunghezze d'onda vengono trasmessi i segnali radio del bolide di sei tonnellate e mezzo.

(Questo pezzo fatto così brutalmente perché la censura sovietica ne ha tagliato ben 245 parole proprio alla fine).

Alberto Ronchey

Il preannuncio di «novità» dal Planetario moscovita

Mosca, 6 febbraio.

Al Planetario di Mosca, uno scienziato ha dichiarato, in risposta alle domande dei giornalisti, che il nuovo «Sputnik» prosegue la sua corsa in condizioni normali. Alla domanda perché, da 48 ore, non sia stata fornita alcuna comunicazione ufficiale sul comportamento del satellite, lo scienziato ha risposto: «Non è da escludere che vi siano delle novità tra breve».

In una trasmissione in lingua giapponese lo scienziato russo Krilenkov, membro dell'Accademia moscovita delle scienze, ha affermato che lo Sputnik è equipaggiato in maniera da poter ospitare un essere umano. Il satellite, ha detto lo scienziato, è «equipaggiato di tutto il necessario, generi alimentari, acqua, aria etc. in maniera da assicurare la sopravvivenza di un uomo per un periodo di tempo considerevolmente lungo».

Londra crede possibile i tratti d'un «satellite-spia»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

Lo strano silenzio dell'ultimo «Sputnik» sovietico ha provocato negli ambienti scientifici inglesi la congettura che si tratti di un gigantesco satellite spia — analogo ai non superiore al Samos americano — capace di «ricordare» quello che vede e di trasmetterlo rapidamente dietro comando radio.

L. J. Carter, segretario della Società interplanetaria britannica, ha fatto le seguenti dichiarazioni in proposito:

«Se il nuovo Sputnik non è un satellite spia, è comunque certo che si comporta come tale. Infatti, il satellite spia ideale dovrebbe mantenere il silenzio radio per lunghi periodi di tempo, trasmettendo alla base su comando radio le informazioni raccolte ad intervalli ed in brevissimo tempo. Ciò impedirebbe agli osservatori di altre nazioni di stabilire con precisione la sua orbita per mezzo di rilevamenti radio in diverse posizioni.

«Un buon satellite spia deve essere in grado di trasmettere grosse quantità di informazioni in pochi minuti — anzi, secondi». Carter ha specificato a questo proposito che la moderna tecnica elettronica permette la trasmissione dell'intera Bibbia — cioè un migliaio di pagine stampate a caratteri piuttosto minuti — in circa cinque minuti.

Gli operatori del radiotelescopio inglese di Jodrell Bank sono piuttosto sconcertati per quanto riguarda le notizie rese note da Bochum e da Torino.

Reginald Lascelles, portavoce di Jodrell Bank, ha detto infatti: «Da parte nostra non abbiamo ascoltato alcun segnale che possa in concreto identificarsi coi segnali trasmessi dal nuovo satellite sovietico. L'osservatorio di Bochum sta intercettando segnali sulle frequenze di 19,995 e 19,994 megacicli, cioè una frequenza molto vicina a quella di 19,993 megacicli usata dal satellite americano "Explorer VII". Altri osservatori potrebbero anche cadere in errore, scambiando i segnali dell'Explorer con quello dello Sputnik. Ma il personale di Bochum sa quello che fa e non si lascerebbe ingannare fino a tal punto.

«Noi — ha aggiunto il portavoce — siamo francamente sconcertati a causa di questa faccenda e seguiteremo domani a restare in ascolto nella speranza di intercettare i segnali dello Sputnik, sempreché questo sia ancora in orbita».

m. ci.

Emissioni «non regolari» intercettate in Giappone

Tokio, 6 febbraio.

Il professor Yushiaki Nagata, direttore del laboratorio di radio-ricerche di Tokio, ha dichiarato che in queste ultime ore alcuni esuli di ascolto nipponici sono riusciti a intercettare, ma in modo assolutamente irregolare, dei segnali radio che si ritiene provengano da un'emittente fissa, piuttosto che da uno «Sputnik» in movimento.

Pechino, 6 febbraio.

La radio di Pechino ha dedicato oggi all'ultimo lancio spaziale sovietico un commento dell'agenzia di notizie «Nuova Cina», che è stato inserito in un notiziario per l'estero. Ad un certo punto l'emittente ha inoltre dichiarazioni fatte in proposito da un corrispondente scientifico russo, senza tuttavia rivelarne la identità e precisare il luogo dove questi parlava.

I segnali captati a Torino indicano un essere vivente

Il «Centro radio ascolto spaziale» dei fratelli torinesi Achille e G. Battista Judica Cordiglia ha continuato anche negli ultimi due giorni l'ascolto sulla frequenza che nella serata di giovedì scorso aveva offerto interessanti ricezioni. Altri segnali di quella portata sono stati ricevuti alle ore 14,07 di domenica. Il nastro inciso è stato portato alla Scuola cardiochirurgica dell'Università di Torino, diretta dal prof. Achille Mario Dogliotti, per un esame sotto il riguardo bio-fisio-patologico delle registrazioni.

A giudicare da questi risultati si direbbe che sulla nave spaziale vi sia un essere vivente e che essa sia in orbita, in realtà, non soltanto da sabato ma almeno da giovedì scorso. Il prof. Dogliotti ha dichiarato: «Dal complesso delle audizioni è emersa accanto ai rumori di base disordinati la presenza in modo netto di altri rumori che possono essere interpretati come espirazioni prolungate e forzate. Alla fine di due o tre di esse si è ascoltata una profonda inspirazione». A proposito dei battiti che sono risultati cardiaci, l'illustre chirurgo ha affermato: «Questi presunti toni (registrazione fonocardiografica) si presenterebbero trasmessi con durata e frequenza leggermente aumentata rispetto alla normale. Non è possibile affermare se tali deformazioni acustiche siano imputabili a particolari momenti tecnici. In taluna delle registrazioni si è pure ascoltata una serie di rumori articolati che possono essere attribuiti con molta verosimiglianza ad una voce umana, profondamente alterata, di storia e sfasata da fattori fisico-meccanici determinabili difficilmente. Dall'insieme delle audizioni si può concludere per la verosimile presenza di un essere vivente che si trova in un particolare ambiente che crea notevoli difficoltà tecniche e biologiche sia di trasmissione sia di ricezione».

A tarda notte i fratelli Judica Cordiglia hanno ancora comunicato di aver captato segnali su una nuova frequenza, «sulla quale non possono dare particolari».

Bochum, 6 febbraio.

L'osservatorio di Bochum, nella Germania Occidentale, ha annunciato oggi di avere captato alle 14,00 (ora italiana), forti segnali, emessi dall'ultimo «Sputnik» lanciato dai sovietici.

Alcuni rumori, captati fin da giovedì, fanno pensare a suoni articolati, ma non sono mai stati percepite voci umane.

Otto morti per le valanghe nelle alte valli di Susa e d'Aosta

Forti nevicate ed una temperatura relativamente alta hanno provocato numerose valanghe nelle vallate alpine. Una di queste, staccatasi dai monti di Bardonecchia, ha distrutto venti case a Rochemolles: quattro persone sono morte e due sono rimaste ferite. (Nella foto, il trasporto a valle delle salme). **Un'altra valanga, precipitata sulle baracche nel cantiere del traforo del Gran San Bernardo, a Pra Center, ha causato quattro vittime** (Vedere i servizi e altre fotografie in settima pagina)

A tre mesi dalle elezioni amministrative

Pertusio (d. c.) sindaco di Genova con una giunta di centro-sinistra

L'esponente democristiano ha ottenuto la maggioranza assoluta al primo scrutinio - Vicesindaco il repubblicano Mereta - Sette assessorati effettivi alla dc, tre al psi e tre al psdi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 febbraio

L'on. Vittorio Pertusio (dc) è stato eletto sindaco di Genova al primo scrutinio. Su ottanta consiglieri ne erano presenti settantasei: assenti per malattia Pancini (psi), Oberti (psdi), Cicciarelli e Cravesi (psi). Pertusio con 48 voti ha avuto la maggioranza assoluta. Il pci in polemica con il psi ha dato i suoi ventun suffragi validi al socialista sen. prof. Macaggi.

La giunta è risultata così composta: Mereta (repubblicano), vicesindaco e assessore al Turismo e Sport; Cifatte (dc), all'Igiene; Crovetto (dc), alle Finanze; Pastorino (dc), al Personale; Grondona (dc), ai Lavori Pubblici ramo amministrativo; Borgna (dc), all'Istruzione e Belle Arti; Bagnara (dc), alla Polizia; Boffardi (dc), all'Assistenza; Degnino (psi), alle Aziende; Machiavelli (psi), al Bilancio; Pedemonte (psi), all'Annona; Canzona (psdi), al Patrimonio; Lapi (psdi), ai Lavori Pubblici ramo strade; Santi (psdi), all'Anagrafe.

Assessori supplenti: Bugiardini (dc), all'Assistenza; Ferrari (psi), ai Lavori Pubblici; Fossa (psi), alle Delegazioni e Piombino (dc), alle Aziende.

L'inizio è stato alquanto turbolento per uno scambio di vivaci parole tra il socialista on. Faralli e il liberale ing. Perri, allorché quest'ultimo dichiarava l'opposizione del suo gruppo al «connubio dc-psi». La interruzione è stata prontamente rimproverata da Pertusio, che presiedeva; questi ha saputo ammonire severamente il pubblico, molto numeroso.

Il primo a prendere la parola è stato il capogruppo della dc Cifatte, che ha letto la dichiarazione politica a nome dei gruppi consiliari della dc, del partito repubblicano, dei socialdemocratici, dei socialisti e dei radicali. «Detti gruppi — ha detto fra l'altro il consigliere Cifatte — hanno deliberato di costituire insieme la nuova maggioranza organica del comune di Genova, e di formare insieme un governo cittadino democratico ed efficiente, fedele alle tradizioni risorgimentali e ispirato ai valori della Resistenza. I predetti gruppi consiliari sono consapevoli del rilevante significato della loro decisione presa nella reciproca autonomia delle rispettive posizioni ideologiche; nel comune e assoluto impegno di fedeltà alla libertà come metodo e come fine: nella comune e irriducibile contrarietà a qualsiasi forma di esercizio dispotico e di degenerazione totalitaria del potere; nella comune e ferma volontà di tutelare sempre gli interessi pubblici contro il prevalere di interessi particolaristici e di salvaguardare concretamente le istituzioni democratiche anche contro ogni forma e ogni manifestazione di malcostume».

Cifatte ha quindi esposto gli orientamenti generali del programma amministrativo della nuova giunta di centro-sinistra, concordati tra i cinque partiti. L'avv. Gianni Di Benedetto per il psi ha dichiarato che il suo gruppo manterrà gli impegni assunti con la nuova alleanza, dice che l'evento che oggi si compie valica la realtà cittadina proprio per i suoi risultati, in quanto ogni partito opera nel rispetto della reciproca personalità ideologica e politica, senza pretendere e senza concedere inammissibili transazioni sui principi.

L'ing. Perri manifesta la preoccupazione dei liberali per l'operazione di centro-sinistra assai grave — egli dice — di incognite per tutta la città e per il connubio che ha portato a Tursi i socialisti e i democristiani. Spesso interrotto dal pubblico, il capogruppo liberale prosegue affermando che il pli passa all'opposizione e ricorda che la giunta si deve servire dell'apporto insostituibile dell'iniziativa privata.

Dopo Perri, il capogruppo dei socialdemocratici Bemporad esprime la propria soddisfazione per l'accordo intervenuto fra i partiti del centro sinistra; a lui fa seguito l'on. Adamoli, capogruppo del pci, il quale fortemente polemizza, per circa quaranta minuti, con i socialisti. Conclude annunciando che il gruppo del pci presenterà come candidato il socialista Macaggi e ciò per significare che non c'è stata una rottura tra socialisti e comunisti, come la dc avrebbe voluto.

Alle 22,30, terminate le votazioni, si è chiusa la lunga seduta che aveva avuto inizio alle 17. Il pubblico ha lasciato lentamente Palazzo Tursi. Si è udito qualche grido di «traditori» lanciato da gruppetti di comunisti all'indirizzo dei socialisti, ma niente di più è venuto a turbare la serata. Il Consiglio comunale sarà convocato a domicilio.

L'on. Luigi Durand de la Penne ha comunicato oggi la sua decisione di lasciare la Democrazia Cristiana. Il deputato genovese ha dichiarato però che non si dimetterà da membro della Camera.

c. m.

Duecentodue miliardi di lire i debiti del comune di Napoli

Napoli, 6 febbraio.

Il nuovo Consiglio comunale si è riunito stasera per la prima volta, dopo l'elezione del Sindaco. L'on. Lauro ha esposto la critica situazione del bilancio comunale i cui debiti, al 31 dicembre 1960, ammontano complessivamente a 202 miliardi. Dopo aver fornito cifre circa la situazione di cassa attuale (quattro miliardi e mezzo di credito contro i cinque miliardi di debiti urgenti), l'oratore ha parlato delle tre proposte sulla legge speciale per Napoli (quella governativa, quella dei pci e quella del pdi). Il Sindaco ha giudicato «carente» quella «governativa».

«Tra dieci anni, alla fine del '70 — ha detto l'on. Lauro — Napoli avrebbe un deficit di cinquecento miliardi. Per risolvere il problema napoletano occorre una decisa trasformazione dell'economia della città, poiché bisogna tenere conto che su Napoli gravitano tre milioni di cittadini della provincia: un sedicesimo della popolazione italiana».

Lauro ha concluso indicando i punti essenziali della legge proposta dal pdi: industrializzazione, paraggio e sistemazione del bilancio comunale, elaborazione di un piano di opere pubbliche.

Riunita la dc a Palermo per la "crisi„ siciliana

Il segretario regionale D'Angelo accenna a taluni aspetti positivi nell'orientamento del psi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 6 febbraio.

(d.) La situazione politica siciliana è stata esaminata oggi dal segretario regionale della dc on. D'Angelo nella sua relazione al comitato regionale.

Dopo aver rivendicato all'azione svolta dalla dc il merito della ripresa del partito socialista italiano verso la sua effettiva autonomia e la crisi dell'Unione siciliana cristiano sociale, vincolata per un verso al partito comunista e per l'altro «protesa alla ricerca di un'ancora che possa salvarla dal completo naufragio», l'on. D'Angelo ha sottolineato l'esigenza che la valutazione della situazione politica non può ridursi ad un semplice problema di formule di governo o al tipo di nuova maggioranza. Pertanto, all'esame delle prospettive esistenti per la formazione di diverse maggioranze, deve accompagnarsi la precisa individuazione di alcuni temi su cui impostare l'azione della democrazia cristiana, da offrire come effettiva piattaforma utile di dibattito e quindi come base programmatica a un nuovo governo.

A questo proposito l'onorevole D'Angelo ha indicato, fra gli altri: l'abolizione del voto segreto sul bilancio; il superamento della crisi esistente fra esecutivo e legislativo a causa del controllo esercitato dalle sinistre sulle commissioni legislative; l'ulteriore moralizzazione del bilancio; la formulazione di un organico piano di sviluppo economico; la difesa dell'istituto autonomistico nel quadro dei rapporti fra lo Stato e la Regione.

L'esame della situazione politica e le prospettive per la formazione di un nuovo governo dovranno necessariamente ancorarsi a questi problemi. Dopo aver sottolineato che, dopo la rottura del «frontismo», operata dalla dc, il psi è giunto ad alcune affermazioni che possono essere considerate utili per una chiarificazione della situazione politica regionale, l'on. D'Angelo ha aggiunto che la democrazia cristiana ha il dovere di prenderne atto responsabilmente, procedendo alla verifica di altre condizioni che possano definire i termini di una eventuale collaborazione.

La discussione sulla relazione del segretario regionale avrà corso domani.

Le nuove proposte austriache per l'Alto Adige

L'Italia è favorevole a riprendere le trattative - Vienna non chiede più la costituzione d'una provincia autonoma di Bolzano ma fa un elenco di "prerogative„ che dovrebbero essere concesse - Scambio di messaggi De Gaulle-Fanfani per i problemi europei: venerdì a Parigi il "piccolo vertice„

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 febbraio.

Mercoledì si riunirà il Consiglio dei Ministri: all'ordine del giorno, oltre ai provvedimenti per gli insegnanti, la politica estera. E, della politica estera, due cose: la vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige e il «piccolo vertice europeo» cui, il 10 febbraio, parteciperanno Fanfani e Segni insieme ai rappresentanti dei sei Paesi del Mercato Comune.

Per grandi linee è stato reso noto, stasera, un riassunto delle proposte austriache contenute nella nota consegnata l'altro giorno al nostro ambasciatore a Vienna.

La nota ha qualcosa di nuovo: non viene più chiesta formalmente la costituzione di una Regione autonoma sudtirolese corrispondente geograficamente all'attuale provincia di Bolzano. Attenuando l'intransigenza formale manifestata a Milano, il documento austriaco fa un elenco delle prerogative che lo Stato italiano dovrebbe concedere alla provincia di Bolzano per l'applicazione totale dell'accordo De Gasperi-Gruber. L'Agenzia «Italia» fa un rilievo che deve essere stato ispirato: «Nei vari punti l'elenco dei settori in cui l'autonomia legislativa ed amministrativa (della provincia di Bolzano) dovrebbe esplicarsi è specifico e non generico. Tuttavia, elencandosi di proposito tali settori uno per uno, sarebbe accennare a traslazioni di poteri dallo Stato a quello attuale Regione alla provincia, è implicita l'ammissione che la Regione Trentino-Alto Adige — pur svuotata in pratica — potrebbe sussistere».

Non è che queste proposte consentano di concludere che la vertenza con l'Austria sia divenuta meno delicata. Ma, presentate in questo modo, permettono al governo italiano di sperare in un dialogo non sterile. Cioè, si può parlare di una ripresa delle conversazioni per preparare nuovi negoziati. Il governo italiano, che ha ricevuto dal Parlamento un mandato in questo senso, desidera favorirli: è visibile, nei circoli diplomatici, il sollievo che deriva dalla constatazione che anche l'Austria, nonostante le pressioni degli estremisti, si rende conto che la via migliore rimane quella delle trattative limitate all'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber.

Il Consiglio dei ministri dovrà ora vagliare il documento austriaco e fissare la linea di azione da seguire.

Per il «piccolo vertice di Parigi» il Consiglio dei ministri dovrà esaminare e discutere numerosi problemi. Va subito chiarito che, nonostante la loro importanza, si tratta di problemi che non si ritengono immediatamente risolvibili. Ma, poiché per quasi tutti gli argomenti in discussione esistono diversità di vedute specialmente tra francesi e tedeschi e specialmente sulle relazioni fra la piccola Europa e il blocco economico guidato dalla Gran Bretagna, la posizione che verrà difesa dai rappresentanti italiani deve essere aggiornata.

Per quel che riguarda l'Europa, che la Francia vorrebbe unificare nel modo indicato da De Gaulle, il governo pensa, in linea di massima, che debbano rimanere affermati quattro principii: nella Nato si riassume e si manifesta l'unità occidentale; l'unità europea deve farsi d'intesa con l'America; alla base dell'unione politica deve esserci l'unione economica; soluzione del problema dei rapporti con l'Efta, cioè coi sette paesi che fanno capo alla Gran Bretagna, e adeguata considerazione degli interessi americani.

Questo significa, sul piano politico, che l'Italia si rifiuta di accettare una «piccola Europa» chiusa in se stessa, in contrapposizione agli altri paesi sul terreno economico e orientata verso un'azione particolare, in quanto blocco, nell'ambito occidentale.

A Roma si ha la certezza che la posizione tedesca e olandese (è dubbia quella belga) non sia diversa. Si prevede che i tedeschi proporranno un loro progetto di unione doganale a tredici (i «Sei» dal Mec più i «Sette» dell'Efta) che dovrebbe realizzarsi progressivamente: è un progetto complesso, cui l'Italia è in linea di massima favorevole, ma al quale sembra opporsi la Francia.

Questo per quello che riguarda più strettamente l'unione economica e politica dell'Europa. Ma a Parigi verranno esaminati anche altri problemi: le richieste francesi per la riforma della Nato, le richieste americane all'Europa per il rafforzamento del dollaro, la necessità di una politica europea coordinata in Africa. Sono problemi che i programmi del presidente Kennedy pongono in una luce nuova, una luce che piace, in generale, all'Italia, piace anche, sia qualche riserva, alla Germania, ma non piace affatto al gen. De Gaulle.

Il Consiglio dei ministri di mercoledì dovrà stabilire la linea di condotta dei nostri rappresentanti a Parigi per fare in modo che, anche se non sono in vista soluzioni, le divergenze risultino meno acute e rimangano salve le prospettive per il futuro.

Questo è anche lo spirito col quale l'on. Fanfani ha risposto, in termini generici, a un messaggio piuttosto dettagliato che, in vista del «piccolo vertice», De Gaulle gli aveva inviato nei giorni scorsi. Oggi il presidente del Consiglio ha avuto colloqui con Malagodi e Scelba.

Michele Tito

Bonn perseguirà gli autori delle scritte anti-italiane

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 febbraio.

Il governo di Bonn ha espresso oggi il proprio rincrescimento per le frasi anti-italiane apparse domenica notte sui muri della nostra ambasciata di Bad-Godesberg. A manifestare la deplorazione del governo per l'atto provocatorio è stato il direttore generale degli affari politici del ministero degli Esteri, dottor Jansen, che si è recato oggi alla nostra ambasciata, precedendo così un progettato passo di protesta da parte italiana.

Che le scritte sui muri dell'ambasciata siano il risultato di un'azione ben preordinata e non già di «giovinastri avventurati», è dimostrato dalle loro proporzioni. Per imbrattare i muri con le frasi «Il Sud-Tirol è tedesco», e «Autodeterminazione per gli alto-atesini», seguite dalla sigla S.V.P. (Sud-Tirol Volkspartei) è occorso circa un'ora e mezzo di lavoro. L'altezza dei caratteri supera il metro. I poliziotti incaricati di controllare la sicurezza della sede diplomatica non si sono accorti di nulla.

Il fatto è ignorato dai giornali. Dopo i vivaci attacchi anti-italiani dei mesi scorsi, la stampa in genere sta cominciando a seguire un atteggiamento più prudente, dovuto di certo a interventi governativi.

m. e.

CRONACA CITTADINA

Analisi di un rapido sviluppo

Torino: un milione grazie agli immigrati

Dal '46 al '60 l'eccedenza dei nati sui morti è di appena 629 persone - Nello stesso periodo l'aumento per l'immigrazione risulta di oltre 316 mila - Il 38 % vengono dal Piemonte, il 37 % dal Sud, il 16 % dal Nord, il 9 % dall'Italia Centrale

Torino ha un milione di abitanti. Come ha raggiunto questo traguardo? Vediamo alcune tappe dal 1861, anno della proclamazione dell'unità d'Italia, ad oggi. Un secolo fa gli abitanti, secondo il censimento del 31 dicembre, erano 204.715. Quarant'anni più tardi, all'inizio del secolo ventesimo erano aumentati del 63 per cento raggiungendo la cifra di 325.656.

Se la città avesse continuato a crescere con questo ritmo, avrebbe dovuto raggiungere il mezzo milione intorno al 1940. Invece lo superò negli anni successivi alla prima guerra mondiale. Quando scoppiò la seconda, i torinesi erano già saliti a oltre 700 mila unità. Il motivo? Gli studiosi lo attribuiscono allo sviluppo industriale.

Nel gennaio '46 gli abitanti erano scesi a 670.812. Da allora ad oggi Torino è cresciuta di altre 317 mila persone.

Più volte s'è detto che se la città avesse tenuto chiuse le porte al flusso immigratorio, oggi non conterebbe più di 300 mila abitanti. Non è una battuta di spirito. Dall'inizio del secolo sono passati 60 anni; per la metà circa di questo periodo, i morti a Torino sono stati in maggior numero dei nati, con punte considerevoli intorno alla data delle due guerre. Poi, cos'è accaduto nel resto d'Italia, la percentuale della mortalità è diminuita: per il migliorato tenore di vita per l'estesa assistenza mutualistica, per i progressi della medicina. Negli ultimi dieci anni l'indice è sceso da 11,13 per mille a 10,09 per mille.

A differenza di altre città Torino con la diminuzione dei morti ha registrato un notevole aumento dei nati. Negli ultimi dieci anni, l'indice di natalità è salito da 8,46 per mille a 13,11 per mille. Dal '56 il numero delle nascite ha sempre superato quello delle morti.

Ma non sarebbe certo bastato questo fattore a permettere una crescita della popolazione. Tutt'al più la bilancia sarebbe tornata in pareggio. Dal '46 alla fine del '60 i nati sono stati 128.070 e i morti 125.441, il che significa che affidata al solo movimento naturale Torino conterebbe oggi appena 629 cittadini di più che nell'immediato dopoguerra.

Causa determinante del milione raggiunto oggi con notevole anticipo su tutte le previsioni degli esperti, è stato il fiume migratorio. Dal '46 al '60 sono arrivati a Torino per impiantarvi la loro casa, per lavorare e produrre 535.316 persone di tutta Italia. Nello stesso periodo ne sono partite 218.668: l'eccedenza è di 316.648 unità.

Da dove sono venute le centinaia di migliaia di immigrati che qui hanno organizzato la loro vita, contribuendo giorno per giorno al progresso di Torino, al suo impetuoso sviluppo anagrafico, economico, urbanistico e commerciale? Non tutti dal Sud o nemmeno dal Veneto, come si crede comunemente. Il 38 per cento sono venuti dal Piemonte, il 37 per cento dal Sud e dalle Isole, il 30 per cento dal Veneto, il 6 per cento dalla Lombardia e Liguria, il 9 per cento dall'Italia Centrale.

Quanti torinesi autentici sono rimasti nel milione d'oggi? Forse poco più di un quarto: 260 mila. Accanto a questi gli esperti calcolano vi siano 250 mila piemontesi, 145 mila dell'Italia Settentrionale, 200 mila meridionali, 75 mila isolani, 30 mila dell'Italia centrale, 10 mila stranieri.

Da quando l'arrivo del sindaco all'ospedale Maria Vittoria ha confermato che la nascita di Marco segnava per la città un importante avvenimento, i coniugi Ardu[illegible] passano di emozione in emozione. Telegrammi, fiori, auguri, [illegible], felicitazioni, fotografie.

Abbiamo portato ieri pomeriggio alla signora Arduino il dono che gli artigiani gioiellieri riuniti di via Cavour hanno fatto al piccolo Marco [illegible] «Specchio dei tempi». La giovane mamma ha ringraziato delicatamente tra le mani la campana d'argento, ha sorriso in funzione il carillon e ne ha ascoltato il dolce suono. Poi ha detto: «Ne faremo un buon cittadino». Al padre abbiamo chiesto se ha già delle idee sull'avvenire del primogenito: «Lo faremo studiare, ma se vorrà, lo faremo diventare uno sportivo».

A S. Stefano Roero, ove abitano i parenti del «milionesimo», l'evento è stato accolto con uno scoppio di gioia. Gli abitanti sono 617: tutti sono accorsi ai televisori per ammirare il loro telespettatore concittadino.

Unico scontento di tanta clamore che s'è fatto intorno a lui, il piccolo Marco. Accolto al suo primo apparire tra la gente da lampi di «flash» e rumore di conversazioni, si è rifugiato nell'unica forma di protesta che gli è consentita: un ininterrotto vagito. Ieri sera aveva qualche linea di febbre: tributo alla pubblicità.

Fiori, doni e un po' di lattine per il milionesimo cittadino

Il sindaco avv. Peyron ha dato ieri al Consiglio comunale l'annuncio ufficiale dell'iscrizione in anagrafe del milionesimo cittadino. «Desidero — ha detto — salutare anche qui, nell'aula del Consiglio questo milionesimo torinese. La città gli offre un corredino e un libretto di risparmio per il quale verrà presentata regolare delibera nella prossima seduta del Consiglio».

Marco Arduino, il torinese numero un milione, è venuto al mondo alle 5 del mattino del giorno 2 febbraio. E' il primogenito di due coniugi di S. Stefano Roero: Teresa Marsero di 32 anni, casalinga, e Carlo, di 30 anni, operaio animista alle Mirafiori, officina 1 (fonderia). Risiedono a Torino, lei dal '55, anno della loro nozze, lui dal '53. Abitano in via Po[illegible] 69.

Tra le interrogazioni discusse prima dell'inizio dei lavori, una del dott. Lucci (dc) sollecitava informazioni circa il ponte sulla Stura di corso Vercelli, chiuso nello scorso ottobre, e la sistemazione del traffico diretto in corso Giulio Cesare, soppresso in vista dei turiati che affluiranno a Torino per il '61. Ha risposto l'assessore ing. Anselmetti che la commissione degli esperti, constatato che il ponte, vecchio quasi di un secolo, non può più servire nemmeno restaurato, si è pronunciata per un rifacimento completo. E' stato incaricato il direttore dell'Istituto di scienze delle costruzioni del Politecnico di preparare, insieme ai suoi collaboratori, il progetto per un nuovo ponte più largo (26 metri invece di 10), ad un'unica arcata, in calcestruzzo armato. Frattanto funziona già la passerella pedonale provvisoria; [illegible] alla viabilità di corso Giulio Cesare, sarà disposta un'adeguata segnaletica sul ponte, che si è rivelata sufficiente alle attuali esigenze.

Stato civile del 4 febbraio

MORTI: Lombardini Aurelio, anni 66, nato a Carrara, abitante in via Montanaro 44; Salerno Michele, a. 88, Caltanissetta, v. Chiusella 7; Maugian Pietro, a. 67, Rocchetta B. Antonio, v. Monte Rosa 105; Canepa Mario, a. 62, Acqui, c. Ronsenli 43; Petitva Teresa v. Peretti, a. 84, Torino, corso Francia 180; Gallero Teresa in Bonadonna, a. 37, Torino, imp. v. A. Vespucci 61; Migliardi Giovanni, a. 81, Alessandria, p. Vittorio Veneto 13; Arbogetti Alfredo, a. 66, Villafranca, agric., c. Q. Sella 42 bis; Mariano Camilla v. Rossi a. 97, Torino, v. Artisti n. 31 int.; Viola Teresa in Damiano, a. 64, Rocchetta Tan., str. Vallette [illegible]; Motti Letizia, a. 70, Roma, c. Orbassano 90; Anacleto Antonio, a. 62, Monopoli, c. Lecce 51; Degliotti Caterina in Emanuel, a. 58, Torino, v. Canova 9.

Deceduti in ospedale: Demaria Giuseppina, a. 40, n. a Torino, [illegible]; Molas Stefano, a. 65, Luserna S. Giovanni; Binello Lodovico, a. 61, Moniegrosso; Pezzuto Adele in Ferpotto, a. 67, Vezza d'Alba; Labrosse Paolo, a. 90, Piazza Armerina, carr.; Gambino Maria in Delfino, a. 65, Castagnole; Careglia Bruno, a. 1, Alba; Barra Pietro, a. 61, Lauro; Gallo Giuseppe, a. 77, Salmour, oper.; Chianale Michele, a. 83, Torino, oper.; Damonte Irene a. 49, Savigliano; Chiesse Celestina v. Soresco, a. 54, Torino; Pellerino Agostina v. Marchisio, a. 74, Torino; Cavicchi Irma v. Civichioni, a. 67, Pasicale; Bellone Giuseppina m. 7.

Morti 34 - Nati 47 - Matrimoni 8.

Stato civile del 5 febbraio

MORTI: Salomone Eugenio, anni 69, nato a Pecetto, abitante in via Castagnevizza 2; Serra Adele v. Forno, a. 75, Torino, c. Dante 64; De Michelis Michele, a. 81, Entrague, c. Giulio Cesare 103; Bosco Enrico, a. 87, Chiusano, c. Casale 345; Ortina Giuseppe

Gli 80 mila che vengono ogni giorno a Torino per lavorare

Le ferrovie disprezzano gli utenti

Abbiamo chiesto al Compartimento e alle altre aziende le cause dei cronici ritardi - Le ferrovie statali abbisognano d'un provvedimento urgente: raddoppiare le linee che da Trofarello e da Chivasso portano a Torino - Per la Canavesana: «tutto va ben...»

Continuano le proteste per il disservizio ferroviario e delle autolinee. Principale imputato: le ferrovie statali. I lettori lamentano la scarsità di treni per il trasporto dei lavoratori che devono ogni giorno recarsi a lavorare a Torino, la lentezza, i cronici ritardi, l'estremo disprezzo delle aziende verso la necessità dei viaggiatori. Occorrono esempi? Eccone altri due: tra le 20,13 e le 23,58 non passa un treno per operai diretti ai molti paesi della Valle di Susa (ed è una linea internazionale); un accelerato inspiega due ore e dieci a compiere il percorso Torino-Casale: 70 chilometri, media 35 chilometri all'ora.

Siamo stati alla direzione delle ferrovie per esporre ancora una volta le buone ragioni dei viaggiatori. L'importanza del problema è stata riconosciuta pienamente. Ci è stato anche dichiarato che il nuovo capo compartimento ing. Funghini, ha dato disposizioni che le difficoltà segnalate vengano risolte con la massima rapidità. E' stato creato un apposito ufficio che esamina giorno per giorno le cause del ritardo e propone gli opportuni provvedimenti. «Ma non tutto — ci è stato detto — dipende dal nostro compartimento; la rete è nazionale, esistono linee e treni che hanno la precedenza».

Purtroppo la situazione è più complicata e deriva dalla irrazionale disposizione delle linee che affluiscono a Torino. In pratica sono soltanto due: una a sud, l'altra a nord. Al mattino, tra le 6 e le 8, sedici treni provenienti dalle linee di Chieri, Alessandria, Alba, Bra, Savona e Cuneo confluiscono tutti su un unico binario, a Trofarello. Altri sono in partenza e si incrociano con la colonna inversa. Lo stesso accade nel settore nord, sulla Chivasso-Torino dove confluiscono 12 treni provenienti da Milano, Aosta, Biella, Casale, Asti, a cui si aggiungono nel tratto Settimo-Torino i convogli della Canavesana. L'orario prevede fra i vari treni distanze inverosimili, di appena cinque minuti. Basta il ritardo di uno, perché l'ordine sia sconvolto: se all'imbocco del tratto di binario comune si attende un treno diretto, gli accelerati «davano fermarsi e dargli la precedenza». Così ogni mattino migliaia di operai aspettano pigiati su malagevoli vagoni, quelli che una volta erano considerati di terza, perché i diretti che arrivano da Roma o da Milano hanno il solito quarto d'ora, venti minuti di ritardo.

«I ritardi — ci è stato assicurato — *sono dovuti a cause di forza maggiore; la frana sulla Torino-Asti, ad esempio, i lavori per l'elettrificazione della Torino-Milano, quelli per il cambiamento di sistema di trazione da trifase a continua sulla linea Torino-Modena, Torino-Alessandria, Torino-Torre Pellice. Su 240 treni viaggiatori che circolano sulle linee del compartimento nelle 24 ore, soltanto una trentina registrano ritardi superiori ai dieci minuti*».

Questo ottimismo non è condiviso dai passeggeri, i quali sanno per esperienza, come sia difficile giungere puntuali quando ci si affida ad un qualsiasi treno della Stato. Lo provano le ore di ritardo quotidiane sulla linea di Roma, le mezze ore dei treni di Ventimiglia, Savona, Milano ecc. Alle scuse i funzionari delle ferrovie allargano le braccia sconsolati e spiegano che il traffico è in continuo aumento mentre la linea non è stata quasi per nulla potenziata negli ultimi anni. Eppure nel 1953 sugli stessi binari circolavano un terzo di convogli in meno: ora siamo al limite di saturazione. Che cosa fare? Non [illegible] inattivi: segnalare alla direzione generale i gravi inconvenienti e proporre i rimedi. Due urgentissimi, ad esempio, raddoppiare o triplicare i binari sui due tratti più congestionati: Trofarello-Torino, di 18 chilometri, e Chivasso-Torino, di 28 chilometri.

Abbiamo interpellato anche le altre aziende. Le risposte non sono state confortanti: promesse generiche, ma poco convincenti. Abbiamo l'impressione che questi uffici pubblici e privati non prendano troppo a cuore gli interessi di chi è costretto a viaggiare ogni giorno sui loro trabiccoli per venire a lavorare in città. Alle Canavesana ci è stato risposto anche in modo sgarbato che le cose vanno benissimo. Giudichino i lettori. Secondo i dirigenti della Canavesana, il problema forse esisteva una volta, ma adesso tutto è andato a posto con l'adozione di un servizio di pullman che si affianca ai treni. «E fatto andrà molto bene quando il raddoppiamento della ferrovia sarà realizzato», ci è stato detto. Ma quando? Non prima della fine del 1963.

In tutti i paesi civili gli orari ferroviari sono rigorosamente rispettati. da noi no; da noi c'è da meravigliarsi se un treno giunge puntuale. Perché? Il disservizio può essere ammesso come fatto eccezionale dovuto a forza maggiore, ma non una consuetudine. In tal caso, se la situazione non migliorerà, le 80-100 mila persone, operai, professionisti, e studenti che si spostano ogni giorno dalla provincia di Torino, saranno costrette a boicottare le ferrovie. E' questione ancora di un mese o due poi con la bella stagione ognuno organizzerà per compiere i loro viaggi con mezzi più rapidi, meno disagevoli e anche meno costosi. Il disservizio deve incidere sui bilanci delle aziende: il passivo indurrà i dirigenti a mutare gli antidemocratici sistemi fin qui usati verso gli utenti.

Vedere in IX pagina

Concu in Assise: «Uccisi mia moglie perché mi tradiva»

* Appena uscito di carcere l'imputato corse a Torino a vendicarsi.
* Il delitto commesso nei boschi di Druent.

I mutuati dovrebbero partecipare alla gestione delle loro mutue

Conferenza del prof. Rotta

Alla riunione conviviale del Rotary Club di Torino-sud, il prof. Cesare Rotta, direttore generale delle mutue Fiat, ha parlato ieri sera su «Assistenza malattia e previdenza in Italia ed altre nazioni, in relazione a progetti di riforma in Italia». L'oratore ha illustrato il funzionamento delle principali istituzioni e ha rilevato che tutti i paesi a struttura liberale adottano il sistema assicurativo basato sul rischio. La forma applicata può essere diretta (Italia, Germania, Gran Bretagna, Usa) o indiretta (Francia, Svezia, Norvegia, Stati Uniti), ma solo nel nostro paese l'assistito non vi partecipa. «Nelle nazioni democratiche — ha detto il prof. Rotta — ogni istituzione deve interessare il singolo individuo nell'ambito della gestione della cosa pubblica. E' quindi necessario che questo avvenga anche per le forme assistenziali».

Si aggrava la situazione per il Valle Susa

Tafferugli e una ventina di contusi davanti ai cancelli delle fabbriche

Diciotto lavoratori e tre carabinieri medicati a Perosa, Borgone e S. Antonino - In questo paese la direzione ha chiuso lo stabilimento a tempo indeterminato - Gli operai occupano i reparti - Un nuovo appello al Prefetto

La chiusura degli stabilimenti di Perosa, S. Antonino e Borgone ordinata dalla direzione del Cotonificio Valle Susa ha segnato ieri un acuto inasprimento della vertenza. Davanti ai cancelli delle tre fabbriche si sono verificati sia al mattino che al pomeriggio tafferugli tra gli operai e i carabinieri: in totale 18 contusi tra le maestranze e 3 fra i militi. Sulla situazione è stata presentata una interpellanza al Parlamento e un appello al Prefetto.

Perosa — Gli incidenti sono accaduti al mattino. I lavoratori di questa fabbrica in quattro mesi e mezzo di agitazione hanno già effettuato oltre 30 giorni di sciopero. Ieri alle 6 altre trecento operai ed operaie si sono ammassati all'ingresso dello stabilimento. Una cinquantina di carabinieri riuscivano per oltre un'ora ad arginare i dimostranti.

Risultò così che non sarebbero riusciti a passare, alcuni operai scalavano il muro di cinta della fabbrica dalla parte del torrente Chisone. Entrati nello stabilimento, aprivano il cancello dall'interno. I carabinieri, che si appoggiavano alla sbarra per meglio resistere alla pressione dei dimostranti cadevano a terra. Sui corpi dei militi incampavano, cadendo a loro volta, anche alcuni operai delle prime file. Mentre i trecento dimostranti dilagavano nei reparti, rimanevano sul terreno i contusi: il carabiniere Alfonso Stelluto di 28 anni di Funestrelle è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo per una contusione addominale. Altri due carabinieri e 13 lavoratori sono stati medicati sul posto. Tra questi una donna è in osservazione per sospetta frattura di una spalla. Alle 10 i dimostranti uscivano dalla fabbrica. Una delegazione si recava dal sindaco Bruno Barai per esporgli la situazione. Alle 12,30 un centinaio di operaie ed operai, dopo aver percorso in corteo i sei chilometri che separano Perosa da Villar, hanno partecipato al comizio di solidarietà delle maestranze della Riv che hanno già sottoscritto cinque milioni a favore dei lavoratori del Valle di Susa.

Borgone — Alle 6 di ieri mattina il sindaco Giuseppe Ala del pci era davanti ai cancelli della fabbrica con gli scioperanti. Avuta notizia della «serrata» aveva preparato un'ordinanza che nel dispositivo finale diceva «ordino, con riserva di ulteriori provvedimenti se del caso, la revoca immediata della chiusura dello stabilimento di Borgone». L'ordinanza si richiamava ad una legge del 20 marzo 1865 inserita nel nell'articolo 217 della legge comunale e provinciale. Il documento veniva presentato ai carabinieri i quali ne prendevano atto.

Il sindaco Ala se non era riuscito a far aprire lo stabilimento aveva però ottenuto un risultato impreveditibile: per farlo uscire dalla fabbrica dove era avvenuto il colloquio con i dirigenti dell'azienda e con i carabinieri veniva aperta una porticina secondaria; fulmineamente gli operai si incanalavano nel varco. Una cinquantina occupavano così l'azienda abbandonandola poi alle 14. A quest'ora dovevano entrare gli operai del secondo turno. I carabinieri hanno però impedito l'ingresso agli operai che nel frattempo avevano anche bloccato la statale per Susa improvvisando uno sbarramento con rami di alberi, cassette e cocci di vetro. Nei tafferugli, comunica la Cgil, sono stati contusi 4 lavoratori.

Le manifestazioni sono proseguite, con sporadici blocchi stradali, sin verso le 16. Sul posto (si trovano gli onorevoli Sulotto e Vacchetta del pci ed il vice-segretario della Cisl Genisio che hanno parlato alle maestranze. Alle 17,30 una delegazione formata dagli onn. Sulotto, Vacchetta e Reale del pci e Castagno del psi presentava al prefetto una protesta: contro l'atteggiamento della forza pubblica e per la mancata esecuzione dell'ordinanza del sindaco di Borgone.

Dell'ordinanza del sindaco Ala si discuterà anche in Parlamento: gli onn. Sulotto, Vacchetta e Castagno hanno presentato una interrogazione al ministro degli Interni.

S. Antonino — Lo stabilimento doveva restar chiuso un giorno. Nella notte, un nuovo comunicato: «In conseguenza dei gravi atti di violenza consumati continuamente dalla maestranza dentro lo stabilimento, la direzione ha dovuto prendere atto della impossibilità tecnica e di fatto di assicurare qualunque attività. Si comunica quindi che l'attività lavorativa dello stabilimento viene sospesa dal 6 febbraio 1961. La direzione si riserva di comunicare singolarmente ai propri dipendenti la data della ripresa del lavoro».

Sindacalisti e lavoratori hanno definito il comunicato «un ricatto illegittimo ed indegno». La chiusura a tempo indeterminato potrebbe infatti privare gli operai degli assegni familiari, che per molti rappresentano in questi tempi quasi la metà (e nel caso di famiglie numerose la superano) dell'intera retribuzione mensile. Secondo la legge gli assegni non vengono corrisposti se gli aventi diritto lavorano meno di 108 ore al mese.

Lanzo — Si è avuta una giornata di sciopero non in programma. Al mattino gli operai del reparto carpentura si sono recati in direzione per chiedere il ritiro delle 3 sospensioni e dei 12 trasferimenti a carico di altrettanti lavoratori. Ricevuto risposta negativa sono entrati in sciopero trascinando tutti gli altri reparti.

Giochi pericolosi nel cortile d'una casa in demolizione

Ragazzo di 11 anni sepolto e ucciso dalle lastre d'un lavatoio che crolla

Era salito sulla costruzione pericolante - Al momento dello schianto c'erano altri tre bimbi sotto la tettoia, ma sono fuggiti in tempo - Difficile opera per estrarre la vittima - Morto all'ospedale fra le braccia dei genitori

Un bambino di 11 anni, Antonio Bucci, è deceduto ieri pomeriggio all'astanteria Martini per schiacciamento del cranio: era [illegible] sepolto dal crollo di alcune lastre di cemento, in via Lauro Rossi 21.

Antonio Bucci, alunno della quarta elementare alla scuola Gabelli di via Monterosa 54, abitava con il padre, Pietro, di 42 anni, operaio, la madre, Rosa Coletta, di 33, pure operaia, ed i fratelli Luigi, di 14 anni, apprendista meccanico, e Maria, di 17, commessa, in via Leini 60. Alle 14,30 di ieri, la sorella Maria, dovendo recarsi al lavoro in via Scarlatti, si offriva di accompagnarlo da una zia, che abita nella stessa via. Ma per la scala incontravano un amico di Antonio, Donato Cialdella, di 10 anni. «Mi fermo qualche minuto con lui — diceva il bambino, — tu vai pure a lavorare. Della zia andrò più tardi». E i due bambini si recavano in via Lauro Rossi, dove erano soliti incontrarsi con altri compagni di gioco.

In via Lauro Rossi 21 c'è una casa di tre piani in demolizione. Fin dal novembre scorso tutti gli inquilini hanno abbandonato l'edificio; è rimasta soltanto una donna, Giuditta Uggioli, che abita in due cameratte al primo piano. E' senza luce e senza gas; ma...non avendo ancora raggiunto un accordo con la società immobiliare Nomaglio, non vuol lasciare liberi i locali fino a quando l'impresa non le darà un altro alloggio. Il cortile di questo stabile è diventato il luogo di ritrovo dei bambini della zona.

Ieri Donato e Antonio vi hanno trovato altri due amici: Giorgio Ceglie, di 8 anni, domiciliato in via Nomaglio 12, e Salvatore Fiorino, di 10, dimorante in corso Vercelli 116. Al mattino, a scuola, il maestro aveva spiegato le armi usate dagli antichi romani per espugnare le città nemiche e Antonio voleva far vedere ai compagni come funzionavano le «catapulte». Dispensava su una grossa pietra una tavola di legno in bilico, con un mattone su una estremità. Per aver maggior slancio, il Bucci si arrampicava su una piccola costruzione di cemento (adibita tempo addietro a lavatoio) e di lì lasciava cadere pietre sull'altro capo dell'asse per far volare in alto i mattoni. Di volta in volta gli amici gli fornivano i sassi. Il gioco proseguiva così per una decina di minuti. D'un tratto il tetto dell'ex-lavatoio — che presentava già larghe crepe — sprofondava e con esso anche il Bucci che aveva appena il tempo di lanciare un grido. Donato Cialdella restava sbigottito soltanto di striscio alla spalla ed al piede destri; gli altri due rimasti illesi, fuggivano urlando terrorizzati.

Accorrevano due donne, Eugenia Clarla Gremo, che abita in via Nomaglio 13, e Fanny Giordana, titolare di un negozio di commestibili in via Lauro Rossi 26; ma da sole non avrebbero la forza di sollevare le pesanti lastre sotto le quali [illegible] sepolto il Bucci. Sopraggiungevano altre persone. Pino Ceglie, fratello di uno dei bambini che giocavano poco prima, il cugino di questi, che ha lo stesso nome e cognome ed Angelo Cafferatti, che abita in via Lauro Rossi 12 bis. Facendo leva con una sbarra di ferro, si riusciva a rimuovere le lastre: [illegible] giaceva immobile il bambino, in una posa di sangue che sgorgava copiose da profonde ferite al capo.

Liberato dall'orribile morsa, il Bucci veniva adagiato su un'auto di passaggio, del signor Diomede Menegazzo, e subito trasportato all'astanteria Martini. Qui il dott. Malussi ed il dott. Rambelli si sono prodigati per strappargli alla morte, purtroppo aveva riportato numerose fratture con sfondamento della volta e della base cranica ed ogni cura è stata vana: alle 17,30 ha cessato di vivere.

Mentre il bambino, ormai agonizzante, giaceva su un lettino del «pronto soccorso», giungevano, angosciati, i genitori ed i fratelli i quali, al momento della disgrazia, si trovavano al lavoro.

La vittima: Antonio Bucci, 11 anni. L'amico scampato alla morte: Donato Cialdella

Affronta 5 ladri, è percosso ma riesce a farli arrestare

Cinque giovani ladri sono stati arrestati ieri notte, dopo aver percosso un uomo che li aveva sorpresi. Il commerciante Mario Vial, di 38 anni, stava rincasando dal cinema con la moglie e la figlia, Wanda di 12 anni. Sul portone, in via Mombasiglio 36, scorge un giovane che aveva tutta l'aria di fare da palo. «Cosa fa qui?» lo interpellava il Vial. «Aspetto un amico» rispondeva il commerciante, per nulla rassicurato, entrava nell'androne proprio mentre quattro giovani sbucavano dalla porta della cantina. Alla domanda del Vial i quattro gli si lanciarono addosso colpendolo a pugni e calci.

Il Vial si rialzava, balzava in auto e si lanciava all'inseguimento. Dopo alcuni isolati si imbatteva in uno dei fuggiaschi e lo costringeva a salire in macchina con lui. Qualcuno frattanto aveva telefonato ai carabinieri della barriera di Orbassano che giungevano sul posto con i militi del pronto intervento. La battuta aveva avuto fortuna: dopo un paio d'ore i cinque giovanotti si trovavano in caserma. Venivano identificati per i sedicenni Alberto C., Marino e Piero R. gumelli, e per i quindicenni Elio B. e Adriano C. Hanno confessato il furto. E anche che non era il primo.

Sarà costruito un ponte nuovo in corso Vercelli

Un contributo di tre milioni deciso dal Consiglio comunale per le famiglie del Valle di Susa

La morte si è abbattuta sul piccolo paese di Rochemolles nell'alta valle di Susa. Aprendo ieri sera la seduta consiliare, il sindaco ha voluto ricordare le quattro vittime, insieme con quelle che un'analoga sciagura ha colpito nel cantiere del traforo al Gran S. Bernardo. L'assemblea, in piedi, ha osservato un minuto di silenzio in segno di lutto. Poi hanno avuto inizio i lavori. Per le famiglie più bisognose dei dipendenti del Cotonificio Valle di Susa e della Magnadyne, si è deciso l'erogazione straordinaria di 3 milioni. E' quindi ripresa la discussione sul programma presentato dall'amministrazione per il prossimo quadriennio.

Il rag. Alasi (pci) si sofferma particolarmente sulle aziende municipalizzate, auspicando una collaborazione con la Sip, per lo sviluppo delle piccole e medie industrie. Il dott. Bodrato (dc) suggerisce la formazione di un demanio di aree comunali, per combattere le speculazioni edilizie. Il prof. Lamberto (psi) raccomanda la costruzione del nuovo Ospedale Martini e la municipalizzazione del gas. I problemi dell'immigrazione, della recettività ospedaliera e dell'assistenza agli anziani formano oggetto dell'intervento del dott. Altamura (pdi).

Prima di terminare la seduta, si esaminano ed approvano ancora alcune delibere più urgenti. In risposta alla dott. Dipietrantonio (psi) e del rag. Alasi (pci) l'ing. Anselmetti conferma la serietà dei collaudi all'elporto e l'ing. Bosio auspica l'entrata in funzione di nuovi moderni elicotteri per l'uno venturo. Chiude la serata l'intervento di Novelli (pci) per chiedere che sia redatto il programma della manifestazione presso la Galleria d'arte moderna.

Sceso dal filobus a Cascine Vica è investito ed ucciso da un'auto

Andava a farsi visitare dal medico - Un'altra sciagura mortale: un giovane in motocicletta si sfracella contro un'«Appia» in corso Casale

Un operaio della «Lancia», Vincenzo Cortese, di 58 anni, abitante a Rivoli in via Scalenghe 25, proprio al confine con il Comune di Leumann, è stato travolto e ucciso da un'auto mentre si recava dal medico per una visita. Vincenzo Cortese, sposato con Angela Gardin, di 54 anni, aveva un figlio di 11 anni, Egidio, che frequenta la quinta elementare a Leumann. Era un ottimo lavoratore, molto affezionato alla famiglia. Ieri non si era recato in fabbrica, perché da qualche giorno soffriva di influenza, e nel pomeriggio, verso le ore 17, era uscito di casa appunto per recarsi dal dott. Rocca, a Cascine Vica.

Salì su un filobus di linea, guidato dall'autista Tulli, e scese dopo pochi minuti alla fermata di Cascine Vica, in corso Torino angolo via Brusra. Si incamminò, passò davanti al filobus ancora fermo e si apprestò ad attraversare la strada. In quell'attimo, diretta a Rivoli, sopraggiunse una «1100» Familiare guidata dal signor Giovanni Mandirola, di 23 anni, residente a Ovalasca (Alessandria), ma attualmente abitante a Rosolemo.

L'automobilista, con la visuale impedita da altri veicoli, scorse troppo tardi il pedone che stava attraversando la strada.

Un'ambulanza trasportava il Cortese all'ospedale di Rivoli. Era in [illegible] gravissime: aveva le gambe fratturate, la scapsette frattura del bacino e della base cranica e la commozione cerebrale. In un istante di lucidità, ad un conoscente che lo aveva accompagnato all'ospedale, l'infelice disse: «Muoio, mi sento tutto a pezzi». Alle ore 21, Vincenzo Cortese cessava di vivere.

— All'incrocio di corso Casale con corso Belgio ieri alle 21,40 una moto guidata da Giuseppe Giacosa, elettricista, venti anni, ha cozzato violentemente contro l'«Appia» condotta dal geometra Walter Massino, residente a Brandizzo in via Torino 52. La moto percorreva corso Belgio ed era diretta verso l'esterno, l'«Appia» veniva da [illegible] e andava in direzione del centro. Secondo i vigili urbani l'incidente è stato causato dalla eccessiva velocità.

Il Giacosa è stato lanciato ad otto metri di distanza. Con ante subito è stato trasportato all'istituto Maria Adelaide, ma vi è giunto in condizioni disperate. Dopo un'ora è morto. Era nativo di Treviso e abitava nella nostra città, sposato alla signorina Giuseppina, in corso Casale 464.

Giuseppe Giacosa, 20 anni

Specchio dei tempi

Non a tutti piace: Viva l'Italia - Consigli al padre angosciato e al giovane infelice - Il fratello bugiardo e il sanatore gentile - Vi sono ancora giovani cortesi con i vecchi (sia pure per derubarli) - Gli innocenti nella luna

Un lettore ci scrive:

«Ho visto il film "Viva l'Italia". Non credo che a Torino possa avere un clamoroso successo. Ho visto trascinare l'aneddota del Garibaldi area, di cui avevo studiato sui banchi della scuola le imprese e non l'suoi scivoloni e la sua miopia: anche se nottola molte per la cronaca.

«E' meglio poi tacere la delusione che prova un piemontese, il cui bisnonno aveva combattuto a Novara e il cui padre è morto prigioniero nella guerra contro gli austriaci, apprendere che gli oppositori all'Unità d'Italia, più dei Borboni, erano stati Cavour ed il Piemonte. Nel secondo centenario, l'Unità d'Italia sarà stata fatta dai Borbonl, che, auspice Garibaldi, hanno invaso il Piemonte».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" la lettera del padre angosciato, la risposta del giovane ammogliato ed ogni infine quella del ragazzo infelice. Al primo consiglierei la lettura del "Comportamento sessuale dell'uomo" di A.C. Kinsey, edito da Bompiani, che fa illuminerà esaurientemente sul tema dello sviluppo sessuale dei giovani e su quello dei rapporti. Le pregherei anch'io, come già fatto in precedenza dal giovane ammogliato, di non voler [illegible] tiranno su quanto da lui scoperto e soprattutto di non voler cercare lui una soluzione alla situazione di suo figlio. Sono aspetti della vita sessuale giovanile che si normalizzano quasi sempre in un tempo relativamente breve.

«Al giovane infelice consiglierei la lettura del libro "Rivelazioni sulla condotta della vita" di Alexis Carrel, edito da Bompiani, più la lettura del "Comportamento sessuale dell'uomo". Anche a lui un consiglio: non drammatizzi. La sua sensibilità e la sua coscienza morale sono probabilmente maggiori di quelle di tanti altri giovani della sua età che non danno al fenomeno che li investe ed un certo momento della loro vita la che in genere è sempre transeunte) la drammaticità e l'inesorabilità che invece lui gli va attribuendo. Se la sua volontà è diretta in senso contrario a dove certi suoi istinti li porterebbero, è certo che con l'autocontrollo, il ragionamento e l'esercizio della volontà anche lui arriverà ad una soluzione del proprio caso simile a quella cui è pervenuto il giovane ammogliato.

«Sono spiacente di non emergli fratello e padre perché vorrei aiutarlo a superare le sue attuali difficoltà ed a vedere la vita quale essa veramente è: una cosa meravigliosa».

Segue la firma

Qualche tempo fa «Specchio dei tempi» ha pubblicato la lettera di una ragazza-madre, dolente e indignata perché convinta che al suo particolare stato il fratello dovesse l'allontanamento dall'esercito. In proposito ci ha scritto il sen. Tolloy, del Partito socialista italiano.

«Faccio seguito alla lettera con la quale offrivo il mio interessamento alla ragazza-madre che riteneva di essere stata la causa dell'allontanamento dai ranghi dell'esercito di suo fratello, per precisa accusa da questo avanzata, e di cui io stesso ho potuto prendere visione in una sua lettera ai familiari.

«Il fratello della richiedente non era ufficiale ma sottufficiale (sergente), ed è stato congedato nel corso del 1955 per fine della ferma triennale secondo la normale prassi né risulta che egli abbia avanzato domanda di rafferma, come pure era nel suo diritto. Il suo congedamento è stato dunque volontario e non causato da motivi familiari, e la ragazza-madre può mettersi la coscienza in pace a queste riguardo e rimpeverare lei al fratello la cattiva azione di volerla inutilmente un complesso di colpa con il renderla responsabile di un'immaginaria persecuzione per sua causa subita.

«La soluzione del delicato caso era prevedibile, ma mi è sembrato opportuno da un lato astrarre ad un ingiusto rimorso la ragazza e dall'altro impedire che venissero addossate alle autorità militari le comode persecutorie del poco cavalleresco fratello».

sen. *Giusto Tolloy*

Una lettrice ci scrive:

«Tu che fai tanto bene a tutti quelli che si rivolgono a te, concedimi un attimo di attenzione. Ieri pomeriggio, tornando dal Monte di Pietà, dove ero stata a ritirare alcuni oggetti d'oro che rappresentano tutta la mia ricchezza, mamma caduta sul selciato umido, a causa delle mie suole di gomma consunte. Due signorine ben vestite e ben dipinte che già erano con me al Monte pegni mi hanno gentilmente aiutata ad alzarmi, mi hanno ripulita e poi fratellosamente si sono allontanate. Pensai, commossa, che ci sono ancora giovani cortesi verso i vecchi e benedicevo in due bravo creature che invece, purtroppo, approfittando della mia emozione mi hanno asportato dalla borsetta la scatola dei miei ricordi più cari insieme al magro borsellino.

«Sappiano, quelle signorine, che quegli oggetti erano appartenuti alla mia figliola, morta a 23 anni tanti e tanti anni fa quando la mia casa era discretamente agiata. Sappiano che ora, vecchia e povera, non mi sono mai voluta privare di quei monili che erano stati ornamento e gioia di pochi anni della mia creatura, spero che le due signorine leggano questa rubrica e che mandino a te, caro "Specchio", la mia roba, perdite d'ogni derubata una povera mamma vecchia che

La bandiera tricolore

Mi ha commosso la lettera dei monarchici piemontesi che vorrebbero esporre la bandiera il 17 marzo (il diciassette, non il 27; è del 27 marzo la legge con cui Vittorio Emanuele assume per sé e successori il titolo di re d'Italia), ma a condizione che il drappo tornasse lo stemma sabaudo.

Mi auguro che la loro richiesta sia accolta; vi scorgerei soprattutto la tranquilla coscienza di una repubblica che non ha ancora quindici anni di vita, ma che sembra ormai alla quasi totalità degl'italiani la sola forma statale concepibile, sì che se molti altri ritorni del passato sono da temere, quello al capo dello Stato che è tale solo perché appartiene ad una certa famiglia, sia tra i più impensabili.

Se nutro scarsa simpatia per certi monarchici, più persuasi che mai che la monarchia non ritornerà, senza nessun legame con la tradizione sabaudo, senza nessun desiderio di provocare crisi di regime, ma che costruiscono piccoli partiti con lo stesso accorgimento con cui in seno alle grandi aziende si possono creare gruppi omogenei, che possedendo un dieci per cento, anche meno, delle azioni, possono negoziare un apporto decisivo nelle assemblee — questi monarchici piemontesi, tutti volti ancora alle glorie sabaude, oltre Vittorio Emanuele II a Vittorio Amedeo, ad Emanuele Filiberto, mi sono veramente simpatici. Così come a Croce finivano di essere cari gli ultimi nostalgici borbonici, e recensiva con qualche compiacimento un dimenticato romanzo di Amilcare Lauria, che raffigurava due antichi ufficiali di Ferdinando II, mai riconciliati con l'Italia, ma che si entusiasmavano e commuovevano leggendo sui giornali degli eroismi e dei sacrifici italiani nello scontro di Dogali.

In un mondo ove tutti guardano all'avvenire e dimenticano ciò ch'è alle spalle (salvo per la piccola parte in cui glorie o rancori siano ancora merce utilizzabile), ove il disinteresse delle masse per la storia è generale, a chi ritiene che questo disinteresse sia imbarbarimento non può dispiacere certo tenace attaccamento al passato.

Il tricolore!

Quando io nascevo c'erano ancora, particolarmente a Roma e nell'antico Stato pontificio, delle famiglie che lo rifiutavano; in certi palazzi dell'aristocrazia nera non appare che con l'11 febbraio 1929; in altri una prima timida apparizione l'aveva fatta nel 1915. Nella stessa Torino del cinquantenario sembrava grosso ardimento che qualche istituto religioso, dinanzi alle cui finestre sfilavano cortei, l'inalberasse.

Ma nessun confronto con ciò ch'era seguito in Francia, dove per un buon secolo, fino alla prima guerra mondiale, erano rimasti tenaci gli istinti contro il tricolore, dove ancora intorno al 1890 vecchie damigelle chiuse negli aviti castelli di provincia guardavano con sbigottimento i nipoti che militavano sotto il tricolore: il conte di Chambord aveva rinunciato al trono piuttosto che accettarlo; nella striscia rossa del suo drappo aristocratici e legittimisti scorgevano ancora tutto il sangue versato dalla Rivoluzione francese.

In Italia è apparso segno di convergenza; quando ancora non era ammesso in chiesa e nelle processioni, i circoli cattolici adornavano con nastri tricolori i loro stendardi bianchi od azzurri; il partito comunista lo accettò senza esitare, sia pure affiancato alla bandiera rossa del proletariato mondiale.

Il fascismo ebbe senso politico sufficiente per comprendere che non era il caso di modificare la bandiera; nello stemma dello Stato furono inseriti i fasci littori; la bandiera rimase inalterata. Si sovvertivano tutte le istituzioni, l'eredità risorgimentale era tutta dispersa, ma si avvertiva che nei cuori degl'italiani ancora viveva, che occorreva celare quanto possibile quella dispersione, almeno agli occhi dei semplici, non toccare ai simboli.

Saggiamente la Repubblica non appose sul tricolore né berretti frigi, né croci, né spade, né libri, né falci; volle fosse la bandiera di tutti. E tale deve restare; la commozione che suspico è per un giorno di rievocazione del passato; non dovrebbe aprire la via all'uso di due bandiere.

Certo, non è una bandiera, non un simbolo, che può attenuare le divisioni profonde, il modo radicalmente diverso di guardare alle mète da raggiungere, al nuovo assetto che ci si deve proporre. Un abbraccio in un giorno di festa non elimina questi distacchi. Può solo giovare a ricordare, anche ai più remoti da ogni senso nazionalista, anche a chi si sente cittadino del mondo, la realtà di questa famiglia italiana, che ha suoi problemi, sue solidarietà (Torino avverte più che mai, attraverso l'intensa immigrazione, come i mali di altre regioni assurgano a mali nazionali, come certi germi infetti allignino più prosperosi in un tessuto più ricco: ingenua e fallace speranza, quella che basti il benessere economico a stroncare certe malattie sociali). Anche il cittadino del mondo che sia uomo di buona volontà comincerà a cercar di fare il bene tra coloro cui è vicino, di ripulire il giardinetto della sua casa.

Non si risolve alcun problema con abbracci e con oblii; occorre però ben distinguere le nostalgie cui non possiamo aderire ma che non recano in sé alcun pericolo per l'indomani, da correnti d'idee gravide di minacce, soprattutto di quei movimenti irrazionalistici, fondati sul culto della razza o del sangue, sulla esaltazione della violenza, suscettibili di minare il mondo della ragione, del lavoro pacifico, che ci sforziamo di edificare.

Mi sembra che la Repubblica abbia dato segno di non essere afflitta dai complessi d'inferiorità, dai timori senza perché, che troppa parte hanno avuto ed hanno nella trama della vita italiana, non volendo dimenticare nelle manifestazioni, nei discorsi del centenario, l'apporto che diede la monarchia alla formazione della unità. I sintetici ed equilibrati articoli di Salvatorelli hanno rappresentato il giusto terreno su cui ci si deve porre.

I riconoscimenti del passato non possono avere alcun peso sulla realtà del presente e dell'avvenire. Tanto più, come nel caso, quando non danno vita a miti; se Napoleone ed in una certa misura anche Luigi XIV possono essere ombre che oltr'Alpe destino qualche apprensione, è perché il predominio del potere militare, la divinizzazione di un uomo, l'accentramento della Stato nelle mani di uno solo, costituiscono pericoli sempre incombenti. La figura del Re Galantuomo non può essere invocata a dare lustro ad alcuna concezione illiberale, ad approntare giustificazioni storiche a qualsiasi colpo di mano ai danni della legalità democratica.

Per questo, mi auguro che sia concesso ai monarchici piemontesi, per la celebrazione nazionale del centenario, quel che domandano.

A. C. Jemolo

NON E' FACILE RECITARE LA PARTE DEI "GIOVANI BRUCIATI,,

Gli squallidi "beatniks,, di Londra faticano per restare all'altezza della loro cattiva fama

Conducono una «dolce vita» assai pallida e futile - Odiano soprattutto l'acqua, il sapone ed il lavoro; quando i furterelli non bastano, chiedono l'elemosina - Ci sono i «freddi» e gli «arrabbiati», che corrono in motocicletta inalberando corna di cervo - Molti si stancano presto della promiscuità, della droga e delle bizzarrie: rientrano, magari con un matrimonio, nell'ordine borghese

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, febbraio.

Uno dei problemi che agitano di più la società inglese d'oggi è quello dei giovani, dei teen-agers, come li chiamano qui con un termine che, in senso stretto, designa i ragazzi e le ragazze dai quindici ai vent'anni. Studiosi, sociologi, moralisti, vanno dicendo, non senza allarme, che i giovani inglesi inclinerebbero ad uno stato d'animo di opposizione, se non di rivolta, verso il mondo degli adulti.

Si tratta di un fenomeno, in parte oscuro, di imprecisabile estensione, che però affiora alla superficie come un'orticaria, spesso in modi clamorosi o quanto meno pittoreschi. Dai teddy-boys, che sembrano in declino, ai ravana, ai yobs, agli angry young men, ai beatniks, che in questo momento tengono ancora il campo, esiste una varietà piuttosto folta di atteggiamenti diversi con cui le giovani generazioni si ingegnano di manifestare il sentimento comune di protesta contro la società regolare, quale l'hanno confessionata i «vecchi».

Ci guardiamo bene dall'addentrarci nel merito (e forse sarebbe più opportuno dire demerito) delle differenze che passano tra un gruppo e l'altro, a cui gli adepti tengono moltissimo, perché rischieremmo di perderci in una sorta di giungla e, per giunta, piuttosto monotona. Se c'è qualcosa che distingue le varie specie di «ribelli», è la mancanza di fantasia, che li rende così simili tra loro, ed ai confratelli che si ritrovano un po' in tutti i paesi, compresa l'Unione Sovietica.

Non vi è dubbio che, fra tutti, il gruppo più vistoso è quello dei beatniks. Come è noto, questo termine ha due sensi che discendono dal participio beaten, che significa battuto, e dall'aggettivo beatific che significa beatifico, e racchiude l'idea di una generazione che reagisce al fallimento, cui l'avrebbe costretta la società moderna, con la droga, il sesso, il jazz, l'atarassia morale.

I beats londinesi frequentano di preferenza gli «espresso bar» piuttosto sordidi, e certi scantinati, anche più sordidi e illuminati dalla luce delle candele di Chelsea e di Soho. Essi non sono altro che una tarda imitazione del declinante fenomeno americano: giurano sulle stesse «idee» e gli stessi autori (Kerouac Lipton) che peraltro pochissimi hanno letto. Il loro «credo», polemico è una antologia di squallori più che di «beatitudini». Prima di tutto sono profondamente avversi a qualsiasi tipo di lavoro, che considerano spreco inutile di energia. Molti di essi possono prescindere dal guadagno perché appartengono a famiglie agiate; ma i meno fortunati si procurano il cibo materiale e quello «spirituale» rubando nei self service stores, nelle librerie, nei negozi di dischi, e anche domandando l'elemosina. Si ricorda il caso di un beatnik che soleva mettersi all'angolo di una via di Chelsea con in mano un recipiente pieno di pesci rossi, ed un cartello: «Aiutatemi. Moglie e pesci rossi da mantenere».

L'economia dei beatniks non ha, del resto, molte esigenze. Indossano sempre la stessa tenuta, di giorno e spesso anche di notte, che consiste di una giacca di pelle color tabacco, foderata di agnellino, blue-jeans e stivaletti da cow-boy. Questo degli stivaletti a mezza gamba e tacchi alti è una delle ultime trovate dei beats. Negli ultimi mesi, molti negozi di scarpe hanno fatto ottimi affari vendendone a centinaia alla settimana. Anche le ragazze beat si indossano sopra le calze di seta. Bisogna dire che gli stivaletti non sono prerogativa soltanto dei beatniks, ma anche di altre sette, in primo luogo quella dei cosiddetti cow-boys da caffè, i ragazzi col giubbotto di pelle nera che amano correre in motocicletta a velocità folle, spesso inalberando sul casco un trofeo di corna di mucca.

Altri motivi di parsimonia beat sono l'avversione per qualsiasi forma di pulizia personale, altre che per il barbiere: barba e capelli lunghi sul collo costituiscono una specie di bandiera. Quanto all'alloggio essi dormono dove capita, benché non sia infrequente il caso di beats, ragazzi e ragazze, i quali affittano un appartamento in comune, che rapidamente trasformano in un bivacco. Di solito vi abitano, poco e che ne hanno fatto solo terra bruciata, come un cadde tempo fa in un appartamento di Belsize Park, in cui una di queste colonie non trovò miglior modo di risolvere il problema del riscaldamento se non bruciando nella stufa tutto il mobilio che apparteneva al locatore. Alla fine di quell'allegro rogo, non rimasero in casa che le reti metalliche dei letti.

L'ideale, per dir così, dei beats, è la freddezza, l'assenza di sentimenti e di passioni, il culto di uno stato mentale in cui nulla e nessuno importano. In ciò, essi si richiamano alla filosofia Zen, di cui tuttavia hanno nozioni piuttosto confuse, e si differenziano dai «giovani arrabbiati», i quali, invece, manifestano la loro protesta o insofferenza del mondo con notevole agitazione. Alcuni dei rappresentanti degli angry young men, negli ultimi tempi, sono riusciti a trasformare la loro «rabbia» in una fonte di quattrini, scrivendo per il teatro, ed ora sembrano molto più calmi. John Osborne, uno dei capi-scuola dei giovani arrabbiati, grazie al successo di una sua commedia è riuscito a farsi avanti perfino nel mondo degli affari, fondando una casa di produzione cinematografica.

Si favoleggia che uno dei mezzi cui i beats ricorrono per raggiungere la freddezza totale sia la droga: le sigarette alla marijuana che si vendono agli angoli di Soho per due scellini, la benzedrina e la dexedrina; nelle parties, come le chiamano, i beats si passano le sigarette drogate come il calumet della pace, della pace dell'anima, almeno così si racconta. L'indifferenza dei beats comprende le ragazze, con cui pure vivono promiscuamente, le quali hanno capelli lunghi fin dietro alle spalle e, quando sono vestite, maglioni lunghi fino a metà coscia, mentre si capisce subito che considerano ogni forma di toilette, e perfino l'acqua e il sapone, come un pregiudizio borghese. Quando sale alla volta del suo rapimento mistico, il beat, sieda per terra inerte, con le gambe alla turca, e inclina a credere che il secchio della spazzatura è un albero pieno di uccelli hanno la stessa bellezza.

Da questo tipo, che viene chiamato «gatto freddo», si differenzia l'altra varietà dei beatniks, chiamata «gatto selvaggio», che crede di giungere nella completa espressione di sé compiendo qualsiasi cosa gli salti in mente, dal far capriole in mezzo alla strada a ballare il rock 'n' roll al suono di due dischi diversi suonati contemporaneamente.

Atteggiamenti, bizzarrie, miti, che se non sono nuovi, hanno la pretesa di richiamarsi in qualche modo, ad una protesta morale. Questi enfants terribles del giorno d'oggi, hanno l'aria di onestare la loro inclinazione alla dolce vita mettendo in istato di accusa il mondo degli adulti. «Se ci comportiamo così, dicono, è perché non vogliamo aderire al mondo che gli adulti hanno saputo creare, un mondo sull'orlo del terrore e della autodistruzione». Al che, tuttavia, è facile obiettare che la gioventù dignitosa, combatte per creare un mondo migliore.

Per fortuna molto di quel che si racconta dei beats è leggenda. A vederli da vicino, sono molto meno selvaggi di quel che si potrebbe pensare; pare anzi che facciano una certa fatica per essere all'altezza della loro cattiva fama. Dopo un periodo di tirocinio, molti di essi si sposano e diventano buoni padri di famiglia. Vi è chi dice che tutta la mattana dei beats non ha avuto più di due o tre anni di vita.

Alfredo Todisco

Sophia ha ripreso il lavoro

Il braccio ingessato non ha impedito all'attrice di tornare presto al suo lavoro. Ieri Sophia Loren ha iniziato a doppiare nei teatri di posa a Roma il film «Il Cid», che è stata costretta ad interrompere a Madrid a causa dell'incidente (Telefoto)

Nuove affermazioni di Petrucci

«Ho un uovo umano innestato nella pelle»

Aperto scetticismo a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

«Ho innestato sotto la pelle della mia mano destra un uovo umano con tre giorni di vita. Sono ambidestro ed ho compiuto l'operazione da solo, tenendo il bisturi nella sinistra. Ciò è avvenuto tre settimane fa e naturalmente non sono in grado di sapere se l'esperimento potrà riuscire». E' questa l'ultima sensazionale rivelazione del prof. Daniele Petrucci, il papà del «bebè in provetta», che, dopo le due interviste alla televisione e la conferenza-stampa fallita per lo scetticismo dimostrato dai suoi colleghi francesi, ha riunito ancora una volta giornalisti e studiosi per discutere con loro del suo esperimento. Sulla mano del professore sono affettivamente visibili alla radice del medio una piccola macchia bruna ed una cicatrice lunga circa due centimetri. Sotto la pelle, alla pressione delle dita, si avverte un minuscolo indurimento.

Scienziati e giornalisti francesi continuano però a dimostrarsi scettici e non sono stati convinti nemmeno da una nuova prolazione del dim dell'esperimento del prof. Petrucci. Essi contestano soprattutto che l'agglomerato di cellule mostrato dal professore bolognese possa essere un embrione al normale stato di sviluppo dopo trentanove giorni di vita «in vitro». «Esiste un solo mezzo per saperlo, e cioè sezionare l'omuncolo quando questi cessa di vivere — scrive stasera il collaboratore scientifico di *France Soir*, nella cui abitazione ha avuto luogo l'ultimo incontro tra Petrucci e la stampa. — Soltanto il microscopio può dire se la natura è stata effettivamente copiata e se l'ingegnosità umana ha permesso di far nascere fuori del corpo della donna un abbozzo di cuore, di cervello e di mambra. E questo il prof. Petrucci non l'ha fatto e fin tanto che non l'avrà fatto non riuscirà a convincere nessuno».

Il professore italiano ha anche rilasciato una intervista radiofonica che è stata diffusa sulla antenne di Radio Lussemburgo. In essa ha specificato che le sue ricerche avevano un solo scopo: la creazione di tessuto umano embrionale capace di proteggere nelle ustioni più gravi per il tempo necessario alla cicatrizzazione. **l. m.**

— LA NUOVA SEDE DEL MUSEO EGIZIO —

L'occasione per dare un primato a Torino

Ragioni tecniche, urbanistiche, culturali stanno a favore dell'area scelta: nei Giardini Reali - Ora è importante non sciupare tempo

La discussione sulla nuova sede del più celebre museo torinese, l'Egizio, sorta coi racenti articoli de *La Stampa*, sta appassionando l'opinione pubblica più di quanto fosse dato prevedere per un problema strettamente storico ed artistico. Vi partecipano personalità culturalmente qualificate, ed anzitutto il critico d'arte Luigi Carluccio, il quale s'è opposto a qualsiasi decisione «precipitata», a qualsiasi toni «affatto privata».

Mentre dunque i maggiori enti economici torinesi hanno generosamente risposto all'invito del nuovo direttore generale delle Belle Arti, prof. Molajoli, di finanziare un concorso internazionale per un progetto «di massima» del nuovo museo (e si noti che i fondi non erano finora mai stati trovati, neppur dal ministero della Pubblica Istruzione): ecco che la pubblica discussione verte essenzialmente sulla scelta dell'area destinata al museo.

E' l'area — l'abbiamo già detto — d'un terreno incluso nell'estremo angolo dei Giardino Reale, delimitato dal corso Regina Margherita e da via Venti Settembre: dove una costruzione anche cospicua non imporrebbe alcun sacrificio, né del patrimonio arboreo né di fabbricati pregevoli; perché le «aranciere» di cui si va parlando sono vecchi magazzini del secolo scorso, fatiscenti e di nessun valore architettonico.

Ripetiamo per l'ultima volta (perché l'insistenza tediarebbe i lettori) che proprio la piena disponibilità del luogo, con la sua idoneità urbanistica e museografica, indusse anni fa il soprintendente ai Monumenti del Piemonte arch. Chierici, e il direttore del Museo Egizio, prof. Scamuzzi, a proporlo all'allora direttore generale delle Belle Arti, prof. De Angelis d'Ossat; e a formulare in base a questa scelta un bando di concorso per il progetto. Di conseguenza si riunivano a Torino nel 1959 l'arch. Chierici, il prof. Scamuzzi, il prof. Romanelli, soprintendente alle antichità di Roma, il dott. Agresti, direttore divisionale per i musei e gallerie, il dott. Gazzola, il quale fra l'altro è l'ideatore del progetto, accolto dall'Unesco, per il salvataggio dei monumenti egiziani ora minacciati dalla costruzione della diga di Assuan.

Che il concorso non sia poi stato effettuato per la scelta mancanza di fondi, non pregiudica la scelta dell'ubicazione. Di essa erano al corrente da tempo tutti coloro che si occupavano del problema, e ce ne parlò come d'una adatta soluzione il prof. Molajoli nella sua recente visita a Torino. S'egli poi ha incitato — come pubblicammo — gli enti cittadini a favorire il concorso, è perché ha fiducia che l'impresa sarà assunta coi mezzi adeguati dai ministeri competenti.

Perciò nessuna decisione inopinata, e tanto meno nessuna «simpatia privata» per un'ubicazione nel Giardino Reale. Circa l'opportunità della scelta, basta a convincersene un accurato sopraluogo. Si riferiscono «preoccupazioni per tutto ciò che minaccia di intaccare sul vivo il suolo della nostra città», con speciale riferimento alla «zona archeologica» di Torino. E' una dizione che ha un bel suono; ma sia ben chiaro che tale «zona archeologica» consiste di tre elementi: la Porta Palatina, l'avanzo del muro romano con la base d'una torre, lo scavo, non ancora completato, del Teatro. Affatto fuori del perimetro — segnato dalla Porta e dal muro — della «zona archeologica», e a un livello fortamente ribassato per la pendenza del terreno, sorgerebbe dunque, nell'angolo nord del Giardino Reale, il Museo Egizio.

Orbene, un ambiente archeologico non è dato dalla esistenza di alcuni ruderi; ma da un complesso «storico» di ideali rapporti di cultura: e non si vede quale stonata intrusione costituirebbe la presenza di un museo di antichità egizie a duecento metri da segni antichi di Roma. Ci sembra anzi che le due testimonianze storiche s'accordino a meraviglia. Tanto più che il nuovo edificio, ad un livello assai più basso delle Torri, del muro e del Teatro, non turberebbe l'esteriorità «archeologica» della zona.

A chi poi sostiene che prima di pensare a togliere dagli infelici ambienti attuali il Museo Egizio, sacrificato fino al più basso limite dei godimento delle collezioni, s'ha da soddisfare «la giusta aspirazione al nuovo» di Torino, cioè creare nuove scuole per i ragazzi, provvedere all'Università «aule, professori, strumenti di studio», va risposto che questi son capitoli d'un libro ancora, purtroppo, in gran parte da scrivere; ma che ogni capitolo va trattato con propositi e mezzi diversi.

Come scindere infatti dalla formazione culturale del popolo musei e gallerie, quasi fossero lusso di privilegiati? E perché allora s'è rifatta la Galleria Sabauda? Perché s'è ricostruita la Galleria d'arte moderna? Anche questi sono strumenti di studio. La cultura non è divisibile. E' un fatto unitario dalla civiltà.

Marziano Bernardi

Il premio Crotone a Lajolo per una biografia di Pavese

Crotone, 6 febbraio.

Il «Premio Crotone» di un milione di lire è stato assegnato a Davide Lajolo per il suo libro *Il vizio assurdo* pubblicato dalle «Edizioni del Saggiatore».

Il vizio assurdo, com'è noto, è una biografia, ricca di documenti e di testimonianze inedite, sulla vita dello scrittore Cesare Pavese. Il premio d'onore è stato assegnato dalla giuria — presieduta da Giacomo Debenedetti e composta da Ungaretti, Gadda, Moravia, Repaci, Sansone, Bosco, Villari, Bassani e Messinetti; segretario Leone Sbrana — allo scrittore Giacomo Noventa del quale è uscito postumo lo scorso anno, da Mondadori, il volume *Versi e poesie*. Speciale menzione è toccata al romanzo breve *Giorni travestiti* di Vittorio Sermonti, edito da Feltrinelli.

Cacciata dall'albergo l'attricetta che si dice ex-amica di Kennedy

Ha fatto a St. Moritz una violenta scenata al marito, dal quale è separata - Jacques Charrier, suo compagno da poche settimane, tronca di colpo i rapporti con lei

(Nostro servizio particolare)

Sai Moritz, 6 febbraio.

Saint Moritz è stata teatro di un piccante episodio che alimenta i pettegolezzi nel mondo del cinema: su richiesta del marito, da cui è separata, l'attricetta americana Alicia Purdom e una sua amica, la modella Mafalda Davis, sono state allontanate da un albergo di lusso e quindi interrogate dal giudice istruttore del cantone dei Grigioni.

Alicia Purdom, che è di origine polacca, non tralascia occasione per far parlare di sé. Dopo aver messo in giro la voce che era stata la prima fidanzata del presidente Kennedy, è divenuta la compagna di Jacques Charrier, l'infelice marito della Bardot. Giorni fa arrivò a St. Moritz decisa a provocare un piccolo scandalo: suo marito, l'attore Edmund Purdom, sta trascorrendo in compagnia di Linda Christian — prima moglie del defunto Tyrone Power — alcuni giorni sulle nevi di questa località mondana.

Poiché la magistratura americana non ha ancora emesso la sentenza di divorzio, Alicia ha voluto tendere un tranello al marito, facendolo sorprendere in flagrante reato di adulterio, allo scopo di ottenere alimenti più vistosi. Però Purdom è stato informato in tempo dell'arrivo della moglie e ha pregato la direzione dell'albergo di non lasciarla entrare. La divetta si è annunciata con un nome fittizio: così i due coniugi in istanza di divorzio si sono improvvisamente trovati uno di fronte all'altra nell'atrio dell'hôtel.

Ne è seguito un violento alterco, al termine del quale alcuni camerieri hanno trascinato l'attrice furibonda al vicino commissariato di polizia. Alicia, che ha trent'anni, è passata immediatamente al contrattacco denunciando il marito per concubinaggio, ma la sua azione è stata vana, giacché un ispettore, recatosi all'albergo di Edmund, ha potuto constatare che Linda Christian ha preso in affitto un appartamento per conto proprio.

Malgrado i consigli della polizia di lasciare il cantone dei Grigioni, Patricia ha voluto prendere alloggio in un albergo di St. Moritz dove ha ricevuto cronisti e fotografi: aveva addosso soltanto un asciugamano e ha detto che per poter sbarcare nei prossimi tempi il lunario sarà probabilmente costretta a vendere ad un settimanale tutte le lettere scrittele anni fa da John Kennedy, quando questi era ancora scapolo e non conosceva la sua attuale moglie. Edmund Purdom, dal canto suo, ha fatto capire che è deciso a sposare Linda Christian non appena avrà ottenuto il divorzio da Alicia.

Secondo notizie da Parigi, Jacques Charrier avrebbe deciso di troncare la sua breve relazione con Alicia, troppo impegnata, evidentemente, a farsi ad ogni costo della pubblicità.

e. f.

Non l'hanno spuntata i fidanzati che citarono due agenti per un bacio

Arrestati per atti osceni in un parco di Londra e assolti, fecero causa ai poliziotti - I giudici dopo oltre tre ore non si sono accordati sul verdetto; e la coppia dovrà pagare le spese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

Il pubblico che per sei giorni ha seguito all'Alta Corte le piccanti vicende del «bacio in automobile», ha ricevuto stasera una grossa delusione. I giurati non sono riusciti ad accordarsi e il giudice non è stato in grado di pronunciare la sentenza. Per i due protagonisti — Gerald Selby e la fidanzata Anne Firman — l'incerto esito della causa è motivo di profonda amarezza: non solo dovranno pagare tutte le spese legali (parecchie centinaia di sterline), ma molti dubbi rimarranno sulla loro innocenza.

La singolare vertenza è nota. La sera del 10 aprile 1959, Gerald Selby, di 29 anni, e la signorina Firman, una graziosa disegnatrice di 23, si fermarono in macchina nei pressi di un parco e si scambiarono — essi affermano — qualche bacio. I poliziotti Donald McLelland e John McDonald sostengono, invece, che la coppia si comportò oltre i limiti della decenza. I due agenti arrestarono pertanto i giovani e parecchi giorni dopo il trassero davanti un tribunale sotto l'accusa di «atti osceni in luogo pubblico».

Il processo si concludeva con l'assoluzione dei fidanzati, i quali, passati al contrattacco, denunciavano i poliziotti per «ingiusto arresto e perversa imputazione». Se la giuria avesse riconosciuto la validità delle accuse il magistrato avrebbe certamente concesso a Selby e alla Firman un cospicuo risarcimento di danni, 10-20 mila sterline o anche più (qui le cause alla polizia sono abbastanza frequenti); gli indennizzi vengono pagati da una specie di fondo a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza). Invece, come abbiamo detto, il nuovo processo si è concluso con un «nulla di fatto» e spetta ora ai fidanzati decidere se riaprire la causa.

Il dibattito si è svolto davanti all'Alta Corte di giustizia di Londra. Per tre ore e mezzo i giurati hanno invano tentato di accordarsi su un verdetto unanime, ma alla fine hanno dovuto arrendersi.

m. ci.

LIBRI RICEVUTI

DOMENICO MANZELLA: *Una passione per vivere* - Edizioni Ceschina, Milano - L. 1000.

ORSOLA NEMI: *Il sorte atrocato* - Edizioni Ceschina, Milano - L. 1000.

MARIO e TERESA SANSONE: *Dizionario dei sinonimi e dei contrari* - Edizioni Ceschina, Milano - L. 4500.

Lettere del fronte di Alfonso Casali (1943-1944) - Edizioni Ceschina, Milano - L. 1800.

I Giochi di Roma - documentazione fotografica delle Olimpiadi con testi di Aldo Bardelli, Luigi Chierici, Vittore M. Gasparotto, Luigi Gianoli, Giordano Goggioli, Roberto T. Fabbri, Edoardo Mangiarotti, Carlo Mariani, Renato Morino, Emilio Pareto, Ruggero Roveri, Giuseppe Zabelli Fioretti, Dario Scuri, Giulio C. Turrini, Emilio Viero, Darwin Zravello - ediz. «Stadio», Bologna - L. 6000.

il premio letterario CROTONE a IL VIZIO ASSURDO

(Storia di Cesare Pavese)

di Davide Lajolo

Nel dramma di una vita il dramma delle nuove generazioni che in Cesare Pavese si sono riconosciute.

Un libro che risponde al tragico "perchè?" che tutti si sono posti alla scomparsa dello scrittore

III edizione pagine 384 - lire 2.000

edito da

IL SAGGIATORE

«I. Fi. R.»

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI

«CASA DELLE ASTE»

Filiale di Torino - Via S. Ottavio, 14

Nei giorni di mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11 corr. mese, dalle ore 10 in avanti, nella sala dell'Istituto Vendite Giudiziarie, si provvederà mediante

ASTA PUBBLICA

CON LIBERA OFFERTA

alla vendita eccezionale, per parziale sgombero dei magazzini, di mobili d'arredamento normali, camere da letto, sale da pranzo, cucine all'americana, cucine a gas, ed elettrodomestici in genere.

SPETTACOLI

Il pubblico ha dato la preferenza a Betty Curtis e Luciano Tajoli

«Al di là» ha vinto il Festival di Sanremo

Successo personale di Tajoli che partecipava per la prima volta alla gara canora - Secondo: "24 mila baci„ di Celentano e "Il mare nel cassetto„ cantata da Milva - Mina al quarto e quinto posto - Buona affermazione della Torrielli, che i pronostici relegavano in coda alla classifica - Crollo dei "cantautori„

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 6 febbraio.

Al di là, una canzone tradizionale interpretata da un cantante della vecchia guardia, Luciano Tajoli, ha vinto l'11.o Festival di Sanremo. Il pubblico, che questa volta era chiamato a giudicare, le ha assegnato 705 mila 284 voti, ponendola in cima alle dodici finaliste del torneo: è un segno del gusto popolare, che mostra di gradire ancora le melodie «all'italiana». Ma i favori sono divisi, e lo conferma il secondo posto, con un lieve scarto, toccato a Ventiquattromila baci (679 mila 175 voti), un brano moderno, un rock d'importazione che Adriano Celentano, l'urlatore collaborazionista, aveva eseguito alla maniera un po' folle che piace ai giovani d'oggi. Il mare nel cassetto è al terzo posto (648 mila 776 voti) e Milva, la rivelazione del Festival, che si era subito guadagnate larghe simpatie, non è riuscita a farla trionfare come lasciavano intendere i pronostici.

Ma non soltanto per Milva i pronostici si sono rovesciati. Mina è naufragata a metà a dieci motivi che aveva presentato, Io amo tu ami e Le mille bolle blu, sono finiti al quarto ed al quinto posto (rispettivamente con 178 mila 393 voti e con 175 mila 863 voti). Seguono la canzone di Pino Donaggio, Come sinfonia (127 mila 679 voti), sesta; Febbre di musica (100 mila 218 voti), portata a Sanremo da Tonina Torrielli e da Arturo Testa, settima; i due brani affidati a Sergio Bruni, anch'egli colato a picco contro ogni previsione, Mandolino mandolino e Carolina dài (75 mila 218 e 69 mila 807 voti), sono ottavo e nono; la canzone di Gino Paoli, Un uomo vivo (65 mila 489 voti) è al decimo posto; quella di Umberto Bindi, Non mi dire chi sei, all'undicesimo (57 mila 497 voti); ed ultima la canzone composta da Joe Sentieri, Lei (55 mila 230 voti).

Se Luciano Tajoli non fosse un manuseto professionista del microfono, alieno dalle vendette, questa sera potrebbe proclamare che la sua vittoria è una rivincita. Il Festival cinque da undici anni e lo ha sempre scordato di invitare Tajoli, detentore di successi discografici clamorosi e addirittura idolatrato da falangi di ammiratori. Lo credevano in declino e soprattutto pensavano che il suo genere, caramellino e carico di trilli e borghaggi, fosse fuori moda. A Sanremo egli è arrivato da paria, snobbato persino dai giovanissimi cantanti che, i dischi, ne hanno incisi pochi e venduto nessuno.

Per prima cosa Tajoli stupì colleghi e pubblico: aveva ripudiato le mamme e le storie di amori infelici, si era rinnovato e persino la sua voce era diversa, più virile, pulita, senza fronzoli. La canzone è forse la migliore del Festival, una slow sentimentale ma non sdolcinato, costruito con abilità da un veterano della musica leggera, Danida, autore fino a ieri di brani strappalacrime.

Tajoli tocca il vertice della popolarità a 45 anni: ne l'è subito e guadagnata. Canta da più di un ventennio, ai primi tempi alternava le esibizioni sui balli di periferia al suo lavoro di calcolaio; e spesso colta doveva ritirarsi dalla scena perchè la sua infermità (è poliomielitico) provocava crudeli reazioni fra i ballerini: lo rincorlaca egli stesso, oggi pomeriggio, ed il tono era sereno, di un uomo che ne ha sopportate troppe per esaltarsi troppo di cantanti ed un successo festivo. Il merito della vittoria va Al di là a anche, sia pure in minor misura, di Betty Curtis che ha convogliato i voti di coloro che qualche orletto lo accettano volentieri.

Se il mancato trionfo di Milva è pur sempre una ottima affermazione, il balzo al settimo posto di Febbre di musica dalla coda della classifica dove l'avevano relegata i pronostici, è un piccola colpo di scena: la brava Tonina Torrielli, condivisata da Arturo Testa, ha reso convincente un brano sciapito e banale. Un tonfo inaspettato è invece quello dei cosiddetti «cantautori», Paoli e Bindi: al loro attivo essi hanno canzoni di buona vena e non tracce di intelligenza; ma questa che hanno messo insieme per il Festival non potevano onestamente pretendere di più.

Milva era reggiunta ad un verdetto sfavorevole e, dietro le quinte, fungeva da consolatrice degli affitti. La sua notorietà aveva un poco scalfita dal Sanremo, ma la colpa non è tutta dell'esuberante «tigre di Cremona». Negli ultimi mesi Radio e Tv l'avevano spremuta come un limone e i due brani che aveva scelto erano cosucce, di cui inutilmente ha tentato di infilare briciole di brio. Milva si aspettava forse di vincere: ma è di buon carattere e, «Nespole — brontolava — avete sentito che battimani! Questo sì che sono soddisfazioni!»

Per lo spettacolo conclusivo dei festival la burocrazia e la musica leggera si erano sposate. Un'unione infelice. Dobbiamo ancora capire perchè si è voluto ammantare di mistero, fino all'ultimo minuto, il risultato della votazione (tutt'altro che massiccia, come si sa), che non è stato rivelato a nessuno, né ai cantanti, né agli orchestrali, né ai presentatori, né ai giornalisti. La giornata si è dipanata in un clima di sospetto, grottesco più di un film comico sulle spie. Dieci funzionari del Ministero delle Finanze e dell'Ispettorato del Lotto e delle Lotterie, vestiti di nero come si usa nelle tristi cerimonie, s'erano rinchiusi in una stanza dalle pareti di ovatta. Valletti nerboruti sorvegliavano la porta. Dalle quindici sedi dell'Enalotto sono cominciati ad affluire telegrammi in codice cifrato con i voti di ogni canzone. Per far la somma sono occorse quattro ore. E l'esito si è saputo soltanto alle 21,30, quando si sono accesi i riflettori della ribalta.

A mo' di scusa gli organizzatori del più macchinoso festival della storia si difendevano sostenendo che se fosse trapelata qualche indiscrezione, i cantanti sconfitti si sarebbero rifiutati di entrare in scena e avrebbero compromesso la serata. Volevano, insomma, evitare uno sciopero dei vinti. Gli artisti, sulle spine da otto giorni, erano pazzeschi e affranti. «E' una vergogna — gridava Nelly Fioramonti che, oltre ad essere cantante e showgirl, possiede una dialettica efficace — ci hanno scambiati per dei deficienti, ci trattano da somari». Mina e Miranda Martino protestavano: «Nessuno di noi è così suicida da rinunciare alla trasmissione, tanto varrebbe che ci dicessero subito di abbiamo perso». Ma era tutto inutile. I cantanti venivano informati un attimo prima di andare sulla ribalta e un buttafuori ce li sospingeva senza complimenti, ad uno ad uno, impossibile al terrore che coglieva i poveretti, un terrore che ricordava quello dei gladiatori gettati allo sbaraglio nell'arena.

Nè in un angolo dell'arena, mescolati nella folla, vi erano cantanti «sorci», Giuseppe Di Stefano, Antonietta Meneghini Medici, Gloria Davy. Ad ogni brano che veniva eseguito applaudivano con signorile cortesia ma, sui loro volti, era facile leggere un senso di fastidio: cercavano un po' di musica e non la trovavano. Questo festival ha dato di tutto, drammi, scandaletti, suspense.

Ma quanto a canzoni, ci par proprio che abbia fallito il suo compito.

Gino Nebiolo

Luciano Tajoli abbraccia Betty Curtis dopo la proclamazione della vittoria (Tel.)

Spoglio delle schede Enalotto

Forse un unico «12» indovinato in Italia

Roma, 6 febbraio.

La direzione dell'Enalotto comunica i risultati del concorso *Votofestival* legato al Festival della canzone di Sanremo: nessun concorrente ha realizzato i 12 punti. Sono due invece i vincitori con 11 punti ai quali andranno 10 milioni in gettoni d'oro. Essi sono: la signora Antonia Abbiati, via Mac Mahon 107, Milano, scheda 193-MD-64572; il signor Elvio Bartolozzi, corso Genova 16, Ventimiglia, scheda 107-GD-24739. Quest'ultimo potrebbe avere realizzato 12: dipende dall'accertamento d'un eventuale errore di trascrizione.

In Piemonte solo un «10» al concorso pronostici

Per i piemontesi la canzone vincitrice del Festival di Sanremo avrebbe dovuto essere la n. 3, *Il mare nel cassetto*. Ad essa sono andati 65 mila voti. Subito dopo nelle preferenze veniva quella che effettivamente ha conquistato il secondo posto, al n. 24, *Ventiquattromila baci*, con 58 mila voti.

Nelle seicento ricevitorie del Piemonte e della Valle d'Aosta sono state giocate circa 200 mila schede, con la validità di uno, tre e sei voti per la canzone preferita. Per lo spoglio sono intervenuti un centinaio di giovani studenti e impiegati. Il punto più alto in pallo era il dodici per chi azzeccava senza errore la graduatoria delle canzoni. E' stato azzeccato soltanto un dieci, da Antonio Destefani, abitante a Formigliana (Vercelli).

Cronaca televisiva

Un pizzico di suspense per la finale di Sanremo - Il disappunto degli sconfitti tradito dai «primi piani» - Domenica: non ha deluso la seconda puntata del romanzo sceneggiato - Magra prospettiva per stasera: un western della serie «Carovana»

Con il sorriso sulle labbra, ma probabilmente con la morte nel cuore, Joe Sentieri e Fausto Cigliano si sono presentati ieri sera per primi sul palcoscenico di Sanremo per cantare «Lei», risultata al dodicesimo, e ahimè ultimo posto dopo la spoglio delle schede del «Votofestival». In quel momento i telespettatori non conoscevano ancora il titolo della canzone vincitrice e non lo hanno saputo che alla ventitrè: con sottile perfidia, si è pensato di far eseguire la classifica alla rovescia (dalla dodicesima alla prima) i motivi incominciando da quello che aveva ottenuto meno voti e senza comunicare preventivamente la graduatoria completa.

L'accorgimento avrà fatto spasimare i «fans» di questo o quel cantante, ma ha avuto il merito di dare alla trasmissione quel pizzico di «suspense» per il quale anche il mite notaio in gonnella che leggeva via via i risultati diventava un personaggio quasi diabolico. Si è così evitato che la serata si riducesse a una mera ripetizione di quelle precedenti: le canzoni e i cantanti erano infatti gli stessi, mutate erano solo le orchestre poichè quelle di Canfora e Intra avevano ceduto il posto a quelle meno pompose di Ceragioli e Soffici.

Si è anche tentato di dare un po' di brio alla serata affiancando Alberto Lionello alla presentatrice Lilli Lembo, ma il signor «la la la» ha avuto così scarse occasioni di intervenire che non si comprende perchè l'abbiano scomodato. E poichè, come di consueto, le riprese sono state di un'esemplare piattezza, i telespettatori si sono cercati per conto loro qualche motivo di (maligno) divertimento sui volti degli sconfitti: addirittura patetico nei primi piani il modo con cui Mina mascherava dietro una sbarazzina disinvoltura il disappunto per la mancata vittoria o le fredde accoglienze del pubblico.

Prima del collegamento con Sanremo, è stato trasmesso un mediocre balletto firmato di produzione francese che portava le firme di Marie-Epstein e Jean Benoit-Lévy, una coppia nota agli appassionati del cinema per aver diretto, prima della guerra, documentari e lungometraggi, tra cui «La maternelle», di un certo valore. Ma si trattava, in questo caso, di uno scampolo che avrebbe tutta l'aria di un riempitivo: e infatti lo era.

La seconda puntata del «Caso Maurizius», trasmessa domenica sera, non ha deluso le speranze di quanti avevano accolto con soddisfazione l'inizio del nuovo romanzo sceneggiato. La vicenda è entrata nel vivo, si è complicata con alcuni flashbacks che hanno rievocato l'antefatto, si è arricchita di altri e importanti personaggi, ma il risultato ugualmente abbastanza sciolto e perspicuo. Forse qualcuno avrà fatto un po' di confusione nell'infittirsi dei casi e degli interpreti: non gli agonenti, la prossima puntata, ci sarà sceneggiata altrettanto abilmente, potrà certamente schiarirgli le idee.

Ha felicemente concluso la serata domenicale, altre volte così avara di buone trasmissioni, un programma della serie «Aria del XX secolo», di cui abbiamo già avuto occasione di lodare il miglioramento. Era dedicato alla coraggiosa difesa di Bastogne, accerchiata dai tedeschi nel dicembre del 1944, da parte di un generale americano che non ebbe peli sulla lingua quando si trattò di respingere l'offerta di resa del nemico.

Nel pomeriggio di oggi, dalle 18,45, un concerto sinfonico, «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa. La serata non promette molto: western della serie «Carovana», la quarta puntata di «Italia nucleare» e alcune fasi della «Sei giorni» ciclistica.

vice

Il Quartetto Amadeus per la Musica da camera

Costante nella compagine, forte elemento della buona riuscita e dell'ascesa, il quartetto d'archi che si intitola a Mozart è tornato, ed è meno d'un anno, ai soci della Musica da camera. Fra un'opera, che non vuole aggettivi, di Mozart e una di Brahms era il Quarto di Bartok, musicista che i concertisti prediligono fra i contemporanei e che acutamente intendono e ottimamente eseguono. Anche stavolta molti e fervidi applausi.

a. d. c.

Iniziano stasera i concerti della corale «Stefano Tempia»

L'Accademia corale «Stefano Tempia», entrando nell'ottantacinquesimo anno di attività, inizia stasera, alle 21,15, al Conservatorio, un ciclo di otto concerti, che comprenderanno l'esecuzione di opere sinfonico-corali, polifoniche, madrigalistiche e di musica vocale da camera. Il concerto di stasera ha in programma l'esecuzione di «La serenata giovanile», di Adriano Banchieri, commedia musicale del XVII secolo.

Nuova cine-club — Oggi al cinema Araldo, alle 17,30 e alle 21, per la serie «I classici del cinema», sei delle prime «comiche» di Charlot.

Sullo schermo

Guerra di gangsters (Vittoria): «ragazzo di miele»

Una banda di rapinatori notoriamente dissidenti di Detroit, la «Banda rossa», guidata dallo psicopatico Willard, detto «ragazzo di miele», durante il proibizionismo si unisce a una ghenga di adulti e in tre anni diventa padrona della città. La polizia, quasi impotente a fronteggiarla e per di più attraversata dalle illusioni filantropiche delle assistenti sociali — una delle quali finirà sposa dal suoi protetti — si affida all'ispettore Harley e coi banditi hanno terrorizzato la moglie incinta causandone la morte. La guerra dichiarata dall'ispettore alla banda è fredda lucida spietata, e dopo ciascun insuccesso riprende più accanita di prima. Quello che alla fine fa trionfare l'ispettore è la rivalità venutasi a formare tra i ragazzi di Willard e una banda rivale. Incontratesi per sterminarsi, le due gang sono sorprese dai poliziotti che possono finalmente liberare la città dall'incubo del crimine. E «ragazzo di miele» viene mandato al suo giusto posto, il manicomio.

Retrodatato al tempo del proibizionismo e di Al Capone, *Guerra di gangsters*, («The purple gang») per la regia di Frank McDonald e la corretta interpretazione di Barry Sullivan, Robert Blake e Marc Cavell, è un filmetto di serie che trae abilmente profitto dai «classici» del genere, prodigando sparatorie e violenze varie nello stile degli «anni ruggenti», a cui pure s'intonano le fogge e le fisionomie dei mezzibusti di quei tempi e «bruciati» 1930.

l. p.

Passerin d'Entrèves rievoca le impressioni di vita inglese

In una conversazione tenuta ieri sera per «La Consulta», il prof. Alessandro Passerin d'Entrèves, che per undici anni tenne la cattedra di studi italiani dell'Università di Oxford, ha rievocato le sue impressioni sulla vita inglese e sull'Inghilterra del dopoguerra. Irrendente occasione per illustrare alcuni aspetti dell'anglofilia che può dirsi propria della miglior tradizione liberale europea.

In particolare il prof. Passerin d'Entrèves si è poi soffermato sull'idea democratica qual è concepita dagl'inglesi, convinto che da essa abbiamo ancora da imparare tutti quelli cui sta a cuore il futuro della libertà e della democrazia.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO G.E.A. — Vendite propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.500. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Afrodite, Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Carignano: domani ore 18 Eugenio Crollat «New York 1960» e «Il Mar dei Caraibi».
Conservatorio: 21,30 Corale S. Trinità, Saviezza Giovanile.
Alfieno: Rivista Lino Roby-Anna Galento. Ore 16,15 e 21,15.
Nuffel: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: Ore 22, il Teatro delle 10 in «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito» di Ionesco.
Teatro Stabile: Da giovedì il «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello.

La Bussola (via Po 9): Acquaforti e litografie di Joan Mirò. Orario: 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Retrospettiva di G. Bartolena.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 «Le onde del Danubio», di Livio Ciulei con Lazar Vrabie (Romania 1960 edit. orig. sottot. francese).
Al Fiorito (via Pr. Soliemo, tel. 42-922) 17-1; 21,30 Mario Di Nunzio e Baby Lynn. C. G. Antolini.
Al Nirvana: Il cubo Cariello.
Arlecchino Danze (tel. 877-197): ore 21,15 Franco e i 5 di Roma.
Augustus: 21 trattenim. amauro.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Eden Danze: 21, Compl. Zerosei.
Fare Danze: 21 Menghel Gualdi.
Gaudia Danze: 16,30-21 a Nero.
Gay Sala (7, Pomba, 7): 17 e 21: Orch. Franchi, Lotieri di dame.
Gay Villa Whisky e Gogo (Moncalieri 53): 21-1, sab. fest. 16-21: Gran Mago. Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Henry Ferraris.
La Cicala Danze: 21 Ferrarese.
La Perla Danze: 21 I Delfini.
La Rotonda Danze: 21 Full Jolly.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Danze 200, cav. 250 consum. compr. Concorso canto per dilettanti.
Le Bal (v. Stradella 2): ore 21 Orchestra Eddie Carnaro.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22,4 Danze e attrac. int. Romano Mussolini, Orchestra Sergio Nardi.
Nazzana Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy suo complesso.
Principe: 21 Egidio Calvani.
Savoia: (p. Paleocapa 11: 16,30-21
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 23
Trocadero: ore 21-2 Righi Saitto.
Whisky e Gogo (v. Volta 6): 21-1.
Ville: Scuola Ballo, Bonafous 6.

Columbia Danze: 23-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 23-4 Danze e attrac. int. Romano Mussolini, Orchestra Sergio Nardi.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 18
EUGENIO CROLLAT
presenta
NEW YORK 1960
IL MAR DEI CARAIBI
Ingresso (posto unico) L. 400

GALLERIA GALATEA
PITTORI SURREALISTI
Brauner, Cagiley, Colombotto, De Chirico, Ernst, Gova, Lam, Labisse, Licini, Magritte, Matthey, Martini, Masson, Picabia, Pistoletto, Savinio.
Or.: 10-12,30; 16-19,30 - Merced. 21-23

HOTEL TURIN
Venerdì 10 febbraio
FASTOSO BALLO «TORINO '61»
Organizzato dalla *Croce Verde*
Partecipazione valenti Artisti
Estraz. numerosi ricchi premi
ORCHESTRA GALASSINI

TROCADERO
Via A. Doria 9 Tel. 553-771
Ore 21-2: Grande serata
TESSILMODA con
RIGHI E SAITTO

LE ROI
«Il re del dancing» - Givoletto 8
Ore 21: EDDIE CARUSO
Domenica 12 eccezionalmente
LITTLE TONY

CLUB FARO DANZE
ORE 21
Applauditissimo
HENGHEL GUALDI
e il Suo Complesso
Canta LUCKY ROMANO

VILLA SASSI
Traforo del Pino 47
Sabato 11 febbraio
Gala di Carnevale
Cenone L. 4500 compr. ingresso
Ingresso L. 1500
Prenotazioni: 890-556, 890-557

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - *Tel. 981-721, 982-907*
Ristorante - Bar - Cremeria
Saloni Banchetti e radio dischi tv
Sabato 11 febbraio ore 21
VEGLIONISS. MASCHERATO
DOMENICA DANZE ORE 16-19

GIARDINO D'INVERNO
Piazza Stazione - Chieri
Sabato 11 ore 21-5
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Premi
Prenotarsi in tempo tel. 942-533
Tavola fredda - Cenone

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Finalissima di gala per autori e cantanti del 1° e 2° Festival di Torino
Org. M° Angelo Bianco

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 53: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: 3ª sele., cinc. juke-box d'oro. Ogni sera regalo rosa rallo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni.
Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Corso: «Viva l'Italia!» a colori, di Rossellini, con R. Ricci, P. Stoppa, F. Interlenghi, Giovanna Ralli.
Cristallo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» technicolor.
Doria: «La francese e l'amore» R. Decoin, M. Carol, e René Clair.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15.
Lux: «La baia di Napoli» tech. C. Gable, S. Loren, V. De Sica.
Reposi «Ferragosto in bikini» col. Chiari, Maniaro. Ultimo giorno.
Romano: «Rio Negro (Os bandeirantes)» tech. di Marcel Camus.
Vittoria: «Guerra di gangsters» Barry Sullivan, Robert Blake.

Arlston: «La cioclara» con Sophia Loren e Jean Paul Belmondo.
Arlechino: «Il grande impostore» con Tony Curtis, E. O'Brien.
Augustus: «Un mandarino per Teo» scope in eastmancolor con Walter Chiari, Sandra Mondaini e Riccardo Billi. Vietato minori.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 682-470): «I giovani cannibali» scope colori con Natalie Wood e Robert Wagner. Ult. spett. 22,10.
Nazionale: «L'isola stregata degli Sconlds», con Boris Karloff.
Torino: «Pugni, pupe e pepite» sc. col. Wayne, Granger. Ap. 10.

Alexandra: «Il settimo sigillo», Gunnar Bjornstrand, Ekerot. Viet.
Capitol «Autopsia di un gangster» J. Drew Barrymore, L. Milan
Fiamma: «Autopsia di un gangster» J. Drew Barrymore, Lila Milan.
Fiamma: 10.000 donne alla deriva.
Hollywood: «Facciamo l'amore» Marylin Monroe, Y. Montand, tec.
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15 «Les dragueurs». Vist.
Massimo: «Colpo grosso», tech. F. Sinatra, D. Martin, P. Lawford
Orfeo (p. Carlina): «Facciamo l'amore», technic. scope. Marylin Monroe, Yves Montand.
Principe: «Facciamo l'amore» sc. tecn. M. Monroe, Y. Montand.
Silatio: «Colpo grosso», tecn. F. Sinatra, D. Martin, P. Lawford.

Adriano: «I 3 cavalieri», tecnn.
Alcione: «Calse senza nolli calde» e Rivista Lino Roby-Anna Galento ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Le canaglie».
La Perla: «Sindacato assassini», sc. S. Withmann, May Britt. Vist.
Regina: Mille cadaveri Mr. Joe.

Asti: «Un maledetto imbroglio», Pietro Germi, C. Cardinale. A. 16.
Milano: «Il vendicatore» e «L'assassino ha lasciato la firma». A. 16
Olimpia: «Luna di d'Ariagnan»
Pax: «Il volto del fuggiasco» Fred Mac Murray, technicolor.
P. Nuova: «Grande cavalcata» e «Creature del male». Ap. 10.
S. Felice: «Tarzan e la donna leopardo», J. Weismuller, B. Joyce

Esperia: «Fuggiasco di Santa Vittech. Joel Mac Crea, D. Stockwell
Giardino Furore di vivere. Delon.
Italiano Tre vengono per uccidere
Miralfiori: «Maschera di cera».
Vittoglio: «Dài, Johnny, dài!», A. Celentano, The Flamingos.

Eliseo: «Il seduttore» A. Nordi.
Fréjus «L'ultimo dei comanches» E. Mac Nally, J. Adams, technic.
Nuovo: «Il giocatore» Philipe
S. Paolo: «Il gobbo» Gérard Blain, Anna Maria Ferrero. Viet. min.

Belgio: Motokai isola maledetta.
Carallo: «Battaglia mar dei corallo C. Robertson, Gia Scala.
Eridano: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, L. Maniero
Dropa: «Italiani all'inferno».
Radium: «La casa dei mostri».
V. Veneto: «Un giorno in pretura» Walter Chiari, F. De Filippo.

Astra: «Nuda per il diavolo», B. Ritter, K. Fischer.
Berninl: «Uomini violenti» tech. Glenn Ford, E. G. Robinson.
Cibrario: «Sorrisi e canzoni», M. Fiore, A. Fierro e «I milionari».
Silos: «Rivolta del cow boy».
Europeo: «Furia Rio Apache».
Excelsior: «Falso generale» Ford.
Massaua: «Il ponte», B. Wicki.
Odeon: «Geremia cane e spia».
Fred Mc Murray, technicolor.
Star: «Il gobbo», Gérard Blain, Anna Maria Ferrero. Viet. minori

Adua: «Giungla tragica». T. Neal
Aurora Frankenstein c. uomo lupo
Brescia: «Ragazzi del juke box» T. Daliara, B. Curtis, Buscaglione.
Edelweiss: «Occhi senza volto».
Eri-Dan: «Desperados frontiera»
Fortina «Assassini vanno inferno»
Maier: «Il gobbo» Gérard Blain, Anna Maria Ferrero. Viet. min
Nord: «Schiave della metropoli»
John Derek, Milly Vitale.
Palerme Pellirosse alla frontiera.
Sociale: «Perduti dell'isola degli squali», M. Rooney, Terry Moore
Xenil: «Marines Isole Salomone»

Cabiria: «Il ritorno di Arsenio Lupin» tech. Robert Lamoureux.
Colosseo: «La città dei morti», Christopher Lee, J. Moxley.
Continental: «L'uomo senza corpo», Eric Fleming, K. Crowley.
Flora: «Obiettivo Burma», Flynn
Italia: «Il mistero dei 3 continenti» tec. Gino Cervi, L. Ventura.
Moderno: «Lancieri del Bengala» e «Anonima ricatti».
Piemonte: «Dramma nello specchio», O. Welles, J. Green, scope.
S. Carlo «Inferno penitenziario»
Speria: «Quando l'odio brucia».

Diana: «Capitano nero».
Dora: «Sei colpi in canna».
Roma: «Italiani all'inferno».

Umberto: «Valle uomini perduti»
Alba: «Banda di Las Vegas».
Ambra: «L'uomo che ingannò la morte», technic, Christopher Lee.
Apollo: «Dramma nello specchio» scope. Orson Welles, J. Greco.
Edera: «La legge del mitra».
Lanzetto «La fine del mondo» tech.
Luinaria: «Sindacato dei vizio».
Splendor: «Fortezza nascosta», regia di A. Kurosawa, scope.

Riposi E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Luinario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Speria, Vittoria, Teatro dell'Officina e Ridotto del Romano: biglietti ridotti alla cassa. Torino-Esposizioni: per sabato 11 «Ballo dei 19 mila»: biglietti ridotti all'Enal.

Oggi al CRISTALLO
grandi e piccoli preparatevi a vedere cose nuove e strabilianti

TOM e JERRY sul Sentiero di GUERRA
TECHNICOLOR

UNIDIS
MARCEL CARNE'
gioventù nuda

IMMINENTE A TORINO
IL FILM CHE HA SFIDATO LA CENSURA
... più che dopo «I peccatori in blue jeans» (Les Tricheurs) porta il marchio e lo stile inconfondibile dello stesso regista MARCEL CARNE'.
IL FILM CHE NON DIVIDE I CONSENSI DEL PUBBLICO

AL REPOSI
DOMANI il capolavoro... da tutti atteso

PER QUESTO FILM
ELIZABETH TAYLOR
HA VINTO IL 1° PREMIO DEI CRITICI CINEMATOGRAFICI AMERICANI
LAURENCE HARVEY
EDDIE FISHER
VENERE IN VISONE
(BUTTERFIELD) di JOHN O'HARA
In Cinemascope Metrocolor della Metro Goldwyn Mayer

LUX
GRANDE SUCCESSO
CLARK GABLE
SOPHIA LOREN
VITTORIO DE SICA
la baia di Napoli
PAOLO CARLINI
MARIETTO

DORIA: DOMANI

Femmine di LUSSO

OGGI al Cine TORINO
CINQUE «ASSI» DELLO SCHERMO NEL PIU' ENTUSIASMANTE E DIVERTENTE FILM DEL 1961
JOHN WAYNE · STEWART GRANGER · ERNIE KOVACS · FABIAN
PUGNI, PUPE E PEPITE
CAPUCINE

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 652-110 - 652-876

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 17,10: Due parole fra noi; 14,20: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti.

17: Per i ragazzi: a) Telesport, b) Nei mari favolosi: Il lungo viaggio di Francis Drake.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

19,45: Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic. Musiche di Frescobaldi, Merulo, Rispoli e Haydn. Orchestra da camera «Alessandro Scarlatti» di Napoli.

20,40: Avventure di capolavori: La chiesa della «Sagrada Familia» di Antonio Gaudi.

20,05: «Chi è Gesù?» a cura di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario, Telegiornale.

21,15: Carovana: L'indiano bianco. Racconto sceneggiato. Interpreti: Ward Bond, Roberto Horton, Ralph Meeker.

22,50: Italia nucleare. Quarta puntata.

22,40: Dal Palasport di Milano: Sei giorni ciclistica.

23,15: Telegiornale

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: I classici del valser; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Meteronomo.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: M. Legrand e la sua orchestra; 15,30: Corso di inglese; 16: Radiocalco. Settimanale per i ragazzi; 16,30: La misteriosa civiltà dei Nuraghi; 17: Giornale radio; 17,30: Storia della musica; 17,30: Ai giorni nostri; 18: Viverno più a lungo?; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Nel cinquantenario della morte di Tolstoi: «La potenza delle tenebre»; 23,30: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Sei giorni ciclistica di Milano.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta C. Boni; 10: N. Filogamo presenta; Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Quartetto - La canzone delle sette perle

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Supersax. Cantanti in passerella - 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Angolo Musicale; 16: Sei giorni ciclistica di Milano - Ingresso al night; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio - A. Trovajoli al pianoforte; 18,50: Tutta musica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Buongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto per pianoforte e orchestra; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di J. C. Bach; 19,15: Epistolari; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Teresa Folengo e il maccheronico; 22: I lieder e le sinfonie di G. Mahler; 23: Libri ricevuti; 23,15: Racconti tradotti per la radio.

Enorme folla alla prima udienza del processo per l'uccisione di Maria Martirano

La Difesa attacca Egidio Sacchi e l'istruttoria: "Il ragioniere è un complice, se questi sono i rei!„

I tre accusati sono giunti in aula alle 9,30: Fenaroli disinvolto ed impenetrabile; Ghiani calmo ed inerte; Inzolia teso e nervosissimo - Impassibili alla lettura dei reati - Eccezioni dei difensori per il mancato deposito di verbali, presunte irregolarità nelle notifiche, il controllo sulla corsa in "Giulietta„ fra Milano e l'aeroporto della Malpensa; l'acquisizione del "foglio verde„ dei vagoni-letto - L'appello dei testimoni: Vincenzo Barbaro, assente, è citato telegraficamente

Imputati in aula

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

Nell'aula della Corte di Assise sono entrati prima Carlo Inzolia, poi Raoul Ghiani e per ultimo Giovanni Fenaroli; e nello stesso ordine si sono seduti sul banco degli imputati: sicché l'Inzolia era vicino alle transenne dove si pigiava il pubblico, il Fenaroli stava a un paio di metri dal cancelliere, e in mezzo era seduto il Ghiani. Apparivano tutt'e tre tranquilli; anche disinvolti il Fenaroli e il Ghiani.

L'aula è piccola e, a parte i giornalisti e gli avvocati, solo poche centinaia di persone fra le migliaia accorse stamane al Palazzo di Giustizia erano potute entrare. Non appena agli imputati hanno tolto le manette dai polsi, il pubblico ha cominciato i commenti. Una voce maschile ha detto: « Sono loro gli assassini. Lo portano scritto in fronte ». Di rimbalzo una voce di donna ha quasi gridato: « Ma con che cuore potranno condannarli? Si vede subito che sono innocenti ».

Colpevoli o innocenti? Qui possiamo al più formulare un augurio: che al momento di ritirarsi per l'ultima volta nella camera di consiglio i giudici possano avere in mano elementi chiari e sicuri per formulare un verdetto giusto.

C'era aria arroventata oggi, dentro e fuori dell'aula giudiziaria. I quindici avvocati della difesa e di parte civile « sentono » la causa e nell'udienza di oggi hanno dato un piccolo saggio dei loro intendimenti battaglieri. C'è poi la folla. L'udienza si è svolta fra il continuo premere di migliaia di persone contro le porte dell'aula, e ogni tanto i clamori assumevano i toni di una autentica sommossa. Ma anche quando le grida e gli scoppi di collera si placavano, bastava tendere l'orecchio per udire il mugghiare e gli ansiti della moltitudine.

Ma limitiamoci a osservare quel che è avvenuto nell'aula. Il particolare che più calamitava gli occhi del pubblico erano le mani di Raoul Ghiani. Effettivamente fanno impressione. Sono mani come se ne vedono poche: grosse, massicce, muscolose. Di quelle mani l'imputato non sapeva che fare e se le cacciava nelle tasche dei pantaloni, fra le pieghe dell'impermeabile, sotto le gambe. Ma non appena, in un momento di distrazione, alzava una mano per asciugarsi gli angoli della bocca o per stropicciarsi un occhio, all'istante lo sguardo della folla tornava a imbambolarsi tra l'affascinato e il perplesso.

Forse il Ghiani è innocente, ma quelle sue mani enormi e rossicce appaiono abbastanza forti per stroncare il fiato nel collo di una donna piccola e gracile com'era Maria Martirano. Vi ricordate come la definì lo studente che la mattina successiva al delitto si calò da una finestra nell'appartamento di via Monaci per primo si vide il cadavere della Martirano? « E' minuta e secca come uno scricchiolo », disse lo studente.

Però, solo le mani nel Ghiani dànno l'impressione di un vigore straordinario. Per tutto il resto, sia per il fisico che per il morale, egli appare piuttosto molle. Le fotografie di un paio di anni fa ce lo mostrano bel ragazzo, aitante, asciutto e rigoglioso; e le cronache del tempo ci informavano che per la sua natura spensierata, per le donne che gli correvano dietro e una certa eleganza nel vestire egli era una specie di « play boy » della periferia milanese. Oggi quell'immagine non trova più riscontri nella realtà. Raoul Ghiani appare ingrassato e gonfio, lo sguardo è quasi acquoso, flaccide sono le guance; i capelli sono tagliati corti e riportati verso la fronte per coprire l'avanzata della calvizie.

Chi invece non appare gran che cambiato è Giovanni Fenaroli. Ma c'è di più. C'è la straordinaria coincidenza fra il Fenaroli descritto dal giudice istruttore nella sentenza di rinvio e il Fenaroli che oggi abbiamo avuto sotto gli occhi. Che scriveva il giudice Modigliani dopo molti e lunghi colloqui con l'industriale lombardo? Scriveva che il Fenaroli è « uomo di ampie vedute, freddo, calcolatore, cinico, spregiudicato, intelligente, dinamico e discretamente colto ». Oppure: « Ottimista ed egocentrico, Fenaroli aveva una fiducia illimitata nelle proprie iniziative e nelle risorse della propria intelligenza ed era avvezzo a considerare tutto e tutti come strumenti dei quali poter disporre per la realizzazione dei suoi piani ».

Proprio così ci è sembrato oggi Giovanni Fenaroli. Si è presentato alla udienza senza cravatta, era conscio di essere il protagonista principale della vicenda in corso, parlava agli avvocati col tono di impartire ordini. Almeno apparentemente, egli deve essere sicuro del fatto suo: sorrideva frequentemente, a volte reclinando il capo e socchiudendo gli occhi, come se parlasse a se stesso; a volte invece rideva apertamente, divertendosi un mondo a qualche sortita degli avvocati Degli Occhi e Carnelutti, proprio come se là dentro non fosse in gioco il suo destino, ma di un estraneo qualsiasi.

E' molto abbronzato; si direbbe che abbia fatto una cura di raggi infrarossi. Tuttavia, quel che gli passa nel cuore, solo lui lo sa. Possiamo solo dire che ha vene turgide sulla fronte e specialmente lungo le tempie; e nei momenti bruschi quelle vene si gonfiavano come cordoncini violacei. Fenaroli non ha mai avuto oggi un momento di rilassatezza. Di tanto in tanto si ricordava di una cosa e ne parlava subito a Ghiani con aria perentoria.

Il più enigmatico di tutti è apparso Carlo Inzolia. A prima vista si direbbe un passerotto spaurito e infreddolito, perché è mingherlino, ha gli occhi umidi e un non so che di misero in tutta la persona e nei modi; e fa pietà quando i carabinieri gli mettono le manette ed egli li guarda dal basso con quel suo sguardo smarrito. Ma il giovinotto non è sempre a questo modo. Quando si dimentica e serra le palpebre, quando si succhia il labbro superiore, allora la sua espressione diventa di faina e ricordo di averla già vista da qualche parte. Dove? Giù, in Sicilia, fra i mafiosi. Qual è il vero Inzolia e quale parte ha egli avuto nell'assassinio di Maria Martirano? Dobbiamo sentire per lui pietà o ribrezzo? Non è forse questo l'interrogativo più grosso del processo, ma sicuramente qui, nella fronte breve e sfuggente di Carlo Inzolia, è la chiave che potrebbe aprire le porte verso la verità.

Nicola Adolfi

Fenaroli, Ghiani e Inzolia (da sinistra) sul banco degli imputati assistono all'offensiva dei difensori per l'invalidazione dell'istruttoria (Tel.)

Netta opposizione alla testimonianza dell'accusatore-chiave del processo

"Sacchi sapeva. Se la Martirano è morta lo dobbiamo alla vigliaccheria di questo serpe - Vogliamo che egli finisca nella gabbia degli imputati„ - L'avv. Carnelutti annuncia rivelazioni a carico dell'ex-segretario di Fenaroli

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 6 febbraio.

Il processo per l'assassinio di Maria Martirano è incominciato stamattina con un sollevamento generale dei difensori contro la sentenza istruttoria che riunisce al giudizio della Corte d'Assise i tre imputati, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia.

Questo atteggiamento da parte dei difensori era largamente previsto, e, diciamo pure, rientra nelle buone regole della tradizione forense italiana; però va subito detto che l'accento dei difensori, particolarmente di Cesare Degli Occhi per Carlo Inzolia, di Franz Sarno per Raoul Ghiani, di Francesco Carnelutti per Giovanni Fenaroli, ha avuto la solennità e la forza di un autentico colpo di scena.

E' stato apertamente detto che non serve nulla costruire complicati congegni giudiziari elaborare procedure civilissime che garantiscono ai cittadini il rispetto dei propri diritti, se poi queste garanzie non vengono rispettate, questi diritti rimangono sulla carta, questi congegni si inceppano a scatto libero.

Francesco Carnelutti ha levato altissima la sua voce, tentando di colpire a morte l'intera sentenza istruttoria. « Se costoro sono colpevoli — ha detto il grande giurista rivolgendosi alla gabbia degli accusati — non meno colpevole è l'uomo che Giovanni Fenaroli mise a parte di tutte le sue confidenze, il rag. Egidio Sacchi. Questo reo sapeva dunque tutto, così si legge nella sentenza istruttoria. E non ha fatto nulla per impedire che Maria Martirano venisse strangolata. Sarebbe bastata una parola: perché non telefonò, la sera del delitto, per avvertire la vittima che stava per arrivare in casa sua l'uomo che l'avrebbe uccisa? Il Pubblico Ministero, dott. Feltrelli, che pure ha il compito di reprimere i reati, come mai non si è posto il problema di colpire anche lui? Eppure Egidio Sacchi, questo serpe, collaborò attivamente alla preparazione del delitto, sempre secondo quanto si legge nelle pagine del Giudice Istruttore. Sacchi comprò il biglietto per il viaggio aereo di Ghiani Sacchi convocò al telefono Carlo Inzolia, per ordine del suo principale, alla vigilia del delitto; Sacchi, anche dopo l'assassinio di Maria Martirano, continuò a strisciare intorno al suo padrone. Non c'è ormai più dubbio: egli è corrco, se questi sono i rei. Eppure, la sentenza istruttoria lo considera testimone, la autorizza a venire qui, davanti ai giudici, non in catene, ma in veste di libero cittadino che giura davanti al Crocifisso di dire la verità. Perché questa diversità di trattamento? Perché i fulmini della giustizia si scatenano soltanto contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia, e non su quest'uomo che ebbe nelle sue mani la vita di Maria Martirano e non fece nulla perché quella vita non fosse spenta?».

La denuncia di Francesco Carnelutti, sul finire della udienza di stamane, ha avuto un'eco impressionante tra la folla, attentissima e fittissima, che gremiva l'aula.

Ma conviene rispettare la cronologia, riprendere la narrazione dal primo apriroi del dibattito. Stamane, alle 9,30, i tre imputati sono stati svegliati nelle loro celle a « Regina Coeli » e poco dopo, sotto solida scorta di carabinieri, sono stati trasferiti al Palazzo di Giustizia. Negli ambulacri già sostava un gran numero di persone, in attesa che si aprissero le porte dell'aula.

Soltanto alle 8 la folla è stata ammessa nel breve spazio dietro le transenne. I più, tuttavia, hanno dovuto acconciarsi a rimanere fuori, dietro robusti cordoni di agenti e di carabinieri. A metà udienza c'è stato qualche attimo di perplessità e di imbarazzo nell'aula: la folla rimasta a pigiarsi nell'androne buio, senza vedere né udire nulla, dava segni di inquietudine, spingeva contro i cordoni, rumoreggiava paurosamente, minacciando di travolgere la cintura protettiva e di invadere l'aula. L'energia di alcuni commissari è valsa a ristabilire l'ordine. Però l'episodio ha giustamente sollevato preoccupazioni tra le autorità giudiziarie. Nessun impianto di altoparlanti è stato installato e l'intervento del pubblico supera in questa occasione quello che si registrò durante i processi Muta ed Egidi. Sarà destinato ad essere un'altra volta deluso il desiderio del pubblico di essere ammesso, come la procedura consente, a seguire un dibattimento tanto importante?

L'udienza è dichiarata aperta alle 9,30 dal presidente dottor Nicolò La Rua. Pochi minuti prima che i giudici compaiano nell'emiciclo, han fatto ingresso nell'aula gli imputati. In testa Carlo Inzolia, gli occhi cerchiati, teso, magro, nervosissimo; poi Ghiani, calmo ed inerte; infine il geometra Fenaroli, distinto, elbronzato, vivace ma impenetrabile.

Nell'aula, in attesa che inizi l'udienza, si sono anche sistemati nei loro banchi i patroni e, in uno spazio apposito, i testimoni. La prima formalità da compiere, quando i giudici prendono posto nei loro scranni, è la lettura della formula del giuramento da parte delle signorine Maria Farinelli ed Agnese Caruso, giudici popolari supplenti. L'acustica della sala, si avverte fin dalle prime note, risulta particolarmente infelice.

Su invito del presidente si costituiscono poi in forma ufficiale le parti. Difendono il Fenaroli, Francesco Carnelutti e Michele Sirna; il Ghiani, i fratelli Sarno, Nicola Madia ed Osvaldo Fazzari; l'Inzolia gli avvocati Filippo Ungaro, Cesare Degli Occhi, il figlio di questi, Adamo Degli Occhi, Ottavio Marotti. «Onorevole Ungaro, onorevole Degli Occhi!» si alza improvvisamente a precisare, dalla sua panca, l'imputato Carlo Inzolia. Ed è questo il primo ed unico intervento che sia venuto stamane dalla gabbia dei tre accusati.

Parte civile si costituiscono gli avvocati Giuseppe Pacini Umberto Rossi, Nicola Manfredi e Adolfo Gatti, per i fratelli della vittima, Anna, Gaetano, Luigi, Francesco Martirano, tutti presenti in aula. A pochi passi dal Martirano c'è anche il fratello di Ghiani, Luciano, che debolmente sorride al congiunto; e la moglie di Inzolia, che pure con visibile sforzo per dominare l'emozione cerca di infondere coraggio, con lo sguardo, al marito.

Viene poi fatto l'appello dei testimoni. Sfilano, chiamati per nome dall'usciere, uno ad uno, davanti alla gabbia, inseguiti dai gelidi sguardi dei tre imputati. Egidio Sacchi scivola davanti al suo ex-principale, tenendo un plico di carte sotto il braccio, a capo chino. Reana Trentini, che riconobbe in Ghiani l'uomo mandato dal geometra a strangolare la moglie, si è presentata in una nuovissima acconciatura, capelli vaporosi, biondi e ricciuti, che la fanno assai diversa da come ce la mostrarono le prime fotografie. Dietro di lei, il fidanzato, col cravattino a farfalla. C'è Carlo Savi, il ginecologo di Gallarate che declinò l'incarico di uccidere con una fiala di veleno la moglie di Fenaroli; c'è Aldo Dusi, l'operaio della Vembi che rinvenne in una scatola di metallo, entro lo scaffale di Ghiani, i gioielli trafugati alla vittima; c'è Bernardo Ferraresi, il tecnico che compì il viaggio da Roma a Milano con Raoul Ghiani reduce, come dice l'accusa, dall'aver ucciso. Ci sono, infine, quasi tutti i personaggi e le comparse del dramma. Manca soltanto quel Vincenzo Barbaro, il « re delle evasioni », la cui ombra farà capolino più volte, nel corso dell'udienza di questa mattina, e sempre con effetti sconcertanti.

Come sapete, Vincenzo Barbaro ha una non piccola parte nel quadro della vicenda. Fu lui ad intercettare alcuni biglietti che Fenaroli tentava di far arrivare ai presunti complici in carcere; altri biglietti falsificando la grafia e la firma di Fenaroli. Imputato di falso, deve rispondere di questo reato al Tribunale di Milano. Ma Barbaro non se ne dà per inteso: è a Roma, è in questo processo, che egli vuol comparire e non in veste di semplice testimone, ma come imputato.

In sostanza Barbaro vorrebbe sedere accanto ai tre «grandi» dell'attuale processo, e non soltanto comparire nelle vesti per brevi minuti; chiede quindi che il procedimento che è aperto contro di lui a Milano venga sospeso e riunito per connessione a quello di Fenaroli-Ghiani-Inzolia, nel quale — sostiene ancora — si riserva di fare sensazionali rivelazioni. Si sa già che egli asserirà l'innocenza di Raoul Ghiani. L'aspetto curioso della faccenda è che una non precedente segnalazione, inviata nel gennaio 1960, circa il luogo dov'erano celati i gioielli della Martirano, si rivelò praticamente esatta: in quel luogo, cioè alla Vembi, li scoprì l'operaio Dusi nel maggio di quell'anno.

Un'altra lettera è pervenuta stamane alla Corte, proveniente da Regina Coeli e firmata, vagamente, « Rossi ». In essa è detto che « Ghiani non c'entra. L'autore del delitto sono io, sono io che ho strangolata Maria Martirano, ma farò in modo da non farmi scoprire ».

Il presidente dott. La Rua ne dà pubblica lettura e Ghiani ascolta senza mostrarsi troppo emozionato) e fallega agli atti.

Si passa all'enunciazione dei capi di accusa: Fenaroli ascolta senza battere ciglio, rimanendo seduto. Ghiani e Inzolia invece appena odono pronunciare il loro nome si alzano rispettosamente in piedi.

Si scatena quindi, nell'aula, la battaglia processuale di cui sono protagonisti i principali difensori. Per prima si leva la voce di Cesare Degli Occhi, deputato monarchico di Milano, una tra le personalità più colorite del Foro e del Parlamento (stamane, come per vecchia abitudine, Cesare Degli Occhi è arrivato a Palazzo di Giustizia a cavallo della sua fedele bicicletta)

La sentenza istruttoria, sostiene il penalista è nulla: infatti il Giudice Istruttore e il Pubblico Ministero hanno lavorato congiuntamente nel corso dell'intera vicenda, senza però preoccuparsi di rispettare le norme che fissano gli esatti limiti a questa collaborazione tra i due organi della giustizia inquirente e requirente.

Altra ragione di nullità, sostiene il patrono, consiste nella violazione dei diritti della difesa: quando per la prima volta fu interrogato Carlo Inzolia, il suo patrono non venne nemmeno avvertito e non poté quindi presenziare, come la legge dispone, all'importante atto giudiziario. Altra volta, l'avviso gli venne dato tardi, quando cioè il difensore non avrebbe potuto materialmente raggiungere il suo patrocinato. Ancora, nell'avviso ricevuto dal Giudice Istruttore mancava l'indicazione del luogo dove l'interrogatorio sarebbe avvenuto. L'avvocato ha già in passato elevato proteste per questi reiterati maltrattamenti della procedura, ma senza successo: gli toccherà anche adesso la medesima sorte?

Infine l'avvocato chiede revisione dell'inconsueto trapasso di Egidio Sacchi dal ruolo di imputato (per falsa testimonianza) a quello di testimone nella stessa causa. « Chiedo formalmente che il rag. Sacchi sia cancellato dalla lista dei testimoni. Come può un uomo che fu in sede istruttoria imputato di falsa testimonianza, essere ascoltato non in veste di principale testimonio della accusa? ».

L'attacco contro la sentenza istruttoria viene proseguito quindi da Franz Sarno nell'interesse di Raoul Ghiani. Sarno, con pittoresco linguaggio, ricorda i molti motivi di ingiustizia che hanno crocifisso il suo cliente. « Quale valore può avere la perizia eseguita a Milano da due ufficiali della Polizia stradale, per stabilire in quanto tempo si può andare, in macchina, dalla città all'aeroporto della Malpensa? ».

Sarno ricorda che i difensori non furono avvertiti di questo esperimento, mentre tutti i giornali di Milano erano al corrente del luogo e dell'ora in cui sarebbe avvenuto. E tutti i giornali di Milano fecero seguire, con le loro macchine e dai loro giornalisti, la corsa dei due ufficiali della Polizia stradale dal portone della Vembi all'aeroporto: due macchine del corteo che insegnava quella della Polizia stradale — ricorda Sarno — capottarono per l'eccessiva velocità; altre furono le bruciature. La macchina dei periti, inoltre, otteneva negli incroci via libera, esibendo la tessera rossa della polizia.

Talmente pazza fu quella corsa che furono persino messe a repentaglio le vite di un gruppo di scolari d'una scuola serale. A Gallarate, ricorda Sarno, c'era un clima da Mille Miglia. La folla, per le strade, gridava: « Forza Ghiani ». Alcune macchine, per non perdere i contatti con quella della polizia, procedevano sventolando dal finestrino il fazzoletto bianco, come quando c'è un ferito a bordo.

Altro motivo di nullità, Sarno scopre nell'atto con cui i magistrati entrarono in possesso del famoso « foglio verde » della compagnia dei vagoni-letto. « Il Giudice Istruttore doveva essere presente a quel sequestro, dovevano esserci i difensori, dovevano essere apposti i sigilli: nulla di tutto questo fu fatto, e noi ne chiediamo il perché ». Sarno rievoca ancora una volta l'ombra di Vincenzo Barbaro. « Abbiamo diritto di sapere come mai quest'uomo, che era detenuto, sapeva con anticipo di cinque mesi il luogo esatto dove sarebbero stati scoperti poi i gioielli della Martirano! ».

E' quindi la volta di Francesco Carnelutti. Per l'età grave, 82 anni, il maestro ottiene dal presidente licenza di parlare stando seduto.

« Prima di incominciare — dice Carnelutti — bisogna dare una precisa figura giuridica a questo sconcertante personaggio: è testimone o imputato? ». Egli ricorda come, interrogato su una circostanza marginale (la somma di un milione, che egli avrebbe recato a Fenaroli all'indomani del delitto; ma poi si scoprì che questo milione non esisteva), Sacchi cadde in contraddizione e fu arrestato, sotto l'accusa di falsa testimonianza. Questo accadde alle 21,15 del 24 novembre 1960. Due minuti più tardi, alle 21,17, Sacchi veniva ascoltato come imputato. Quasi contemporaneamente, perdette di nuovo la qualità di imputato e ritornò testimone, anzi il più autorevole testimone del processo.

Il reato di falsa testimonianza è di competenza del Pretore. I giudici avrebbero ben potuto proseguire nell'interrogatorio, ma a patto che ne fossero autorizzati dal Procuratore della Repubblica. In due minuti, come poterono ottenere questa autorizzazione?

Sostiene Carnelutti che sono nulli i verbali resi da Egidio Sacchi e non può essere quindi altro che nulla una sentenza che si fonda su simili documenti, condannati dal Diritto. « Le norme della procedura — egli dice rivolgendosi ai giudici popolari — non sono regole inventate per capriccio: sono garanzie fondamentali del cittadino, che vanno rispettate. Non si può infrangerle impunemente. La legge va obbedita, anche dal giudice istruttore ».

Carnelutti ha quindi configurato la posizione di Egidio Sacchi nell'intera vicenda sotto un angolo visuale completamente nuovo, diverso da quello in cui siamo abituati a considerarlo. Ne è venuto fuori un personaggio atrocemente infido, ed è in questo scorcio imprevisto che l'udienza di stamane ha attinto ai suoi momenti più drammatici.

In altri termini Sacchi non sarebbe più soltanto lo scialbo servitore del geometra, ma il suo autorevole consigliere, il suo tenace ispiratore in tutte le operazioni riguardanti la « Fenarolimpresa » e quindi, di conseguenza, il suggeritore segreto delle decisioni da adottare per salvare l'azienda dal dissesto finanziario. Di qui all'accusa esplicita di avere lui stesso, Egidio Sacchi, diretto le operazioni che si conclusero nel modo tragico che sappiamo, non c'è che un passo. Ma Carnelutti, questo passo non l'ha voluto compiere, ha preferito annunciare minacciose rivelazioni, a carico del ragioniere, dopo che la Corte si sarà pronunciata sulla sua sorte in questo processo, se cioè egli debba essere ascoltato come teste o se non debba essere invece incriminato. E' questo, come abbiamo detto in principio, la richiesta fondamentale di Francesco Carnelutti ed il motivo conduttore del suo odierno intervento. Per sostenere questa tesi, egli ha ricordato la partecipazione attiva di Egidio Sacchi alla fase preparatoria del delitto.

« Perché ha taciuto? », si è chiesto il difensore di Fenaroli. « Se l'istruttoria fosse stata condotta secondo la norma, il minimo che poteva capitare ad Egidio Sacchi sarebbe stata un'imputazione prevista dal Codice Penale per coloro che non soccorrono le persone in pericolo. "Non aprire! — doveva dire Sacchi alla Martirano — altrimenti ti strangolerà!". Ma di non gli conveniva: Sacchi doveva continuare a fare il servitore di Fenaroli, soprattutto perché doveva spillargli i quattrini. Vogliamo quindi che Sacchi abbia la posizione giuridica che gli compete, vogliamo che Sacchi si trovi dentro la gabbia degli imputati. Non dobbiamo dimenticare che se il ragioniere avesse avuto nell'animo un briciolo di misericordia ora la Martirano, le cui prove raccolte dall'accusa sono valide, sarebbe ancora viva ».

Dopo l'intervento di Carnelutti l'udienza è stata sospesa e quindi, dopo un lungo intervallo, ripresa. La difesa di Fenaroli ha presentato istanza per l'ammissione di nuovi testimoni: viene richiesta la presenza in aula e la deposizione dei tre periti medico-legali che visitarono la salma di Maria Martirano: i professori Cesare Gerin, Antonio Carella, Franco Marrascino, estensori della perizia d'ufficio. Viene pure richiesta l'ammissione del consulente tecnico di parte, nella persona di Giorgio Fracke.

Si annunciano perciò grosse battaglie anche sul tema del come e del quando Maria Martirano fu uccisa. Viene inoltre richiesta la citazione come testimone del questore Marrocco, che firmò la perizia calligrafica sui biglietti del Fenaroli in carcere. Viene pure chiesta l'audizione in contraddittorio con il questore Marrocco, del celebre perito calligrafico padre Gerolamo Maria Moretti e del perito Vincenzo Micchia. Infine la difesa Fenaroli ha proposto che vengano sentiti altri ventinove testimoni, tra cui il sindaco di Airuno, il paese natale di Giovanni Fenaroli, ed il fratello dell'attuale imputato, ing. Giuseppe.

Dopo l'appello dei testimoni avvenuto in aula, essi sono stati riconvocati per domani. E' stato nuovamente citato, con un telegramma, anche Vincenzo Barbaro, che si trova detenuto a Viterbo e che, per uno strano equivoco, stamane non era comparso nel gruppo dei testimoni. Il presidente dott. La Rua, quindi, ha tolto l'udienza. Domani prenderanno la parola i patroni di parte civile ed il P.M., dott. Giuseppe Mauro.

Per la prima volta dopo molti anni si è vista un'arida battaglia condotta su motivi procedurali incidere nel contenuto vivo del processo: i giudici popolari mostravano un'assoluta attenzione agli argomenti con cui i difensori serravano sotto uno dopo l'altro cercando il scalzare le linee Modigliani-Feltcetti. Che accadrebbe se domani, accogliendo le istanze dei difensori, i giudici deliberassero la nullità dell'istruttoria? Il primo effetto sarebbe l'immediata scarcerazione di Fenaroli, Ghiani, Inzolia, il che significherebbe un capovolgimento totale delle prospettive su cui ci si è abituati a considerare l'intera vicenda.

I patroni di parte civile hanno evidentemente avuto la sensazione d'una grave minaccia di questo genere e si sono riuniti, oggi, collegialmente per definire la condotta che ciascuno di loro terrà domattina. Ognuno di loro si è scelto una parte nel contrattacco: essi faranno valere gli argomenti di Degli Occhi, Sarno, e soprattutto di Carnelutti «suggestivi» ma non accettabili; nessun obbligo aveva il giudice di avvertire il difensore degli esperimenti giudiziari di Milano né di compiere le formalità di cui lamentano la mancanza i patroni e infine sosterranno che tutta l'istruttoria ha il crisma dell'assoluta legalità.

Gigi Ghirotti

Il rag. Egidio Sacchi, aspramente attaccato durante l'udienza di ieri, lascia il Palazzo di Giustizia (Tel.)

Il capo d'accusa

Fenaroli Giovanni è imputato di:

1) Omicidio premeditato di Maria Martirano a scopo di rapina e truffe, ideando il crimine, studiandone le modalità di esecuzione e dirigendo l'attività dei compartecipi.

Con le aggravanti di avere:

a) approfittato di circostanze di tempo e di persona tali da ostacolare la privata difesa della vittima;

b) abusato di relazioni domestiche e di ospitalità;

c) organizzato e diretto la esecuzione del crimine.

2) Rapina pluriaggravata per essersi impossessato, in concorso con Ghiani e Inzolia, mediante l'uccisione della Martirano, di preziosi per il valore di alcuni milioni di lire che cagionavano alla vittima un danno di rilevante entità.

3) Tentata truffa di 150 milioni, ai danni della « Compagnia Assicurazioni Generali » di Venezia. La somma rappresentava l'importo di una assicurazione sulla vita di Maria Martirano, stipulata a favore degli eredi della donna e che prevedeva fra le altre ipotesi anche l'omicidio a scopo di rapina.

4) Falso in scrittura privata, perché, per realizzare il tentativo di truffa, compilò e trasmise agli uffici della «Compagnia Assicurazioni Generali» una dichiarazione con la firma falsa di Maria Martirano con la quale si comunicava falsamente l'intendimento dell'assicurata di sostituire il proprio marito, Giovanni Fenaroli, ai beneficiari indicati nel contratto.

5) Falsità materiale per avere alterato la data su un cartellino di comunicazioni telefoniche interurbane allo scopo di far apparire che una telefonata alla moglie, da Milano a Roma, compiuta l'8 settembre '58, era stata effettuata il giorno 9 dello stesso mese.

Ghiani Raoul è imputato di:

1) Omicidio premeditato di Maria Martirano a scopo di rapina e di truffa per aver eseguito materialmente il crimine recandosi da Milano a Roma dove, nottetempo, introdottosi con premeditazione e inganno nell'abitazione di via Monaci 21, approfittando del fatto che la Martirano era sola e incapace di opporgli valida resistenza, l'aggrediva e ne cagionava la morte mediante strangolamento. Con le aggravanti *a), b).*

2) Rapina pluriaggravata.

Inzolia Carlo è imputato di:

1) Omicidio premeditato di Maria Martirano a scopo di rapina e di truffa, per aver partecipato all'elaborazione del piano criminoso e procurato l'esecutore materiale del delitto nella persona di Raoul Ghiani.

Con le aggravanti *a), b).*

2) Rapina pluriaggravata.

CRONACHE DELLO SPORT

Ai campioni d'Italia ed ai siciliani i successi più convincenti del torneo

Juventus e Catania in evidenza nella "prima,, del girone di ritorno

I bianconeri hanno battuto l'Udinese con netto punteggio - Il Catania si è imposto al Milan - Stentati successi di Inter e Roma - La riscossa della Fiorentina, vittoriosa a Lecco

Questa volta, il passo più convincente verso una ripresa della lotta per il primato nel grande torneo nazionale è stato compiuto dalla Juventus e dal Catania. Il passo più convincente, non il più lungo, perché le vittorie hanno tutte una uguale lunghezza, ai fini generali della classifica. Il Catania ha reagito in modo molto energico e vigoroso alla sconfitta che aveva subito a San Siro, da parte dell'Internazionale, otto giorni prima. Si è vendicato sfogandosi sull'altra compagine milanese, il Milan.

Partiti al galoppo, i siciliani vincevano per due reti a zero alla fine del primo tempo, e si trovavano in vantaggio per tre a uno a meno di dieci minuti dal termine della partita. Il risultato finale — quattro a tre per il Catania — fa pensare quindi ad una lotta che effettivamente non c'è stata. Il campo catanese è difficile — è una verità conosciuta da tempo — per la natura del terreno di giuoco, e per le doti specialissime che su di esso sfoderano i giuocatori locali. E' il secondo rovescio che il Milan subisce nello spazio di otto giorni, ed i rossoneri retrocedono conseguentemente dal secondo al quinto posto nella classifica generale. La vita si fa più dura per esso, che non per tutti i rimanenti componenti il gruppo degli inseguitori. Le sconfitte che si subiscono nel girone di ritorno del torneo, penso, perché una possibilità di rivincita non la concedono.

La vittoria che la Juventus ha ottenuto a Torino sull'Udinese, è la più risonante della giornata, nella divisione maggiore. I bianconeri si sono assicurati il successo per ben cinque reti a una. L'unità torinese si trova in ripresa, e come giuoco d'assieme e come grado di forma dei singoli. Essa va considerata, al momento attuale, come la aspirante più qualificata al secondo posto in classifica; pronta ad approfittare degli eventuali scivoloni della capolista. Domenica prossima, la Juventus è attesa allo Stadio Olimpico della Capitale, ospite della Lazio, che condivide, col Bari, l'ultimo posto della graduatoria.

L'altra componente del gruppo che occupa il secondo posto, la Roma, ha vinto, in casa propria contro il Bari, di stretta misura e per il rotto della cuffia: uno a zero. Difficile sarà il suo compito domenica prossima a Udine. Ma uguali, se non peggiori difficoltà ha incontrato l'Internazionale a battere l'Atalanta a San Siro. Per due reti a una i nerazzurri hanno superato l'ostacolo rappresentato dai bergamaschi. Ma i milanesi hanno perso un uomo prima della fine del primo tempo: la mezz'ala Corso, per espulsione. E gli atalantini hanno buttato al vento tutte le occasioni che si sono loro presentate nel secondo tempo. Per domenica prossima, l'Inter deve recarsi a Bari, ospite di un undici che, per la delicatissima situazione in cui si trova, ha il dente avvelenato.

Malgrado tutte le vicissitudini le posizioni di testa non sono cambiate di molto. L'Internazionale se ne sta sempre al primo posto, con quattro lunghezze di vantaggio sul gruppo dei tre inseguitori, Juventus, Roma e Catania, e con cinque sul Milan. Unica modificazione sulla giornata di chiusura del girone d'andata: il già menzionato scivolone dei rossoneri alla quinta posizione. Può essere che qualche cosa di nuovo sorga all'orizzonte già per domenica prossima.

Un fatto che non va passato sotto silenzio, è comunque quello costituito dal ritorno offensivo della Fiorentina. Il cambiamento di guida tecnica sembra aver portato il vento in poppa all'undici toscano. Nel corso di due domeniche consecutive, esso ha inflitto la prima sconfitta a due campi che prima, cioè fino al momento, erano rimasti inviolati. Prima la Roma, questa volta il Lecce.

Per intanto, i campi che ancora non hanno conosciuto un rovescio in campionato, sono rimasti quattro: quelli dell'Internazionale, del Catania, della Sampdoria e del Padova. Molto maggiore il quantitativo delle squadre che finora non hanno riportato un successo fuori casa, quasi il doppio: Padova, Torino, Lecco, Spal, Udinese, Bari, Lazio. Le ultime sei classificate, cioè, più il Padova. Tutto il punteggio che questi sette contendenti hanno accumulato finora, come vittorie, è dovuto a punti casalinghi: a cui si è aggiunto qualche paraggio esterno.

Sta fra queste sette squadre, il Torino, il quale ha perso domenica a Genova, per due reti a una, al cospetto della Sampdoria. Per quanto l'interno edificio del risultato se lo sia fabbricato da sola la Sampdoria, il Torino può comprendere anche questo incontro nel lungo elenco delle partite nella quali l'arbitraggio gli è stato ostile. Il suo bilancio comprende questa volta, una prima rete contestata, un calcio di rigore e due espulsioni per discussioni coll'arbitro. Di infortuni del genere, i granata ne hanno fatto una bella collezione finora: di partite vinte coll'aiuto della buona sorte, nessuna fino ad oggi, al contrario. E di arbitraggi veramente insufficienti, parecchi e svariati.

Vittorio Pozzo

Il giocatore del Torino Ferrini infortunatosi a Genova

L'invasione dei tifosi sul campo del Foggia

L'arbitro Cirone costretto a fuggire - Alcuni feriti - Sospesa la gara di serie B con il Venezia

L'arbitro Cirone inseguito dai tifosi sul campo di Foggia

(Nostro servizio particolare)

Foggia, 6 febbraio.

A Foggia l'arbitro Cirone di Palermo, che arbitrava domenica pomeriggio l'incontro di calcio di serie B fra la squadra locale ed il Venezia, ha sospeso la partita al 37° della ripresa e si è dato a precipitosa fuga verso il sottopassaggio degli spogliatoi. Le forze dell'ordine avevano arginato l'irruzione dei tifosi più scalmanati che si dirigevano minacciosi verso il direttore di gara, ma un forsennato era riuscito a dirigersi verso il Cirone, il quale a sua volta lo allontanava con un cazzone.

La partita, sino a quel momento, non aveva offerto nulla di interessante ed il direttore di gara si era distinto in alcune occasioni, per incomprensibili decisioni a sfavore dei locali. Il pubblico foggiano, già esasperato dai ripetuti risultati negativi della squadra, dava evidenti segni di irrequietezza.

Quando, dopo aver assegnato due rigori al Venezia (uno parato ed uno realizzato), l'arbitro concedeva agli ospiti una rete viziata prima da un fallo di mano di De Paoli che porgeva la palla a Raffin il quale, in posizione di fuori-gioco realizzava, i tifosi scavalcavano in più punti la rete di protezione. Le forze dell'ordine si dimostrarono in un primo tempo prese di sorpresa e impotenti a fronteggiare l'irruenza dei tifosi. Poi polizia e carabinieri presidiavano il campo e Cirone poteva proseguire la sua fuga verso gli spogliatoi protetto dai calciatori locali.

La gazzarra continuava però fuori dello stadio. Il pubblico sfogava la sua ira con una fitta sassaiola contro i finestrini della stanza riservata all'arbitro e contro quelli dello spogliatoio del Venezia. Sopraggiungevano però rinforzi di polizia e carabinieri, i quali calmavano gli animi. Al termine della mischia si registravano alcuni contusi non gravi ed un ferito fra gli agenti di P.S., oltre a molte automobili ammaccate dalla sassaia.

Verso le 19 il sig. Cirone e i giocatori del Venezia, su di un camion della polizia debitamente scortato, venivano accompagnati alla stazione di Bovino, dove potevano partire per Napoli.

L'arbitro Cirone è uno dei cinque giovani arbitri prelevati dai ruoli della Serie C in quanto migliori ad immessi nell'attuale stagione calcistica nel due maggiori campionati. Gli altri quattro sono Carminati di Milano, Varazzani di Parma, Cotugno di Civitavecchia e Rancher di Roma. Ricco proprietario di una avviata azienda, Cirone arbitra proprio per passione e come gli altri esordienti ha diretto finora sette o otto partite. Ieri egli non ha avuto fortuna e sarà probabilmente esentato dall'arbitrare per almeno due domeniche.

n. c.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 131) vincono 1 milione 319 mila lire ciascuno; i «dodici» (2868) 55 mila 600 lire Colonna vincente: x, 1, 1, 1, 2, x, x, 1, 1, 1, x, 2, 1.

Totip: ai «dodici» (che sono 3) spettano L. 2 281 865 ciascuno; agli «undici» (90) L. 76 062; ai «dieci» (1197) L. 5615 Colonna vincente: 1, 2, 1, 1, 1, 1, 1, 1, x, 2, 2, 1.

L'Hockey Club Torino incontrerà domani al Palazzo del Ghiaccio del Valentino, con inizio alle 19.30, l'Isolabella di Milano per il campionato di serie B.

Il granata Ferrini a riposo per un mese per l'incidente nella gara con la Samp

Il primo serio infortunio nella carriera del giocatore che nelle ultime tre stagioni ha disputato 103 partite consecutive - Preoccupazioni per l'espulsione di Cella - Contro il Napoli previsto il rientro di Traspedini

L'allenatore granata Santos dovrà rinunciare all'impiego di Ferrini per almeno quattro giornate. La mezz'ala ha accusato domenica, nel corso del primo tempo della burrascosa gara perduta a Marassi contro la Sampdoria, una grave distorsione alla gamba sinistra e ieri mattina l'arto gli è stato ingessato all'ospedale Maria Vittoria. Ferrini dovrà tenere la gessatura almeno per venti giorni e quindi, considerando il tempo necessario per rientrare in forma dopo tre settimane di inattività, il suo impiego in formazione non potrà avvenire prima della partita Torino-Padova, in programma il 12 marzo in via Filadelfia.

Ferrini partirà domani per Trieste dove trascorrerà, presso i genitori, il periodo di forzato riposo. L'atleta, ovviamente dispiacente per dover rinunciare a giocare in un momento delicato per la squadra, ha spiegato l'incidente occorsogli al ventottesimo del primo tempo. «Ho tentato una spaccata per arrestare un pallone, ma senza riuscirvi. Un difensore, credo Vincenzi, ha tentato anch'egli l'intervento ma il suo piede è finito sul mio. Ho sentito i ballini della suola sul collo del piede ed un grande dolore. Una applicazione di etere mi ha consentito di rientrare in campo, quasi inutilizzato, all'ala, ma avrei fatto meglio a star fuori. Non avrei aggravato la distorsione e non sarei stato espulso». Particolare curioso: è questo il primo serio incidente toccato al giocatore, un incidente che obbligherà Ferrini ad interrompere una notevole serie di 103 gare consecutive nel corso delle ultime tre stagioni.

L'infortunio della mezz'ala non rappresenta però il solo lato negativo della trasferta dei granata a Marassi. Oltre al risultato sfavorevole ed alla prova poco soddisfacente della squadra, sono stati infatti espulsi per proteste lo stesso Ferrini e Cella, entrambi nel secondo tempo. Se Ferrini ammette di avere criticato con Bearzot l'operato dell'arbitro, in merito al rigore concesso agli avversari per un intervento di Lancioni su Ocwirk, Cella è stato punito per un malinteso. L'attaccante si è limitato a chiedere all'arbitro, in una azione interrotta dal fischio del direttore di gara in area granata (la azione nella quale si infortunò il sampdoriano Toschi), se si trattava di un nuovo rigore. Grignani, interpretato la frase come una intempestiva battuta di spirito, ha inviato il giocatore negli spogliatoi.

In merito all'operato degli arbitri in alcune partite del girone, ed in particolare in quella di Genova, la direzione del Torino pareva orientata domenica sera ad inviare all'ente competente un esposto ufficiale. Ieri invece il reggente Moranda, accompagnato da due dirigenti, è stato a Milano dove ha avuto un colloquio con il dott. Pasquale, presidente della Lega professionale, nel corso del quale ha prospettato assieme ad altri problemi della società, quello relativo ad alcuni arbitraggi ritenuti dannosi per il Torino, nel corrente torneo. In particolare i rilievi dei dirigenti granata riguardano, oltre alla gara di domenica, le partite di Vicenza (mancata concessione di un «rigore» da parte dell'arbitro Annoscia), Milano (convalida di un punto realizzato dal rossonero Altafini dopo un fallo di mano, arbitro Di Tomaso), Bologna (concessione di un penalty a favore dei rossoblù, per un fallo inesistente di Ferrario, arbitro Lo Bello) e Roma (concessione alla Lazio della rete della vittoria quando la palla, a detta di molti, non aveva varcato la linea, arbitro Rigato).

L'infortunio di Ferrini e la possibile squalifica di Cella preoccupano intanto l'allenatore Santos. Questi era ieri a Busto presso la famiglia e, interpellato telefonicamente, ha ammesso anzitutto che i granata hanno disputato a Genova una partita poco brillante. «La rete iniziale di Skoglund, viziata da un fallo di mano della svedese — ha detto Santos — ha innervosito i giocatori, e quando si è trattato di attaccare, Ferrini ha accusato il grave infortunio». Per la partita di domenica contro il Napoli, il tecnico argentino ha già presa le sue decisioni. Rientrerà Traspedini al centro dell'attacco, Danova ritornerà all'ala destra e Mazzero sostituirà Ferrini. In base alle decisioni della Lega, Santos provvederà o meno anche alla sostituzione di Cella. Tomeazzi rientrerà intanto a Torino dopo aver trascorso a Nervi qualche giorno di riposo, ed una nuova visita medica dirà se il giocatore può riprendere la preparazione. Contro i partenopei il suo impiego è comunque escluso.

Risultati e classifica

SERIE A — Risultati: *Bologna-Lazio 1-1; *Catania-Milan 4-3; *Inter-Atalanta 2-1; *Juventus-Udinese 5-1; Fiorentina-*Lecco 2-0; *Napoli-Lanerossi 0-0; *Padova-Spal 1-1; *Roma-Bari 1-0; *Sampdoria-Torino 2-1.

CLASSIFICA: Inter punti 28; Roma, Juventus e Catania 24; Milan 23; Sampdoria 21; Fiorentina 20; Napoli, Bologna e Lanerossi 18; Padova e Atalanta 17; Torino e Lecco 14; Spal 13; Udinese 11; Bari e Lazio 10.

Quattro giocatori espulsi in Torino-Wiener a Pisa (5-2)

Viareggio, 6 febbraio.

Nella prima parte del secondo turno eliminatorio del torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, il Torino si è imposto nettamente a Pisa sul Wiener di Vienna, col punteggio di 5-2. I granata hanno disputato un'ottima partita, soprattutto nel primo tempo, che tuttavia si è chiuso con la squadra torinese in svantaggio per 2-0, in seguito a due azioni di contropiede degli austriaci concluse al 32° e al 33° da Kugler.

Nella ripresa il gioco si faceva più scorretto, soprattutto quando al 14' il Torino, che precedentemente aveva pareggiato per merito prima di Costanzo e poi di Valtorini, passava in vantaggio in seguito ad un rigore realizzato da Russo. Albrighi al 26' e Costanzo al 28' assicuravano quindi la granata la vittoria.

Nell'ultima fase dell'incontro l'arbitro espelleva per scorrettezze Frischers, Kugler e Urbaner, tutti del Wiener, e Palmi del Torino, mentre l'allenatore Ellena ritirava dal terreno di gioco prima Rosato e successivamente Versolatto.

Le altre partite hanno dato i seguenti risultati: a Viareggio, Partizan di Belgrado-Lanerossi Vicenza 1-0; a Carrara, Fiorentina-Salonicco 2-1, ad Altopascio, Inter-Rijeka 3-1.

Fiorentina e Lanerossi Vicenza (Girone A), Torino e Inter (Girone B) si sono qualificate per i quarti di finale.

Domani si svolgeranno le partite del secondo turno eliminatorio dei gironi «C» e «D», per l'ammissione delle altre quattro squadre ai quarti di finale: a Viareggio, Bayern di Monaco-Juventus; a Pisa, Bologna-Dukla di Praga; a Poggibonsi, Sampdoria-Milan, ad Altopascio, Udinese-Dinamo di Zagabria.

Gli arbitri entrati ufficialmente a far parte della Federazione calcio

La decisione presa ieri dal Consiglio federale - I direttori di gara riuniti in un nuovo ente - Il dottor Franchi nominato commissario

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 febbraio

Il consiglio federale, riunitosi questa sera in un salone della Lega nazionale professionisti sotto la presidenza del dott. Umberto Agnelli, ha proceduto alla nomina del dott. Artemio Franchi a commissario straordinario dell'Associazione italiana arbitri. Il nuovo ente federale ha assunto la denominazione di «Aia - Settore arbitrale della Federcalcio» con sede in Roma. La decisione pone termine alle frequenti diatribe sollevate anche di recente ed assicura — come precisa il comunicato ufficiale — «continuità di governo all'intero complesso arbitrale che rappresenta uno dei tre settori in cui si articola l'organizzazione tecnica federale».

La deliberazione di affidare ad un unico ente federale denominato appunto «Aia - Settore arbitrale della Figc» tutti i compiti fino ad ora attribuiti agli organi arbitrali centrali e periferici sia di carattere federale quanto di carattere associativo ha comportato anche lo scioglimento di tutti gli attuali organi arbitrali centrali sia di carattere federale sia di carattere associativo, con la sola esclusione degli organi tecnici. Il nuovo commissario straordinario per la conduzione ordinaria e straordinaria dell'Aia - Settore arbitrale della Figc si varrà di tutti i poteri precedentemente attribuiti sia al consiglio direttivo del settore arbitrale sia agli organi centrali direttivi dell'Aia.

Il dott. Artemio Franchi, arbitro benemerito, è stato inoltre autorizzato a scegliersi tutti i collaboratori necessari allo svolgimento dei compiti affidatigli. Il consiglio federale ha ringraziato il presidente ed i componenti il consiglio direttivo del settore arbitrale per l'opera efficace e consapevole dagli stessi svolta, opera che ha reso possibile la realizzazione dell'unità dell'ente arbitrale nell'ambito federale. In sostanza, la vecchia Aia in funzione da una ventina di anni non esiste più come associazione. Per il rispetto dei valori tradizionali, la denominazione è stata conservata ma in effetti il settore arbitrale è divenuto un organo alle dipendenze dirette della Federcalcio nell'intento di riordinare tutto il settore alla luce delle nuove esigenze.

l. c.

Boniperti oggi riprende la preparazione con la squadra

Trascorsa la nottata in ritiro collegiale, i calciatori juventini sono stati lasciati ieri mattina in libertà. Mora ne ha approfittato per recarsi, con regolare permesso, a far visita ai familiari; Stacchini è invece ripartito nel pomeriggio per rientrare al suo reparto della Cecchignola. La partita di ieri non ha provocato infortuni ai calciatori bianco-neri. Mora, che nel corso dell'incontro aveva risentito un lieve stiramento muscolare, ha denunciato un netto miglioramento.

Il lavoro preparatorio dei bianco-neri sarà ripreso oggi pomeriggio e anche Boniperti, che finora ha lavorato isolatamente dopo la ripresa di attività, da oggi svolgerà i suoi allenamenti assieme agli altri. L'allenamento sarà diretto da Parola in quanto Gren parte nella mattinata per assistere all'incontro che i ragazzi bianconeri giocano nel pomeriggio a Viareggio contro la squadre del Bayern di Monaco.

Per una partita di calcio numerosi feriti a S. Salvador

San Salvador, 6 febbraio.

La partita di calcio tra due squadre sudamericane, l'Argentina Junior e la Montevideo Defensor, è finita in modo drammatico, con una sparatoria della polizia che ha provocato numerosi feriti fra gli spettatori.

L'incidente si verificava verso la metà del secondo tempo, in seguito a una zuffa tra due giocatori. Molti tra gli spettatori, che erano in tutto 20.000, ne seguivano l'esempio ingaggiando una furibonda rissa. Il terreno di gioco veniva invaso dagli scalmanati che ferivano due argentini, un allenatore e un giocatore.

Interveniva allora la polizia per disperdere i rissanti e riusciva infine nell'intento, ma non poteva evitare che numerosi spettatori fossero feriti dai colpi sparati dagli agenti a scopo intimidatorio.

I fondisti azzurri Giulio De Florian, Alfredo Dibona, Pompeo Vattor, Franco Imbodin, Eugenio Martinelli, Antonio Schenatti, Giuseppe Steiner e Mario Bacher partiranno oggi dall'aeroporto di Linate, diretti a Stoccolma, per partecipare ad una «tournée» nei paesi nordici.

Miguel Poblet alla ribalta nelle volate della "Sei Giorni,,

A Bucher-Pfenninger la quinta tappa

Milano, 6 febbraio.

Si può dire fin d'ora che la Sei Giorni di Milano ha raggiunto un successo superiore alle più ottimistiche previsioni. Questa sera, quarta della manifestazione, il pubblico è più folto di ieri. Sono presenti circa 8 mila persone, sebbene si tratti di un lunedì.

Nel pomeriggio s'erano svolte le solite serie di *sprints* che avevano posto in rilievo ancora una volta alcuni specialisti, quali Terruzzi, Pfenninger, Domenicali, Jarox e Arnold; anche Poblet e Defilippis s'erano posti in evidenza ottenendo ai cuni brillanti successi.

Dopo le volate del pomeriggio e quelle delle ore 18, nel corso delle quali erano apparsi in prima linea Plantz e Ziegler, la situazione della quinta tappa era questa: in testa il torinese Defilippis e il belga Vannitsen, con punti 36, al secondo posto la formazione tedesca Ziegler-Jaros con 32 punti. Staccati di un giro erano Terruzzi-Arnold e Sacchi-Musone, entrambe le coppie con 69 punti. Poi, Bucher-Pfenninger (65), Ogna-Domenicali (60 Hoevenaers-Plantax (31). Staccati, Van Looy-Post (35).

Alle 21,10 ha avuto inizio la corsa individuale, una delle prove che hanno ottenuto nei giorni scorsi particolare successo. Vi hanno preso parte Van Looy, Pfenninger, Terruzzi, Poblet, Faggin, Gillen, Ogna, Defilippis, Tressider, Plantax, Daems, Ziegler, Strehler, Pellegrini e Sacchi. L'individuale constava di 50 giri con dieci traguardi. In questa gara era Poblet a mettersi in evidenza: lo spagnolo, che per la verità sinora non ha fatto cose notevoli, disputava con accanimento tutte le volate ed al termine si aggiudicava il successo con punti 35. Dietro Poblet si piazzava il lussemburghese Gillen con 28 punti, poi Musone con 27. Pellegrini con 21, Ziegler con 10. Anche qui Van Looy non s'impegnava molto, ottenendo solo 2 punti.

La vittoria parziale nella quinta tappa spettava comunque alla formazione elvetica Bucher-Pfenninger che ha totalizzato 127 punti Secondi si sono piazzati Terruzzi e Arnold con punti 101; nettamente staccati seguivano Van Looy-Post p. 48; mentre a due giri erano Faggin-De Rossi p. 61; Ziegler-Jaros p. 52; a tre giri Messina-Gillen p. 37. Grazie al loro ottimo piazzamento, come abbiamo detto, Terruzzi-Arnold hanno riguadagnato, al termine della quinta tappa, il primato in graduatoria generale.

Il ciclista francese Joseph Grousard ha vinto la IV «ronde» della città di Brignoles, precedendo nell'ordine i connazionali Gracyck e Baldellar.

In Assise 4 ragazzi genovesi per la rapina ad una signora

Volevano fuggire nella Legione Straniera - Furono arrestati poco tempo dopo - Ammessi a testimoniare i genitori degli imputati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 febbraio.

Dinanzi alla Corte d'Assise sono comparsi stamane, in stato d'arresto, quattro ragazzi di buona famiglia per rispondere di una rapina avvenuta il 6 giugno scorso, in piazza Palermo, nell'abitazione della signora Lina Zanella. La donna fu aggredita, percossa e legata da due dei quattro giovani, i quali, dopo averla minacciata di morte, fuggirono portandosi via 50.000 lire e un orologio. Gli altri due erano in attesa nelle vicinanze a bordo di una «1100» noleggiata poche ore prima; tutti insieme poi fuggirono verso la Toscana. La loro avventura fu però di breve durata; nel giro di pochi giorni essi furono arrestati e portati in carcere a Marassi. Autori dell'impresa sono il portuale Silvio Pastorino, di 18 anni, abitante in via Carrea, l'idraulico Marcello Angelici, di 18 anni, abitante in via Monte Sualo, gli studenti Enrico Calderoni, di 19 anni, domiciliato in via Casaregis e Paolo Ansaldo, pure diciannovenne, abitante in corso Torino.

Stamane, all'inizio dell'udienza, gli imputati sono entrati a capo chino nell'aula, ammanettati, cercando di non incontrare gli sguardi della folla, nella quale erano confusi i loro familiari, i padri, le madri, visibilmente commossi. Il processo ha avuto inizio alle 10, sotto la presidenza del dott. De Vita; p. m. dott. Lombardi. Circa il movente della rapina, è emerso che i quattro giovani agirono per spirito d'avventura; essi avevano in animo di fuggire di casa e arruolarsi nella Legione Straniera. Già nei primi verbali di interrogatorio i quattro avevano dichiarato concordemente di aver deciso di fuggire poiché non sopportavano più la vita in famiglia.

Calderoni e Ansaldo hanno negato di aver saputo che gli altri due avessero compiuto una rapina recandosi dalla Zanella, amica della madre di Marcello Angelici. «Sono scappato di casa — ha detto Ansaldo — perché volevo fare una gita a Roma e in un secondo tempo, se fossi riuscito ad espatriare, arruolarmi nella Legione Straniera. Non ero al corrente della rapina. Ho avuto solo qualche sospetto quando ho visto Pastorino e Angelici con l'orologio della signora Zanella».

La vittima, a sua volta, ha dichiarato che se non fosse stata presa da «choc», non si sarebbe rivolta alla polizia, ma avrebbe avvertito soltanto la madre di Angelici dalla quale è conosciuta.

Su richiesta dei difensori — gli avvocati Ernesto Montevecchi, Giovanni Salvarezza, Gustavo Gamalero e Gianni Di Benedetto — la Corte ha deciso di ammettere, come testimoni, i genitori degli imputati, per rendersi conto di quali fossero i motivi dei disaccordi. E' risultato così che i ragazzi unicamente non sopportavano la minima disciplina. I genitori, che per legge potevano astenersi dal deporre, hanno accolto l'invito della Corte e reso le loro dichiarazioni. Oggi hanno deposto le mamme di Angelici, Pastorino e Calderoni; domani, alla ripresa del processo, deporrà il padre dell'Ansaldo.

c. m.

Bimbo urtato da un camion e schiacciato da un motocarro

Il piccolo, a San Germano di Casale, si recava dalla nonna - E' stato scagliato sull'altro lato della strada mentre sopraggiungeva il motomezzo

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 5 febbraio.

(c. d. s.) Un bimbo di 7 anni, Giovanni Parmiani, abitante nella frazione di San Germano di Casale, è stato travolto sulla statale n. 31, mentre si recava in chiesa a prendere la nonna.

Dopo avere giocato con alcuni coetanei, il bambino s'era avviato verso le 17 in direzione della chiesa parrocchiale, come era solito fare ogni giorno, per unirsi alla nonna materna e rincasare con lei. Il piccino è sbucato da una strada laterale e ha tentato di attraversare la statale senza prima assicurarsi che non vi fosse pericolo. In quel momento stava giungendo da Casale un autocarro guidato dal commerciante Ezio Baracco di 35 anni, di Frassineto Po. L'autista ha scorto il bambino quando era ormai impossibile evitare l'investimento: ha frenato e ha sterzato bruscamente, ma il piccolo è stato colpito dal fanale sinistro dell'automezzo.

L'urto violento ha proiettato il bimbo sull'altro lato della strada, proprio mentre stava arrivando un motocarro guidato dal ventiseienne Giuliano Schiazerotti, di Casale Popolo. La fulminietà della tragedia non ha permesso al conducente di tentare una qualsiasi manovra: le ruote del motocarro sono passate sul corpo del bambino, ricaduto sull'asfalto.

Il bimbo è stato raccolto ormai rantolante e trasportato a gran velocità all'ospedale di Casale, da un'auto di passaggio. Il piccolo è però deceduto durante il percorso, per lo sfondamento del cranio.

Nel frattempo la nonna, uscita dalla chiesa e preoccupata per non avere incontrato il nipotino, si era diretta subito verso casa, senza badare al folto gruppo di gente formatosi sulla strada. Qualcuno l'ha scorta, ma nessuno ha avuto il coraggio di comunicarle la notizia. La mamma del piccolo ha saputo della disgrazia più tardi, solo quando alcuni amici della famiglia Parmiani hanno rintracciato nei campi i genitori del piccino.

La disgrazia ha provocato profonda commozione fra la popolazione di San Germano, che è andata a gara nel confortare i genitori e la nonna, annientati dalla sventura. Sul luogo dell'incidente si sono recati il procuratore della Repubblica e gli agenti della polizia stradale che hanno compiuto gli accertamenti di legge.

Un commerciante si uccide gettandosi sotto un treno

Voghera, 6 febbraio.

Il commerciante di calzature Alfredo Amalni di 53 anni, abitante a Milano in via De Cristoforis, si è tolta la vita ieri sera facendosi stritolare da un merci diretto a Piacenza.

L'Amalni era partito da Milano nel pomeriggio, in direzione di Genova, forse per mettere in atto il suo proposito in quella città. Sceso invece alla stazione di Voghera, il commerciante si incamminava lungo la ferrovia. Poco dopo giungeva il treno merci 8733 e prima che il macchinista potesse comprendere le intenzioni dell'Amalni, questi si portava con un balzo sulla linea, gettandosi sui binari.

Operaio rinvenuto annegato in un fosso lungo la strada

Fossano, 6 febbraio.

(b.) L'agricoltore Sebastiano Tomatis, conducente del cascinale Presidenta, mentre percorreva la comunale Fossano-Levaldigi diretto verso la propria abitazione, rinveniva, nella tarda serata di ieri, un uomo privo di vita, col volto affondato nell'acqua di una bealera che costeggia la strada. Poco distante, contorto nella parte anteriore e rovesciato su un fianco, un ciclomotore «Motom 48».

Avvertiti i carabinieri delle squadra di polizia giudiziaria, si poteva identificare il cadavere per l'operaio Domenico Origlia, di 53 anni, residente a Fossano in via Cuneo 24, proprietario del motomezzo. Nessun testimone ha avuto modo di assistere alla sciagura, nessuno nei dintorni ha udito invocazioni di aiuto. L'Origlia, approfittando della giornata festiva, si era recato a Levaldigi, suo paese natale, per visitare alcuni parenti; vi si era trattenuto tutto il pomeriggio e soltanto verso sera aveva preso la via del ritorno.

Giunto alla frazione S. Antonio Baligio si era recato nell'unica osteria della frazione per consumare mezzo litro di vino. E' probabile che la bevanda, ed il freddo pungente della serata, gli abbiano provocato un improvviso malore, per cui, cadendo, sarebbe rotolato sino ad affondare il volto nelle gelide acque della bealera.

Salvato un cacciatore che affonda nelle sabbie mobili

Rovigo, 6 febbraio.

Di una paurosa avventura che poteva concludersi tragicamente è stato protagonista stamane il cacciatore Gino Menesi, di 42 anni, da Porto Tolle, inghiottito fino al torace dalle sabbie mobili del Po. Recatosi a caccia lungo il fiume, egli scorgeva, in località Ponte Molo, su una golena allagata da soli dieci centimetri d'acqua. Percorsi però pochi metri, si accorgeva che la sabbia non reggeva al peso del suo corpo, e mentre stava per tornare indietro affondava lentamente nella melma.

In preda al panico, il Menesi si metteva ad urlare. Le sue grida venivano udite da alcuni bambini che giocavano lungo la riva del fiume, ma essi, nell'impossibilità di accorrere, impauriti fuggivano, mettendosi a urlare. Casualmente transitava sull'argine un agente di polizia del nucleo di Padova, il quale senza perdere tempo si muniva di una barca e con l'aiuto di un pescatore si portava nella golena. I due, avvicinatisi al Menesi, gli porgevano una fune a mezzo del remo, fune che il cacciatore riusciva ad afferrigliarsi attorno al petto. In questo modo egli veniva rimorchiato e tirato fuori dalle sabbie mobili.

Aria di crisi a Casale per la centrale del latte

Casale, 6 febbraio.

A distanza di otto giorni il Consiglio comunale ha ripreso la discussione sull'eventuale costituzione di una centrale municipalizzata del latte. La discussione era stata sospesa la scorsa settimana in seguito ad una proposta formulata dai democristiani e alla quale si erano associati i comunisti, ponendo così in minoranza, sia pure su una questione di procedura, la Giunta composta dai psi, psi e marp.

Nel corso della lunga discussione di questa sera i comunisti hanno dichiarato che, per essendo per principio favorevoli alla municipalizzazioni, non si sentono di approvare il progetto presentato dalla Giunta. I liberali, da parte loro, sostengono di essere favorevoli alla costituzione della centrale, ma non alla sua municipalizzazione. Per circa tre ore gli interventi si sono susseguiti senza alcun esito positivo.

Grande Azienda Industriale
cerca
LAUREATO O DIPLOMATO
ottima esperienza export import per posto di responsabilità. Indispensabile conoscenza lingua inglese. Età non superiore ai 35 anni. Inviare curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 101 - TORINO

IMPORTANTE DITTA GENERI ALIMENTARI
zona Torino cerca introdotti piazzisti preferibilmente pratici ramo burro, formaggi. Patente guida, assunzione immediata. Si garantisce minimo elevato. Telefonare Diemme 757-255

GRANDE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA
cerca per potenziamento quadri personale con le seguenti caratteristiche:
Periti meccanici
— con conoscenza inglese
— esperti in ricambi automobilistici
Ragionieri
— pratica anche biennale mercantile eximport e conoscenza francese e inglese.
Precisare età, curriculum, pretese. Alle domande interessanti sarà data risposta entro un mese. Casella 231 A - S.I.P. - MILANO.

COMUNICATO AI SIGNORI MEDICI
È ora disponibile nelle Farmacie
MELBAMIN la nuova dieta americana per ridurre il peso salvaguardando la salute
Wyeth, USA - Italia

PORCELLANE CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Nazzini 26 (fra v. Ant. Albertoni e v. S. Massimo)

i dolori alla schiena
rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombosacrale, sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici.
Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando una efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti.
L'Istituto A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che prescriti dai Medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.
Si riceve tutti i giorni presso la Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 - Consultazioni e prove gratuite
Istituto A. R. DI BERNARDO, Sede Centrale, Milano, p.le Loreto 7

Il tragico bilancio delle sciagure in Val Susa e al Gran S. Bernardo: otto morti

I montanari non vogliono abbandonare Rochemolles dove nelle stalle sono ancora sepolte le loro mucche

"Scenderemo a Bardonecchia quando ci sarà la strada per le nostre bestie,,. E' la loro ricchezza - Vecchi, donne e bimbi sono già stati sgomberati - Le salme delle quattro vittime trasportate a valle - Si fa di tutto per ristabilire le comunicazioni tra il capoluogo e la frazione devastata - Non sarà "bombardata,, la grande slavina che minaccia di staccarsi

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 6 febbraio.

Le salme delle quattro vittime della valanga di Rochemolles sono state portate a valle, vecchi e bambini sono scesi a Bardonecchia, le pale meccaniche stanno aprendo la strada. Ma il dramma della frazione non è finito: continua a incombere il pericolo di un'altra colossale slavina e lo sgombero degli abitanti crea molti problemi non facili da risolvere.

La cronaca della giornata è semplice. All'alba sono saliti sciatori della P. S., della Finanza, dei carabinieri, maestri, guardie forestali per portare a valle i bambini, per aiutare i vecchi. Il sindaco aveva firmato un'ordinanza di sgombero per gli abitanti delle case colpite ma con l'intesa che si sarebbe usata la persuasione. Alcuni vecchi hanno accettato di scendere e fra di essi i coniugi Souberan, sepolti vivi nella loro stalla crollata e salvati dopo dodici ore di fabbrile lavoro. Quasi tutti i 21 bambini e ragazzi della frazione sono stati portati al capoluogo. In tutto sono «sfollate» da Rochemolles una quarantina di persone.

Gli uomini delle squadre di soccorso hanno portato a spalle i bambini, hanno aiutato i vecchi: dopo un breve tratto di strada hanno trovato il «gatto delle nevi» di Pietro Maggi che si era arrampicato verso Rochemolles rimorchiando, su alcune slitte, le bare per le vittime della valanga. Bambini e vecchi hanno così compiuto la maggior parte della discesa sul trattore cingolato.

Le bare di Cecilia Vallory e di suo figlio Francesco, come quelle dei vecchi coniugi Giuseppe e Clotilde Vallory, sono state caricate su quattro slitte. Guardie di Finanza e civili le hanno portate con una lunga faticosa marcia fino alle porte di Bardonecchia, dove domani si svolgeranno i funerali.

Dopo una Messa di suffragio nella chiesa della frazione, i montanari rimasti a Rochemolles hanno ricominciato ad aggirarsi come sperduti, fra le case distrutte, nelle vie in cui la neve della valanga giunge quasi all'altezza dei tetti. Sono rimasti quasi soli: vi è ancora qualche agente di P. S. e quattro alpini con una radio, destinata ad assicurare i collegamenti con Bardonecchia se una nuova valanga o una bufera di vento interrompessero la linea telefonica. Il telefono funziona quasi ininterrottamente fra Rochemolles e Bardonecchia. A fondovalle l'opera di soccorso appare imponente ed effettivamente molto si è fatto: un *bulldozer*, una pala meccanica, due fresatrici, fornite dalla Provincia, dall'Anas, dal Genio Civile stanno aprendo la strada coperta di 2-3 metri di neve, e sono già giunti a metà percorso. E' un'opera imponente, difficile e certamente utilissima; solo se la strada sarà aperta gli abitanti di Rochemolles potranno portare a valle il loro bestiame cui sta per mancare il foraggio.

L'organizzazione dei soccorsi è diretta dal dott. Jannelli, inviato dal Prefetto: il giovane funzionario si è mostrato il più sensibile ai problemi della gente di montagna ma il suo compito non è stato facile dovendo coordinare l'opera di almeno una dozzina di enti ed organizzazioni civili e militari. Stasera è riuscito a far aprire la grande colonia Medail, in cui si potrebbe ospitare l'intera popolazione di Rochemolles ed anche a trovare i ricoveri per il bestiame cui ora sta cercando di procurare il foraggio.

Quello degli animali è il problema che angustia la gente di Rochemolles. Le mucche (circa 250), le pecore e le capre (almeno altrettante) sono la maggior ricchezza di un paese dove l'agricoltura dà soltanto un po' di segala e di patate. Dopo la valanga, in cui è morto un numero non ancor precisato di capi, 70 mucche e 72 ovini hanno avuto la stalla distrutta, le provviste di foraggio per l'inverno sepolte dalla neve e dai crolli. Di tutti i soccorsi ciò che più importa ai montanari è quello rivolto ai loro animali. «Scenderemo a Bardonecchia — hanno risposto — quando ci sarà la strada per le nostre bestie, quando ci avrete assicurato che avranno da mangiare laggiù». Vecchi, malati e bambini possono scendere subito a valle, ma gli uomini validi non possono abbandonare la loro unica fonte di sostentamento.

«In una stalla sono rimaste sepolte 15 mucche, tre o quattro in un'altra — ci dice un montanaro. — Forse erano vive, è probabile che il tetto non abbia ceduto del tutto. Ma, una volta estratti i morti ed i feriti, quasi nessuno ci ha aiutati a scavare e non abbiamo potuto raggiungerle».

«Perché nessuno ci ha aiutati a tirar fuori i nostri soldi, le nostre cose, rimasti nelle case semidistrutte, piene di neve?»

Le autorità hanno i loro validi motivi. I militari, spiegano, devono essere impiegati esclusivamente per salvare vite umane, per soccorrere i feriti (così come hanno fatto con ammirevole slancio il primo giorno).

Quanto alla valanga del Gran Vallone si è scartata la possibilità di «bombardarla»: nessuno può essere sicuro degli effetti di un'esplosione. Si teme sempre che possa cadere perché il vento ha ripreso a soffiare e si scorge in alto una pericolosa «cornice» di neve.

s. f.

Una disastrata visione dei casolari di Rochemolles, completamente sepolti sotto la gigantesca valanga di neve

La terribile notte di un operaio travolto dalla grande valanga

Investito nella baracca del cantiere, alle 21 di sabato, si è costruita una nicchia con le mani ed ha atteso i soccorritori - Estratto praticamente illeso alle 6 del giorno dopo - Per tre ore si è sperato di salvare due delle quattro vittime con la respirazione artificiale: sono mancate per collasso cardiaco

(Nostro servizio particolare)

Saint Rhémy, 6 febbraio.

Alle 21 di oggi le salme delle quattro vittime della valanga del Gran San Bernardo sono partite per i rispettivi paesi di origine. La disgrazia — com'è noto — è avvenuta alle 20,50 di sabato sera. Sotto l'infuriare di una violenta tempesta di neve, quattro persone erano uscite dai locali della mensa inferiore del cantiere del traforo, per raggiungere la mensa superiore e i dormitori. Erano Oreste Merlini, di 46 anni, da Bagni di Lucca; Vincenzo Luccoui, di 28 anni, da Camporgiano (in provincia di Lucca); Antonio Fabiani, di 33 anni, da Gimigliano in provincia di Catanzaro e Malvina Zamboni in Venezian, d'anni 37, da San Donà di Piave (Venezia) e residente a Bolzano. Quest'ultima era moglie dell'appaltatore della mensa, Francesco Venezian.

La valanga, staccatasi dal monte Crevacol, è precipitata a valle con forza impressionante, proprio nel momento in cui i quattro stavano per giungere a destinazione. L'enorme massa di neve, valutata a 500 mila metri cubi, ha travolto dapprima una baracca, non lasciandone traccia; poi ha sfondato la parete sinistra dell'ufficio del direttore dei lavori, ing. Guidi, seppellendo l'operaio Antonio Nicolazzo, di 51 anni, da Nicastro (Catanzaro) che stava chiudendo le imposte; ed infine ha gherm'to il gruppetto e si è smorzata in fondo alla valle. Il boato è stato udito da tutti gli uomini impegnati negli scavi della galleria, che tuttavia non hanno potuto far nulla per accorrere in aiuto degli sventurati a causa dell'infuriare della tormenta.

Soltanto ieri mattina, quando gli elementi si sono placati, è stato possibile organizzarsi e cominciare a scavare. Intanto l'allarme era giunto fino ad Aosta, da dove sono partiti gli alpini della scuola militare al comando del col. Ugo Corrado, i carabinieri della compagnia, guidati dal capitano Francesco Bravida, le guardie della polizia di frontiera al comando del cap. Viotto, i vigili del fuoco con il comandante ing. Vito Abbrescia e la guida del corpo del Soccorso alpino del Cai di Aosta.

Appunto queste ultime sono riuscite a localizzare la zona dove potevano essersi fermati i corpi delle vittime. Dopo ore di paziente ricerca con apposite sonde, i soccorritori hanno estratto uno dopo l'altro gli sventurati. A questo punto si è avuta la sorpresa più grossa: due dei sepolti, Antonio Fabiani e Oreste Merlini, davano ancora debolissimi segni di vita. Fortunatamente, guide ed alpini, carabinieri e agenti, operai e valligiani hanno tentato l'impossibile per cercare di strappare alla morte i due. Per tre ore, senza un attimo di sosta, i due corpi sono stati sottoposti alla respirazione artificiale. Purtroppo non c'era più nulla da fare: il Fabiani e il Merlini, che avevano resistito per ventun ore al morso della morte, erano stati colti da collasso cardiaco proprio quando sembrava che rinascessero la speranza.

La tragedia del Gran S. Bernardo presenta ancora due episodi che non si possono dimenticare. Il primo riguarda Antonio Nicolazzo, scampato al disastro in modo prodigioso. Egli stava chiudendo le imposte dell'ufficio dell'ing. Guidi: ha udito il rombo della valanga, ha alzato le braccia sul capo e in questo modo si è salvato. Pur schiacciato dall'enorme massa di neve è riuscito a tenere libere le braccia e a scavarsi dinanzi alla bocca una piccola camera d'aria che gli ha permesso di non morire soffocato. Alle ore diciotto di ieri ha cominciato a gridare e finalmente ha visto l'oscurità diradarsi e, poco dopo, ha sentito ai bracci la presa sicura di una mano guantata. Era salvo. Trasportato questo pomeriggio all'ospedale di Aosta, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Dell'altro episodio è stato protagonista l'agente della polizia di frontiera Franco Gentile di 27 anni, da Arena (Catanzaro) ma originario di Carmagnola. Il giovane militare ha visto la morte da vicino: stava cucinando quando la valanga si è abbattuta sulla caserma delle guardie di P. S. L'agente, ripresosi dopo mezz'ora, ha trascorso la notte fra gli operai, calmando quelli che erano in preda al panico. Al mattino, uscendo dalle baracche, ha udito i gemiti provenienti dalla massa nevosa. Ha scavato mezz'ora ed è riuscito a dissuggellire il Nicolazzo che ormai stava per perdere le forze.

s. f.

L'operaio scampato alla valanga, Antonio Nicolazzo, di 51 anni, abbracciato all'ospedale dalla giovane figlia

Una delle vittime: la signora Malvina Zamboni, di 37 anni

Le previsioni del tempo

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 13,30 e valide per 24 ore: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, localmente anche intensa specie sui rilievi dove si avranno locali nevicate. Sulle altre regioni nuvolosità scarsa con qualche addensamento sulla Sardegna. Probabile aumento della nuvolosità anche su regioni dell'Alto Tirreno, in serata. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: su regioni centro-settentrionali moderati o forti occidentali; altrove deboli o moderati variabili. Mari: bacini meridionali mossi con moto ondoso in attenuazione; altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento su Mar Ligure, Mar di Sardegna, Alto Tirreno.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 6 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	0	+ 13	poco nuvoloso
CAMPOLEONE	— 6	+ 5	nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 6	+ 14	poco nuvoloso
MILANO	0	+ 11	cielo sereno
TRIESTE	+ 4	+ 8	nuvoloso
VENEZIA	+ 4	+ 10	nuvoloso
VERONA	+ 2	+ 11	variabile, foschia
ANCONA	+ 5	+ 10	cielo sereno, foschia
FIRENZE	— 1	+ 13	molto nuvoloso, foschia
L'AQUILA	0	+ 9	sereno
PERUGIA	+ 2	+ 10	sereno
PESCARA	+ 2	+ 10	poco nuvoloso
PISA	+ 4	+ 14	cielo sereno
ROMA	0	+ 14	poco nuvoloso
ELDERNI	+ 3	+ 12	nuvoloso
BARI	+ 7	+ 9	vento forte
CAGLIARI	+ 6	+ 17	variabile
CAPO CORASO	— 2	+ 5	variabile, nevicata
CATANIA	+ 8	+ 15	nuvoloso
MESSINA	+ 10	+ 12	nuvoloso
NAPOLI	+ 3	+ 13	nuvoloso
PALERMO	+ 8	+ 15	nuvoloso
POTENZA	— 1	+ 1	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 10	+ 13	nuvoloso

Decine di contusi a Trieste nelle dimostrazioni antislovene

Assalto ad una libreria sventato dalla polizia - Arrestato un operaio armato d'una sbarra di ferro - Quattordici persone denunciate

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 6 febbraio.

Gli studenti hanno ripreso stamane per la quarta giornata le dimostrazioni contro il bilinguismo e si sono verificati numerosi incidenti, alcuni dei quali di una certa gravità. E' stato tentato l'assalto ad una libreria slovena, peraltro sventato dalla forza pubblica; due automobili con targa jugoslava sono state ammaccate ed il bilancio degli scontri registra fra dimostranti e polizia decine di feriti e contusi. Sono stati operati numerosi fermi e l'arresto di un operaio armato di una sbarra di ferro: quest'ultimo particolare ha fatto sospettare che nel centro si siano infiltrati agitatori di partiti politici.

I primi scontri sono avvenuti verso le ore 8, quando migliaia di studenti si sono diretti in corteo verso la via San Francesco, dove ha sede la libreria slovena. Impediti di avvicinarsi all'edificio da grossi cordoni di polizia civile, gli studenti lanciavano pietre e bottiglie di latte prelevate da un camion in sosta. Il tafferuglio durava parecchi minuti e si lamentavano i primi feriti e contusi da ambe le parti. La polizia fermava alcuni giovani e tra questi l'operaio armato della sbarra di ferro. Due cristalli della libreria andavano in frantumi e un'auto utilitaria con targa jugoslava rimaneva seriamente danneggiata. Respinti dalla via San Francesco, gli studenti si dirigevano verso il corso Italia e le rive, ma venivano affrontati da numerose camionette della Celere. Si verificava un duro scontro, con largo impiego di manganelli, mentre gli studenti rispondevano a sassate. Un passante veniva ferito alla testa dal lancio di una pietra.

Il corteo si ricomponeva ancora e tentava di raggiungere via Lazzaretto Vecchio, per recarsi sotto il liceo di lingua slovena, ma qui un cordone carosello della polizia disperdeva i dimostranti verso le rive, dove peraltro i tafferugli continuavano con nuova asprezza. A mezzogiorno i disordini erano cessati.

Secondo dichiarazioni della Questura, tra le forze dell'ordine si sono avuti una ventina di feriti e contusi, tra i quali due funzionari, un ufficiale dei carabinieri, un ufficiale della polizia civile, alcuni agenti della polizia civile e della P. S. Tra gli studenti si registrano una decina di contusi, otto dei quali sono stati medicati e ricoverati all'ospedale.

Sono state fermate quattordici persone e denunciate per manifestazione sediziosa. La polizia ha comunicato di avere sequestrato oggetti contundenti, un bastone di ferro, un randello e una fune con grossi nodi. Il Provveditore agli studi ha rivolto un appello agli studenti perché riprendano le lezioni.

m. s.

Gli studenti invitati a non disertare le lezioni

Roma, 6 febbraio.

Il ministro della P.I., sen. Bosco, ha trasmesso ai provveditori agli studi il seguente telegramma: «In relazione ai recenti manifestazioni studentesche riguardanti Alto Adige pregola invitare pronta mente capi istituto svolgere salace persuasivo verso giovani e loro famiglie affinché specialmente dopo rinnovate assicurazioni Governo e voto parlamento per ferma tutela estri inalienabili diritti e difesa ordine pubblico frequenza lezioni sia regolarmente e immediatamente ripresa. Attendo sollecita assicurazione».

Snellire i collegamenti tra Roma e Fiumicino

Riunione in corso al Comune - Ritardata la partenza di aerei

Roma, 6 febbraio.

Alcuni aerei in partenza dall'aeroporto di Fiumicino hanno subito lievi ritardi a causa del lungo tempo occorso agli autobus dei passeggeri per raggiungere l'aeroporto. Il grande traffico registrato sulla Via del mare in occasione della giornata festiva e del tempo splendido, infatti, ha impedito agli autobus di procedere più speditamente. Notevole è stato anche l'afflusso dei visitatori all'aeroporto. Nel primo pomeriggio, gli ampi parcheggi situati di fronte all'aerostazione risultavano completamente pieni.

La questione dei collegamenti tra Roma e Fiumicino è oggetto di una riunione che si sta tenendo al comune che probabilmente durerà almeno tre giorni. Alla riunione prendono parte tecnici del comune, rappresentanti dell'Atac, della Stefer e dell'Ispettorato della motorizzazione nonché i dirigenti di alcune ditte che calcolano l'appalto dei collegamenti tra la città e l'aeroporto intercontinentale.

Per risolvere radicalmente il problema dei collegamenti tra Roma e Fiumicino si avanzano tre diverse tesi: collegare l'aeroporto con Roma mediante elicotteri; prolungare la linea ferroviaria dalla stazione di Fiumicino fino al «Leonardo da Vinci»; ricostruire totalmente la strada o portare a queste tali modifiche di struttura da rendere agevole il traffico sia per i pullman che si recano all'aeroporto sia per tutti gli altri utenti della «Via del mare».

Per un incidente sul lavoro ha 44 milioni dalla Previdenza

New York, 6 febbraio.

La signora Elisabeth Thompson che — a Reno, nel Nevada — quattro anni fa, mentre si recava a far colazione nella pausa del lavoro rimase ferita da una esplosione di gas e da allora è ricoverata in ospedale senza che abbia più ripreso conoscenza, è costata finora alle organizzazioni assistenziali 71 mila dollari (44 milioni e 875.000 lire italiane).

La Previdenza sociale dell'industria ha riconosciuto che la donna ha diritto all'assistenza in quanto, prima di fare colazione, doveva recapitare un pacco per conto del suo principale. Si tratta della più alta cifra mai pagata per assistenza sociale e le spese non sono ancora terminate in quanto lo stato di coma permane.

Spara contro tre persone sulla corriera affollata

Uccisi un uomo e una donna - Costei aveva in braccio una bimba di cui l'assassino vanta la paternità - Ferito anche il padre della giovane

Roma, 6 febbraio.

Un grave episodio di sangue è accaduto stasera su una corriera in servizio tra Roma e Narni: un uomo, reso folle dalla gelosia, ha sparato tra la folla contro una donna, l'amico che la accompagnava e il padre della donna: i primi due sono morti, il terzo è rimasto gravemente ferito.

L'autore della sparatoria è il quarantenne Nello Di Fonso, residente a Roma; le vittime sono Osvalda Gagliardi di 31 anno, suo padre Celestino di 53 e il trentaseienne Enzo Ciccioti. Le figure dei protagonisti del tragico episodio non sono ancora ben delineate: sembra tuttavia che il Di Fonso e il Ciccioti fossero entrambi innamorati della donna. Costei era madre di una bimba di pochi mesi della quale sia il Ciccioti che il Di Fonso si contendevano la paternità.

Stasera la Gagliardi era salita sulla corriera con il padre e il Ciccioti: tra le braccia aveva la piccola che avrebbe dovuto portare in un brefotrofio di Narni. Sulla stessa corriera salì anche il Di Fonso.

Improvvisamente, quando l'automezzo si trovava in località «Madonna scoperta», il Di Fonso estraeva di tasca una rivoltella e apriva il fuoco contro la Gagliardi mentre la folla che gremiva la corriera urlava atterrita. La donna si accasciava sui sedili morta; senza indugiare il Di Fonso puntava l'arma contro il Ciccioti e sparava altri colpi. Infine il folle scaricava l'arma contro il padre della donna.

Approfittando della confusione provocata dal suo gesto, il Di Fonso afferrava la bambina e si lanciava dalla corriera nella strada. Qui fermava un motociclista e si faceva portare a Narni dove affidava la piccola al brefotrofio. Poco dopo egli veniva arrestato. La Gagliardi, come s'è detto, è morta all'istante, mentre il Ciccioti è spirato poco dopo: le condizioni di Celestino Gagliardi sono gravi.

Due condanne per l'uccisione d'un fidanzato diciottenne

Salerno, 6 febbraio.

E' terminato il processo a carico di Giulio Mancusi, Pietro Lunato e Alfonso Cerrato, accusati d'aver ucciso, il 5 marzo del '59, in San Valentino Torio, il diciottenne Vincenzo Esposito, fidanzato con Luigia Mancuso. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio a alcune testimonianze in aula, due dei tre imputati avevano imposto al giovane di pagare delle somme se voleva poter continuare a frequentare la ragazza.

Nella sua requisitoria, il P.M. Michele Fernando Natilli aveva visto nel fatto una tipica manifestazione camorristica e aveva chiesto l'ergastolo per il Mancusi, 24 anni per il Lunato e 30 per il Cerrato. La Corte, dopo due ore di camera di consiglio, ha inflitto 27 anni al Mancusi, ritenendolo responsabile di «omicidio volontario con l'esclusione sia del motivo abbietto che della premeditazione», e l'aggravante invece della recidiva specifica. Il Lunato ha ricevuto 21 anni, non avendo alcuna recidiva specifica, mentre il Cerrato è stato assolto con formula piena e immediatamente scarcerato.

Rubati diamanti a Londra per 260 milioni di lire

Londra, 6 febbraio.

Ignoti ladri hanno rubato oggi diamanti per uso industriale che valgono oltre 260 milioni di lire ad un commerciante di gioielli di Londra. I malviventi, segata la serratura del cancello d'ingresso della ditta di S. L. Van Moppes fin da sabato scorso, l'avevano asportata e sostituita con un'altra serratura. Hanno quindi potuto entrare facilmente ieri nella casa dove, praticato un foro nella cassaforte della ditta, si sono impadroniti di 75 mila diamanti industriali.

Un esperto ha dichiarato che i malfattori si troveranno in difficoltà nello smerciare i preziosi. «I diamanti — egli ha affermato — vengono tenuti in gran parte da grandi ditte che trattano soltanto con noti commercianti di gioie. Sembra uno scherzo, ma se essi vorranno disfarsene dovranno riportarli dove li hanno rubati, perché non troveranno alcun altro posto dove collocarli».

L'omaggio di Galvao all'ufficiale rimasto ucciso

«E' l'unico del "Santa Maria" che si è comportato da eroe»

Recife, 6 febbraio.

Il capitano Henrique Galvao ha dichiarato stamane a Recife che gli avvenimenti insurrezionali nell'Angola (dove il fallito attacco a tre prigioni sarebbe costato nove morti ai rivoltosi e sette alla polizia) sono collegati al piano di azione del «Direttorio rivoluzionario Iberico di liberazione». Ed ha aggiunto: «L'organizzazione prosegue il suo lavoro. E' nei territori d'oltremare che ora indirizzeremo i nostri sforzi».

Galvao, che ha celebrato oggi il suo compleanno, ha tenuto a smentire la versione secondo cui si sarebbe imbarcato sul *Santa Maria* su una sedia a rotelle da paralitico, precisando di essere salito a bordo «con le mie gambe, avendo solo un grande cappello veneziano che mi nascondeva a metà il viso».

Per quanto concerne il costo dell'operazione del *Santa Maria*, si è trattato di una somma di 6000 dollari (4 milioni di lire circa) provenienti esclusivamente da risorse personali dei partecipanti all'impresa e utilizzati per l'acquisto di armi e biglietti. All'ultimo minuto mancavano 200 dollari per i biglietti, e allora la moglie del comandante spagnolo Souto Mayor ha impegnato i suoi gioielli al Monte di Pietà per completare la somma. A proposito del moto rivoluzionario a bordo del transatlantico, Galvao non ha rilasciato dichiarazioni: si è limitato a rendere omaggio all'ufficiale rimasto, il solo membro dell'equipaggio considerato un vero eroe dai ribelli.

Un aereo nella tormenta si schianta contro un monte

Uccisi due radiocronisti francesi, moribondo il pilota - Stavano facendo un servizio sulla caduta di valanghe all'Alpe di Huez - Uno sciatore sepolto dalla neve presso Chamonix - Quattro pullman pieni di sciatori bloccati in un tunnel

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

(m.) Anche in Francia il maltempo continua a provocare vittime e danni: all'Alpe di Huez due persone hanno perduto la vita in un incidente aereo che è accaduto questo pomeriggio poco dopo le 5. L'aereo, un piccolo velivolo da turismo noleggiato dall'emittente radiofonica privata «Europa n. 1» per assicurare il reportage sulle valanghe che si sono abbattute in questi giorni sulla stazione invernale francese, si è schiantato contro un monte. I due passeggeri che si trovavano a bordo — il radiocronista Francis Lauga e il tecnico del suono Pierre Nicoli — sono morti; il pilota Mathieu Conti è moribondo.

Secondo i primi dati dell'inchiesta sembra che l'aereo sia stato investito in pieno da una tormenta e che un vortice di vento lo abbia mandato a sbattere contro la cima del monte, che si eleva fino a 2116 metri. Il reporter francese Lauga, appena ventiquattrenne, era uno dei più giovani e promettenti radiocronisti francesi: da poco aveva terminato il servizio militare in Algeria, dove aveva effettuato il suo ultimo «servizio a sensazione» per «Europa n. 1», in occasione degli incidenti verificatisi ad Algeri nello scorso dicembre.

L'incidente all'Alpe di Huez chiude tragicamente una giornata che è stata costellata da una serie di valanghe provocate dall'anticipato scioglersi delle nevi. Nella sola zona di Chamonix se ne sono contate fra sabato, domenica e lunedì oltre cinquanta. Travolto da una di esse, uno sciatore di Cap, André Salomon, ha perduto la vita. Nei pressi di Tignes quattro autopullman da turismo e diverse automobili che riconducevano in città gruppi di sciatori sono rimasti bloccati per oltre ventidue ore sotto un tunnel. Cinque persone che, avventuratesi all'aperto, erano state travolte dalla neve sono state tratte in salvo. In Savoia mille turisti sono rimasti bloccati, nel piccolo villaggio di Fresney d'Oisans, da due valanghe che hanno quasi contemporaneamente interrotto la strada nei due sensi. Essi hanno dovuto passare la notte nella piccola scuola.

Sul Monte Bianco cinque uomini che da mercoledì scorso hanno raggiunto il rifugio dei Grands Mulets, a 3050 metri di altitudine, per effettuarvi alcuni lavori di restauro, sono impossibilitati ad uscire da oltre quattro metri di neve caduta dopo il loro arrivo: essi dispongono tuttavia di viveri sufficienti ancora per qualche giorno. Una valanga ha interrotto anche la ferrovia che nei pressi di Modane congiunge la Francia e l'Italia attraverso il valico del Moncenisio: i treni provenienti da Torino sono giunti stamane a Parigi con gran ritardo. In serata un binario è stato ripristinato al traffico e la circolazione dei treni viaggiatori è tornata normale, mentre quella dei convogli merci è ancora sospesa.

STITICHEZZA
1
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 40-348
Pizzi, ricami per vestiti camiciette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e lanerie da ricamo. Servizi lav. a tha, lavor. a mano.

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL CARIBALDI 76
a Via Stampatori 9 NUOVA ESPOSIZIONE

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-586

Dirigente generale - Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. RIVIERE Specialista venereo, pelle. Tutti 221-247 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 15-18.30

CHIUSINI
Bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e fognature
RICHETTA - C.so S. Maurizio 25, Torino

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI gommapiuma

ABBONAMENTI
LA STAMPA

SEI MESI - SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.500	18.000*
SEMESTRE L.	6.250	9.250*
TRIMESTRE L.	3.250	4.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.200, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.000.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA inviare:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.500	2.000
SEMESTRE L.	850	1.250
TRIMESTRE L.	450	650

STAMPA SERA

SEI MESI - SETTIMANALI c/c p. N. 2/1350	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	15.000*
SEMESTRE L.	5.200	8.000*
TRIMESTRE L.	2.750	4.000*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.200, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.000.

Per chi desidera l'edizione del MARTEDI' de LA STAMPA inviare:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.000	2.000
SEMESTRE L.	500	1.000
TRIMESTRE L.	250	500

Il sollecito versamento della quota evita agli uffici abbonati pesanti sovraccarichi nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. festivi Succursali, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati all'Estero
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 mattinali. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e di lunedì con la prima distribuzione.

stasera alle ore 21
guardate la TV e vincerete ricchi premi
con il concorso
ATLANTIC

STELLA ATLANTIC cantata per Voi una canzone nuova. Esprimete il Vostro giudizio inviando, entro tre giorni dalla trasmissione, una cartolina o il tagliando qui riprodotto con un voto da 10 a 1. Settimanalmente fra i partecipanti verranno sorteggiati ricchi premi. Il 4 aprile 1961 verranno pubblicati i nomi dei 132 fortunati vincitori di:

- 15 frigoriferi Atlantic mod. 505, l. 150
- 15 televisori Atlantic portatili mod. 212
- 100 radio Atlantic mod. 151 (5 transistors)
- 1 arredamento completo Atlantic per cucina

Concorso a premio indetto dalla Compagnia Commerciale Atlantic - presso la Rotativa Bredariol - piazza Belgioioso, 2 - Milano

Concorso valido per il territorio della Repubblica

Compilare, ritagliare e spedire in Cartolina Postale a:

Nuovo messaggio al Congresso

Il programma di Kennedy per difendere il dollaro

Venti proposte per aumentare le esportazioni, ridurre le spese all'estero ed attirare capitali stranieri negli Stati Uniti - I turisti americani potranno riportare in patria in franchigia solo 100 dollari di merci - Washington potrà prelevare dal Fondo monetario 4 miliardi di dollari in divise estere

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 febbraio.

Il presidente Kennedy ha presentato, in un nuovo messaggio speciale al Congresso, un programma in venti punti per ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti internazionali degli Stati Uniti, il cui deficit nel 1960 è salito a 3,8 miliardi di dollari, per fermare la continua emorragia d'oro dalle riserve americane e per rafforzare la posizione del dollaro. Le misure proposte da Kennedy sono:

una riforma dei fondi monetari, allo studio del ministero del Tesoro, che inizierà successivamente consultazioni con gli altri paesi membri di questi organismi internazionali;

la possibilità da parte degli Stati Uniti di valersi dei loro diritti di prelievo dal fondo monetario internazionale al momento appropriato, diritti che ammontano a 4,100 miliardi di dollari in divise estere (cifra che, aggiunta alle riserve auree americane, oggi di circa 17 miliardi e 500 milioni di dollari, porta praticamente le riserve degli Stati Uniti in oro e valuta pregiata ad oltre 21 miliardi e mezzo di dollari);

tassi di sconto più vantaggiosi dei tassi di sconto per l'interno ai governi e alle banche centrali stranieri, allo scopo di attirare fondi in dollari che, senza tale misura, potrebbero essere convertiti in oro;

emissione di buoni del tesoro riservati ai governi stranieri; tassazione degli interessi; applicazione, nel «modo più efficace» del recente divieto agli americani di possedere oro all'estero;

pronta ratifica da parte del Senato della convenzione che crea l'organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico per l'aiuto ai paesi sottosviluppati, allo scopo di permettere frequenti consultazioni internazionali sulla politica finanziaria e monetaria, per assicurare un migliore equilibrio nella bilancia internazionale dei pagamenti;

politica di sviluppo delle esportazioni; stabilizzazione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita;

un nuovo programma di crediti assicurativi per l'esportazione, che dovrà essere preparato dalla «Ex-import Bank» entro il 1° aprile;

un piano per incoraggiare il turismo straniero negli Stati Uniti, che dovrà essere ultimato dal dipartimento del commercio entro il 1° aprile;

sviluppo delle esportazioni agricole «con tutti i mezzi realizzabili e desiderabili sul piano internazionale»;

mantenimento delle vigenti disposizioni che obbligano i paesi che beneficiano di aiuti statunitensi ad acquistare prodotti americani fino a quando gli Stati Uniti non abbiano ristabilito un «ragionevole equilibrio» della loro bilancia dei pagamenti. Dopo di ciò, gli Stati Uniti «discuteranno con gli altri paesi esportatori di capitali la possibilità di stabilire una politica comune»;

gli Stati Uniti chiederanno agli altri paesi del Gatt (Accordo generale per le tariffe doganali) di attuare riduzioni tariffarie «nella maggiore misura possibile»;

invito ai paesi esteri che hanno una solida posizione economica di eliminare le restrizioni che impediscono gli investimenti negli Stati Uniti;

misure legislative contro gli investimenti americani che cerchino di evitare le imposte rifugiandosi in certi paesi stranieri. Per quanto riguarda i vantaggi fiscali dei quali beneficiano legalmente gli investimenti americani all'estero, il Tesoro presenterà un rapporto;

appello agli altri paesi industrializzati affinchè si assumano le loro responsabilità nel campo degli aiuti ai paesi sottosviluppati e della difesa;

la franchigia doganale per i turisti statunitensi che ritornano in patria dall'estero è ridotta da 500 a 100 dollari;

il Tesoro attuerà una «procedura speciale» per l'esame delle spese governative che comportino una uscita di dollari;

ordine al segretario della Difesa di esaminare tutte le possibilità di economia.

a. b.

Agevolare gli Stati Uniti

Bonn conferma l'impegno fino a un miliardo di dollari

Bonn, 6 febbraio.

La Germania Occidentale ha confermato l'offerta agli Stati Uniti di un miliardo circa di dollari, sotto forma di vari pagamenti, quale contributo al superamento delle difficoltà della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

Le offerte formulate oggi prevedono: immediata restituzione anticipata di 587 milioni di dollari su un totale di 787 rappresentanti i debiti postbellici della Germania federale nei confronti degli Stati Uniti; immediato pagamento anticipato di almeno 325 milioni di dollari per quanto concerne commesse di armi da collocare negli Stati Uniti nel 1961; pagamento di 75 milioni di dollari al fondo americano di sviluppo e prestiti; un aumento nel contributo annuo della Germania Occidentale alle spese di infrastruttura della Nato, dal 13,4 per cento al 20 per cento del totale.

Kruscev toglie ad Aristov l'incarico di controllore del partito

E' fra i responsabili della crisi agricola nell'Unione Sovietica

Mosca, 6 febbraio.

La *Pravda* di oggi, attenendosi alle più rigide tradizioni della reticenza sovietica sulle novità che riguardano il gruppo dirigente, ha dato notizia che Averki Aristov, uno dei quattordici membri del *Praesidium* del partito, è stato nominato ambasciatore in Polonia. L'annuncio è dato in sette righe, pubblicate in ultima pagina sotto l'ineffabile rubrica ufficiale che si intitola «Kronica», e significa probabilmente che Aristov ha perso la carica di membro del *Praesidium*, è disceso, anzi è precipitato di molti gradi nella scala delle gerarchie sovietiche.

Aristov dirigeva l'ufficio del Comitato centrale per gli affari della Repubblica federativa di Russia, in altre parole era il capo partito della massima repubblica sovietica.

Sembra che il suo posto venga occupato da Voronov, già segretario della regione di Orenburg, un uomo nuovo emerso durante il recente e drammatico dibattito del Comitato Centrale sui malanni dell'agricoltura e nominato d'un tratto membro supplente del *Praesidium*.

Benchè nessuna nota ufficiale illustri i motivi della degradazione, è lecito supporre che si tratti d'una conseguenza (la più clamorosa finora) della controversie sulla crisi agricola.

Forse questa volta si fa sul serio

Incontro italo-francese per la ferrovia Cuneo-Nizza

Tecnici dei due paesi si erano già trovati a Parigi per esaminare il problema - Con una spesa di 4 miliardi si può riattivare un complesso che ne vale 60

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 6 febbraio.

La ricostruzione della ferrovia Cuneo - Nizza - Ventimiglia era ad un punto morto e ogni speranza sembrava perduta quando il sottosegretario on. Giraudo otteneva dal direttore generale delle Ferrovie la promessa di un sopralluogo per i primi di novembre. Ed allora si ebbe un colpo di scena: il direttore delle Ferrovie venne pregato di rinviare la visita di un mesetto. Si era alla vigilia delle elezioni: il problema della Cuneo-Nizza era stato così accanitamente sfruttato da tutti i partiti in ogni campagna elettorale, che una visita alla ferrovia poco prima delle elezioni sarebbe sembrato un espediente propagandistico.

Questo episodio, ricordato oggi nella riunione tenutasi a Cuneo per la ricostruzione della famosa ferrovia, segna, si può dire, la nuova svolta del problema, avviato una alla soluzione. Prima di allora i progetti di riattamento urtavano contro uno sbarramento tecnico costituito dal parere negativo delle Ferrovie italiane e francesi. Oggi c'è qualcosa di nuovo. Il direttore delle Ferrovie, ing. Rizzone, ha visto l'otto dicembre le colossali opere inutilizzate, ponti, viadotti, gallerie, stazioni, ha constatato che con una spesa di quattro miliardi si può riattivare un complesso di opere che valgono sessanta miliardi, ed ha scritto una lettera al sen. Giraudo, che oggi ne ha comunicato il testo, in cui è detto che nei giorni 18 e 19 gennaio hanno avuto luogo a Parigi le prime riunioni del gruppo di lavoro italo-francese incaricato di esaminare, per conto delle Ferrovie italiane e francesi, i problemi tecnici, economici e finanziari relativi al possibile ripristino e al conseguente esercizio della linea Cuneo-Nizza-Ventimiglia.

L'annuncio è stato accolto con applausi da alcune centinaia di persone riunite nella sala dell'Amministrazione provinciale. Erano presenti quasi tutti i parlamentari della zona, il prefetto, il sindaco, i dirigenti degli enti provinciali e i sindaci delle principali città e dei paesi toccati dalla ferrovia. Ma la riunione era caratterizzata soprattutto dall'intervento dei rappresentanti delle province di Torino, Asti, Alessandria e Imperia.

Il presidente della provincia di Cuneo, dott. Falco, ha aperto la riunione, poi l'on. Sarti, che con gli on. Amadeo, Baldi, Bima, Sabatini, Sodano, Savio e Armosino ha presentato la proposta di legge per autorizzare la spesa di quattro miliardi per la ricostruzione della ferrovia, ha illustrato il progetto che è stato preso in considerazione dal Parlamento e assegnato all'esame della Commissione dei lavori pubblici con procedimento di urgenza. Egli ricorda tuttavia che rimane valida, come indicazione secondaria, l'emissione di obbligazioni per quattro miliardi, secondo il progetto del Comitato costituitosi a Cuneo nei giorni in cui ogni speranza di intervento governativo sembrava tramontata.

L'on. Villa di Alessandria ha illustrato, a sua volta, un progetto di legge analoga, presentato da deputati comunisti. Poi il prof. Grosso, presidente della provincia di Torino, ha osservato che il Piemonte si è scrollato di dosso il complesso di ritenersi trascurato dalle autorità centrali. «Abbiamo saputo porre i nostri problemi con spirito di unità e con la dovuta energia. Questa è la via migliore per ottenere quanto è giusto. La Cuneo-Nizza non è soltanto un problema piemontese, ma rientra nel grande quadro delle comunicazioni italiane ed europee che attraversano il Piemonte, come le autostrade e i trafori». Conclude suggerendo di fare in modo che la ricostruzione ferroviaria, ora di iniziativa parlamentare, diventi di iniziativa governativa per superare più facilmente ogni ostacolo.

Il dott. Chiesa, presidente della Camera di commercio di Cuneo, assicura che le ferrovie francesi prevedono sul tratto Vievola-Breil un dispendio di non milioni di franchi e che il Consiglio generale delle Alpi Marittime si è impegnato a versare fino a un terzo di tale somma. Parlano ancora l'on. Giolitti, il sindaco prof. Del Pozzo, il geom. Mercchio, del Comitato Cuneo-Nizza, il sen. Dardanelli, l'on. Romita, l'avv. Roggero e l'avv Giemondi di Imperia, l'on. Bima e infine l'avv. Andreis di Cuneo che propone un ordine del giorno, approvato con acclamazioni, che rivolge al governo il più pressante e caloroso invito ad accordare il finanziamento e impegna i parlamentari liguri e piemontesi a sostenere il provvedimento.

Una buona giornata per il problema che da tanti anni si dibatte e che è un problema nazionale ed europeo. Se Cuneo ha ogni buon diritto di vedersi collegata alla sua riviera, la provincia di Imperia sta soffocando nella strettoia della via Aurelia e della ferrovia litoranea a binario unico. Si pensi che fra Savona e Genova, dove la strada ferrata può accogliere settanta treni al giorno, ne passano ottantatrè, e che al transito di Ventimiglia sono fermi, in questi giorni, 158 carri ferroviari che non possono entrare in Italia per l'insufficiente capacità della linea. Uno sbocco da Ventimiglia a Nizza verso il Piemonte, rientra nella più elementare strategia delle comunicazioni internazionali.

e. d.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	3	6	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 60	81 40	—
» » corr.	81 30	81 35	—
Rend. 1962	76 —	76 —	—
Rend. 5%	103 40	103 40	—
» » corr.	103 30	103 30	—
Redim. 3½	96 30	96 30	—
» 3½ corr.	96 20	96 20	—
Redim. 5%	101 10	101 10	—
Redim. corr.	101 —	101 —	—
Ricostr. 3½	87 35	86 70	— 0,65
» corr.	87 25	86 60	— 0,65
Ricostr. 5%	100 10	100 10	—
» corr.	100 —	100 —	—
Ed. F. 5%	99 30	99 30	—
5% Trieste	99 25	99 25	—
5% Tr. '54	98 50	98 50	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 90	102 —	+ 0,10
» » '63	102 20	102 20	—
» » '64	102 35	102 27	— 0,08
» » '65	103 20	103 20	—
» » '66	103 22	103 40	+ 0,18
» » '68	102 95	102 95	+ 0,10
» » '69	103 —	103 10	+ 0,10
BTS 5% '66	102 25	102 40	+ 0,15
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI			
Fiam	—	—	—
Cotoni Mer.	—	—	—
Sorgenia	—	19750	—
Viscosa	7000	7007	+ 147
Viscosa priv.	7210	7310	+ 10
Olcrdini	—	—	—
Cir	—	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	75 —	—	—
Assic. Gen.	119750	119000	— 50
A. A. Torino	19000	19100	+ 100
C. Med. Ass.	3775	3800	+ 25
Stet	4797	4800	+ 3
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	—	3905	—
Piem. Fin.	3825	—	—
Finelettrica	1945	1940	— 5
La Centrale	21250	21000	— 250
Invest	—	—	—
Mediobanca	160500	160500	—
Sai	—	—	—
FF. Stella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Valsa Graf.	—	—	—
M. Amiata	—	—	—
Montecatini	1760	1760	—
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	—	4950	—
Gest. Immobil.	7900	—	—
Imm. Roma	1440	1435	— 5
Sitea	—	—	—
METALMECCANICI			
Fornara	—	—	—
Dalmine	2795	—	—
Ilva	694 50	692 —	— 6,50
Terni	795 —	793 —	— 2
Finsider	1645	1640	— 5
Cornigliano	2098	2082	— 16
Siem	—	—	—
Mercurio	2550	2575	+ 25
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1400	1380	— 22
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	1290	—
Ansaldo	—	—	—
Fiat	3075	3080	— 5
Fiat privil.	2685	2688	+ 3
Magneti M.	—	—	—
Olivetti priv.	13690	13890	+ 200
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Sett.-Vald.	—	—	—
Pirx	1540	1545	+ 5
Unes	1590	1584	— 6
Sase	3605	—	—
Sip	3430	2425	— 5
Meridionale	2320	2300	— 20
Sade	2185	2183	— 2
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Flarie	—	—	—
Sigal	—	—	—
Vercelli-Unica	334 —	332 —	— 2
Eridania	—	—	—
Rom. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornari R.	—	—	—
Elervit	—	—	—
Cartiere Ital.	4300	4180	— 20
Cart. Burgo	33700	33900	+ 200
Acque Pot.	1625	1585	— 40
Incet	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzi	—	—	—
Ass. Bef.-G.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Saiga	2430	2435	+ 5
Farmitalia	—	—	—
Schiapparelli	4400	—	—
Mira Lanza	—	—	—
Saffa	1700	1620	— 100
Montecatini	3805	3810	+ 5
Anic	4230	4320	—
Montecatini	4805	4470	— 35
Liquigas	632 —	671 —	+ 39
Pilkigas	253 —	243 —	+ 10
Sarom	—	—	—
OBBLIGAZIONI			
I.R.I. 5½ %	101 20	101 20	
» (1954) 6 »	102 90	103 20	
» » 6 »	103 12	103 —	
» (1956) 6 »	103 —	103 60	
» (1958) 6 »	104 70	105 —	
» (1974) 6 »	103 —	105 —	
» Elettr. 5 »	149 75	149 75	
» » 5,50 »	153 25	154 —	
» Sider. 5,50 »	101 40	101 20	
» Ciul. '57 5 »	103 20	105 —	
» STET '58 6 »	103 25	103 12	
» 1958 5½ »	101 20	101 10	
Elter (III) 4½ »	96 50	96 60	
Elter (IV) 5 »	101 50	101 50	
FF. SS. 5½ »	100 80	101 20	
» 1953 5½ »	101 20	101 40	
» 1955 5½ »	101 30	101 40	
» 1959 5½ »	101 30	101 60	
C.E.C.O.P. 5 »	103 30	103 40	
S. Paolo 5 »	98 50	98 50	
» 4 »	94 —	94 —	
» 3½ »	84 50	84 50	
» Pubbl. 5 »	98 50	98 50	
Mediocredito 5 »	96 60	96 20	
C.I.R. Sicilia 5 »	99 90	99 90	
Cr. F. Sicilia 5 »	96 90	96 90	
C.I.R. Napoli I 5 »	—	—	
C.I.R. Napoli II 5 »	99 60	99 60	
C.I.R. Napoli III 5 »	99 60	99 60	
Ediz. ven. 6 »	102 90	103 15	
» Edison '51 6 »	104 50	104 50	
» Edison '55 6 »	103 50	103 25	
» Edison '58 6 »	103 75	103 75	
I.M.I. XI 5½ »	—	—	
» XII 5 »	100 80	100 80	
» XIV 5-3-3 »	103 10	103 90	
» XVIII 6 »	102 90	103 15	
» XIX 6 »	102 90	102 90	
» XX 6 »	103 30	103 30	
» XXI 5 »	98 20	98 20	
Torino 1953 5 »	98 60	98 60	
» 1957 5 »	98 50	98 90	
» 1952 6 »	102 20	101 50	
Fiat 6 »	103 20	103 —	
Fiat 1956 6 »	103 15	103 15	
Fiat 1957 6 »	103 60	103 60	
Fiat 1960 5,50 »	102 50	102 20	
Pirelli 6 »	105 —	105 —	
Olivetti 1948-49 7 »	109 —	109 —	
» 1953 7 »	109 —	109 —	
» 1955-75 7 »	109 —	109 75	
Minerar. 1958 7 »	113 50	114 —	
» 1959 6½ »	110 75	111 75	
» Buit. 5,50 »	101 90	101 90	
GO.PP. 5 »	98 325	98 40	
Magneti 1948 7 »	106 50	107 —	
» 1949 7 »	106 —	106 —	
» 1956 7 »	108 50	108 90	
Eternit 7 »	109 50	109 90	
Eternit 1960 6 »	105 50	105 90	
Vitorit 7 »	106 —	106 —	
» 1956 7 »	106 —	104 —	
» 1957 7 »	106 —	106 10	
» 1959 7 »	107 —	107 —	
Cond.-Generale 7 »	109 —	109 —	
Westinghouse 7 »	105 —	105 —	
SADE 6 »	103 —	103 —	
Ferrara 7 »	105 50	105 90	
Ferrara 1956 7 »	105 50	105 90	
Angeli-Frua 6 »	105 —	105 —	
Cartiere Ital. 7 »	105 50	105 90	
Cartiere It. '56 7 »	108 50	108 90	
Cartiere It. '58 7 »	108 50	108 90	
Cotini 6 »	104 20	104 20	
Cotini 1958 6 »	103 80	103 80	
Cotini 1960 6 »	101 50	101 40	
Lines Cotini 6 »	103 10	102 70	
Meridelettrica 6 »	103 —	103 —	
Visconea 6 »	101 75	105 20	
Viscosa 1957 6 »	129 —	128 —	
Bilpel 6 »	105 —	104 50	
Timo 6 »	103 50	103 50	
Telvi 6 »	103 —	103 —	
Terni 6 »	103 —	103 —	
Ilva 6 »	103 —	103 —	
Kuss 6 »	102 90	103 80	
Ent. Petrolio 6 »	103 20	103 80	
» Petrolio '57 6 »	103 30	103 25	
» Petrolio '58 6 »	104 20	104 80	
» Spec. '58 6 »	103 30	103 30	
» Buit 6 »	103 80	103 90	
» Unit. 5,50 »	100 70	100 70	
SAP 6 »	104 25	104 25	
Pirelli 6,50 »	101 80	102 40	
Isveimer 5½ »	101 —	101 —	
Isveimer 6 »	104 —	104 —	
Finante 7 »	106 90	106 —	
Cases R.P.L. 7 »	97 775	97 70	
GO.PP. 5 »	97 80	97 50	
Fargai 8 »	114 50	112 50	
Lanzia 1959 5,50 »	98 15	96 30	

L'apertura è stata effettuata su un fondo ben tenuto piuttosto privo di mordente ma garantito da un sufficiente assorbimento. Le Olivetti, assistite dalla notizia dell'aumento di capitale, hanno realizzato ulteriori progressi. Anche le Liquigas si è dimostrato uno strappo di denaro.

Più tardi l'insieme del mercato ha seguito uno svolgimento meno giulaio, lievemente riflessivo, mentre le Viscosa sono apparse in ripresa. Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti. Dopoborsa, incerto, con qualche spunto di miglioramento. Diritti Cartiere Italiane 690.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11 milioni e., obbligazioni per lire 42 milioni e 800 mila e. n., azioni per contanti n. 891.600.

Milano, 6 febbraio.

Con le basi sensibilmente rafforzate, il mercato azionario si avvia alla scadenza della liquidazione dei «contanti» in una atmosfera veramente tranquilla. Stamane si è lavorato molto: quasi un milione e 600 mila titoli scambiati con quantitativi di notevole mole per alcuni valori speciali: tra l'altro si sono trattate 132 mila Viscosa e 256 mila Liquigas, nonchè oltre 40 mila Olivetti. Ciò può dare una prima indicazione di un mercato volto al consolidamento di fronte alla scadenza tecnica, ma estremamente facilitato da un denaro sempre presente che ha assorbito con facilità ogni offerta.

Al listino la quota si è iscritta con movimenti divergenti, in parte in rialzo, in parte più calma, tra i valori molto attivi e lì denaro, da segnalare anzitutto la Viscosa che ha guadagnato un buon 3%; segue la Liquigas con un rialzo dell'8,8% e la Barmi dal 18%. Sostenuti parimenti le due Pirelli, le Olivetti, Cavio Erba, Cieli, Lanerossi e le Milano Centrale. Molto resistenti le Fiat, Montecatini e Edison.

Valori di Stato in buona luce con frazioni marginali per i Buoni del Tesoro. Poco mosso il comparto delle obbligazioni, con fondo però molto stabile.

Titoli trattati: valori di Stato per 308 milioni e 800 mila lire, obbligazioni 511 milioni e 100 mila lire; azioni n. 1.551.770, di cui principalmente scambiate: Finalder 45 mila, Vaticino 20 mila, Viscosa 132 mila, Ilva 42 mila, Cotini 66 mila, Fiat 91 mila, Olivetti 40 mila, Sade 18 mila.

Nel pomeriggio intornazione ancora leggermente sostenuta con denaro su Viscosa, Lane Rossi e Olcese.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3080-3085, Montecatini 4805-4850, Edison 7370-7380, Viscosa 6150-6200, Lane Rossi 6350-6350, Olcese 2950. Rinascente 9000-9050.

Ginevra, 6 febbraio

Chiusura collerna dei principali titoli azionari: Ind. Agricole 5380; Nav. Alta Italia 12.100; Cotonificio Ligure 6200; Oeg 6200; Eridania 4905; Romana Zucch. 500; Ind. Zucchero 10.670; Distillerie It. 5570; Sarmide 3326; Eserc. Molini 3600; Mira Lanza 33.775; Ardes 6330; Illos 6725; Acqued. De Ferrari 2045; Acqued. Nicolay 6200; Eternit 7630.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni di lire; obbligazioni per 8 milioni e 500 mila lire; azioni 77.350.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 627,90; dollaro canadese 631,90; franco svizzero 145,60; corona danese 90,40; corona norveg. 87,15; corona sved. 130,65; fiorino olan dese 165,90; franco belga 12,59; franco francese 126,40; lira sterlina 1739,90; marco tedesco 150,40; peseta spagnola 10,57; scell. austriaco 24; scudo portogh. 21,70; peso argentino 7,55; cruzeiro brasiliano 2,85; rublo (Urss) 102; sterlina egiziana 1300 pt; dinaro jugosl. 0,60; dracma greca 20,36; lira turca 43,50; sterlina australiana 1391.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6060-6280; marengo svizzero 5000-5300; sterlina carta unitaria 1765-1775; dollaro carta Una 624-626; franco svizzero 145-146; franco francese 126,50-128; oro fino 715-725; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	160.500	Pirelli R.	5820
Cimi	12.510	Sifir	2650
Centrale	20.950	Snia	4760
Invest	5700	Italgi	7510
Bastogi	3960	Generali	170.900
Sviluppo	3630	Ras	48.225
Fiemara	700	Incendio	21.400
Finelettr.	1935	Assicur.	104.500
Finelet	1631	An. Ass.	19.500
Breda	7178		
TRASPORTI			
N. Adriano	6155	Veneta	3425
Alitel	7000	Ausiliare	4500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.000	Cavarzo	7100
Val Ticino	233	Lanerossi	1730
Olcese	2806	Tibne	409
De Angeli	2500	Fisac	980
Cantoni	15.600	Cotonif.	12.150
Linifizio	1790	Servizio	3850
Rasari	43.700	Chatillon	11.200
Rotondi	67.500	Snia Visc.	8049
Tosi	11.950	Pacchetti	1960
Ed. Mar.	1480	Soudi	392
Unione M.	110.000		
MINERARI E METALLIFERI			
Comigl.	2100	Montecatini	1769
Ilva	699,50	Dalmine	2795
Magona	1090	Siula	2230
Metallurg.	8650	Breda-Is.	1954
Ansaldo	7356	Falck	54.990
Montecat.	4855	Trafilerie	5482
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeronaut.	1410	Nebiolo	1565
Bianchi	668	Fr. Tosi	1779
Fiat	3083	Westingh.	1420
Fiat priv.	2440	Olivetti	13.975
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2187	Fiacchi	5995
Elettr.	5245	Sme	2562
Elvetra	5630	Orobia	5290
Edison	7350	Romana	5800
Edisonvol.	3141	Terni	798
Brasiliane	3635	Unes	1585
Compania	2000	Marelli	1300
Cellaro	530	Magneti	1327
Valdarno	4000	Vecchiet.	5250
Sarda	1700	Tibi A	4725
Meridiana	3475	Tibi B	4750
Sase	3600	Siv	1515
App. C.	4150	Alto Ven.	2725
Pugliese	2211	Calabre	1290
Sabaudia	3900	Lusana	2420
Sip	2433		
ALIMENTARI			
Distillati	5405	Cirio	3990
Eridania	6800	Motta	43.795
Ec. Molini	2400	M. Buon.	595
CHIMICI			
Anic	4510	Lambretta	3670
Saffa	9530	Mira L.	33.900
Isagas	2405	Montecat.	4600
Liquigas	675	Montecatini	2402
Ing. Cas.	1870	Sarom	2400
Pilkigas	240	C. Gillo	12.000
Solgas	2350	Brioschi	11.950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6063	Milano C.	67.100
Immobilia	6530	Sirea	6550
Risi	3950	Ben. Parr.	1950
Risi Stab.	7850	L'Edilizia	6220
Cen. Imm.	1435	Risan. M.	9400
DIVERSI			
Bastogi	1500	Rejna A.	2320
Linoleum	17.300	Saveriglio	680,50
Burgo	33.800	L. Indiano	6400
Olivetti	1380	Ver. Spl.	10.300
Ciga	9515	T. Appul	19.165
Italcem.	17.800	Rinasc.	904
Cementir	7250	C. Acqua	1045
Cer. Pozzi	1583	De Ferrari	3050
Elettrol.	7560	Elettrorame	188.500

Borse estere

New York, 6 febbraio.

Nonostante le notizie di richiesta per investimento, Wall Street stamane ha perso lievemente terreno. Un discreto volume di realizzi di benefici ed altre vendite induceva il listino, pur resistente, ad una moderata distribuzione di ribassi frazionali nella prima ora.

Nel pomeriggio e prima di chiusura alcuni titoli sono risaliti dai propri minimi. Specialmente i siderurgici, aiutati dalla aumentata sostenutezza del rottame e da un leggero aumento nella produzione dell'acciaio la scorsa settimana. Tuttavia il mercato azionario pur essendosi ripreso, ha chiuso con un discreto fronte di ribassi che andavano per lo più sino a un punto. Azioni scambiate: numero 2.890.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 648,85 (652,97); 20 Ferroviari 142,09 (143,10); 40 Obbligazioni interne 85,50 (85,48); 15 Pubbliche Utilità 107,75 (107,79)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 39,12 (39); Underwood 44,50 (45); American Cyanamid 44,37 (44,25); American Tel and Tel 132,62 (133,87); Bethlehem Steel 44 (44,50); Dupont de Nemours 206,87 (209); General Electric 69,25 (69,87); General Motors 43,50 (44,12); Kennecott Copper 82,50 (83,75); Standard Oil of New Jersey 46,50 (46,50); U. S. Steel Corp. 69,75 (84,12); Woolworth 69,25 (68,75).

Londra, 6 febbraio.

Nella giornata odierna la maggior parte dei settori ha mantenuto un tono alquanto brillante. Si sono avuti rialzi nei titoli industriali e i titoli pubblici si sono mantenuti stabili con occasionali miglioramenti. Migliorate le notizie concernenti l'industria automobilistica, con un paio di titoli in rialzo.

Snia Viscosa 87,50.

Parigi, 6 febbraio.

Rialzo dei valori petroliferi francesi e delle azioni sahariane, spesso di misura cospicua; per il resto mercato attivo ma irregolare. I titoli tedeschi perdevano terreno, stabili le azioni in dollari ed in lieve ripresa i valori congolesi.

Montecatini 38,10; Pirelli 88,10.

Francoforte, 6 febbraio.

Apertura debole, con una nuova ondata di vendite, specie da parte dell'estero, derivante da un appello di Adenauer a ridurre i prezzi. Altro fattore negativo era costituito dalla notizia dell'aiuto offerto agli Stati Uniti da parte tedesca per alleviare il deficit della bilancia dei pagamenti. I ribassi inizialmente andavano da 5 a 15 punti generalmente.

Montecatini 32,10; Fiat (non uff.) 20,10; Fiat pref. 15,95; Pirelli 67,50; Edison 48,50; Magneti Marelli non quotato; Snia Viscosa 52,85.

Zurigo, 6 febbraio.

In apertura predominavano oscillazioni leggermente irregolari, con maggioranza di miglioramenti. Nel settore svizzero, erano dovano fra l'altro Interhandel, Brown Boveri, Ciba, mentre miglioravano Union des Banques Suisses, Lonza e Oerlikon. Stabili i certificati americani, ben difese le azioni olandesi e cedenti i titoli tedeschi.

Vasto piano della Grecia per aumentare le esportazioni

Atene, 6 febbraio.

Miglioramento della qualità e tipizzazione dei tradizionali prodotti d'esportazione sono alla base del vasto piano esposto dal ministro del Commercio greco per l'incremento degli scambi commerciali del suo Paese. Come egli ha infatti rilevato, l'economia greca deve ormai adeguarsi «ai profondi mutamenti dei consumi internazionali» e deve perciò rifuggire da quelle «misure a breve respiro» del passato, quando tutti gli sforzi del settore del commercio estero erano caratterizzati dalla «provvisorietà» e dalla mancanza di un piano a lunga scadenza».

Il ministro Dertilis ha quindi annunciato che, in base a questo punto di vista, tutte le esportazioni elleniche verranno pianificate.

Dior: sfilate di alta moda e affari per 17 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 febbraio.

(r.) *Dietro le collezioni d'alta moda della Casa Dior di Parigi lavora una massiccia macchina amministrativa, formata di ragionieri e funzionari che non s'intendono di gonne lunghe o corte, sanno però far quadrare un conto profitti e perdite, preparare un piano di sviluppo e maneggiare in un anno una cifra d'affari di 14 miliardi di vecchi franchi (oltre 17 miliardi di lire italiane).*

*Le due collezioni annuali costano — secondo i dati apparsi sull'ultimo numero dell'Express — dai 100 ai 120 milioni di franchi ciascuna, e sono solo una parte delle spese che gravano sulla Casa madre di Parigi, dove lavorano, negli uffici e nei venticinque laboratori di sartoria, circa milletrecento persone. L'attivo è rappresentato dalla vendita dei modelli di alta moda, dalle succursali di Londra e di New York che diffondono i vestiti in serie di centinaia di migliaia di esemplari, e soprattutto dagli accessori: biancheria, calze, guanti, cravatte, calzature, fabbricati in tutto il mondo sotto licenza Dior. A parte, infine, vanno calcolati i profumi, prodotti da una società indipendente, la cui cifra d'affari ha superato nel 1960

Lo strangolatore della moglie davanti alle Assise di Torino

«Mi rivelò che mi era stata infedele la strinsi al collo, non volevo ucciderla»

Cesare Concu sostiene di aver soppresso la giovane consorte per motivi d'onore - Il racconto della tragica scena nei boschi di Druent - Presidente: «Voi sapevate della sua condotta e l'avevate già perdonata» - Imputato: «Non è vero. Mi prese l'ira e volli farle male, ma non intendevo darle la morte» - I testimoni affermano che la vittima riconosceva al marito il diritto di ucciderla perché lo aveva tradito mentre lui era in carcere

La Corte d'Assise di Torino ha sospeso il processo dei magistrati per iniziare ieri la discussione del processo contro Cesare Concu, già fissato nel ruolo. Il presidente dott. Moscone non ha voluto rinviare questa seconda causa perché parte dei testimoni, che risiedono in Sardegna, avevano dovuto affrontare un lungo viaggio per essere presenti al dibattimento.

Cesare Concu, un giovane di 22 anni, è imputato di avere ucciso la moglie Maria Anedda di 21 anni, nei boschi di Druent la mattina del 2 settembre scorso. Egli era uscito dal penitenziario dell'Asinara, dopo aver scontato una pena di oltre due anni per rapina; aveva raggiunto Torino il 1° settembre; la notte era stato insieme con la moglie in casa di parenti a discutere del loro avvenire. Nelle prime ore del 2 settembre, senza aver chiuso occhio, i due coniugi si recarono a Druent in pullman per proseguire a piedi sino alla cascina Rubianetta, nel territorio della Mandria, dove abitano un fratello e la sorella di lei. Durante una sosta, al riparo di un ombroso cespuglio, il giovane strozzò la moglie.

Come si pensava, Cesare Concu si è difeso prospettando la tesi del delitto d'onore. In un momento d'abbandono la donna gli confessò la passata infedeltà e lui subito la uccise. Però dagli atti dell'istruttoria e dalla deposizione dei testimoni è risultato invece che già egli aveva saputo della condotta di Maria e che aveva detto di perdonarla. L'affermazione dell'omicidio come reazione immediata all'onore offeso è sembrata ieri contraddetta dalle risultanze processuali.

L'imputato è comparso in aula vestito con un coprabito grigio azzurro, in camicia bianca, la cravatta scura: magro, il volto chiaro, abbondanti i capelli, labbra sottili e occhi freddi. Mai ha avuto un palpito di emozione. Ha raccontato di aver conosciuto a Marrubiu, in Sardegna, la moglie nel 1957. Erano ancora ragazzi. I genitori non volevano che si sposassero ed allora strapparono il consenso con il metodo abrigativo della fuga.

Pres.: «Siete stato voi, Concu, a proporre la fuga?».

Concu: «Sì e no».

Pres.: «Eppure i testi affermano che voi l'avevate minacciata di morte: "O sposi me, o non sarai di nessun altro". E' vero?».

Concu: «No. Era lei che mi veniva dietro».

Pres.: «Quando è fuggita con voi, era la prima volta che conosceva un uomo?».

Concu: «No».

Pres.: «In istruttoria voi avete detto di essere stato il primo uomo. Vostra moglie ha avuto dei torti verso di voi, però ha pagato cara, con la vita. Avete il diritto di difendervi, ma non di rendere più brutta la sua figura».

L'imputato ha ammesso che mai Maria aveva «conosciuto» altri uomini prima di lui, ed ha chiarito il suo mal inteso: «Intendevo dire che prima di me aveva avuto un fidanzato».

Si sposarono, stettero due mesi in casa dei genitori di lei — e i suoceri ieri hanno deposto che non aveva voglia di lavorare — poi il marito fu rinchiuso in carcere per un furto. Tornato libero si trasferì con la moglie a Druent a fare il mezzadro di cascina. Restarono soli, isolati, lontani da ogni centro abitato. Lui andava a lavorare nei campi, lei restava in casa.

Cesare Concu al banco degli imputati delle Assise

Ogni tanto lui la picchiava. Ogni tanto lei scappava a rifugiarsi dalla sorella Maria. Una volta lui la minacciò con un coltello. Un'altra volta la costrinse a seguirlo nei boschi. Lei aveva paura di lui, ma non voleva lasciarlo. Lo amava, nonostante tutto.

Poi, un giorno, lui le disse che aveva saputo da un amico che lei lo aveva tradito. Lei negò, ma lui non le credette. Le disse che l'avrebbe uccisa. Lei pianse, lo supplicò di non farlo

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del nuovo Segretario di Stato, Rusk

«Washington non si illude su una rapida distensione»

"Il linguaggio di Mosca si è fatto più civile, ma avremo ancora giorni severi davanti a noi,, - L'America studia l'ammissione della Cina ai negoziati sul disarmo Non escluso un viaggio di Kennedy ad Oslo in maggio per il convegno atlantico

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 febbraio.

Il nuovo segretario di Stato, Dean Rusk, ha oggi tenuto la sua prima, periodica conferenza stampa. Precedentemente convocò i giornalisti all'improvviso, per puntualizzare la posizione del Dipartimento di Stato sui problemi del giorno. Due momenti dell'odierna conferenza sono sembrati particolarmente importanti: quando Rusk ha ammonito che non ci si deve aspettare una sollecita immediata fine della guerra fredda semplicemente perché il linguaggio fra i due gruppi antagonisti, con l'avvento della nuova amministrazione, si è fatto più «corretto e civile». «Avremo ancora davanti a noi giorni severi — ha detto il segretario di Stato — e ci aspetta un compito duro e difficile».

Ha aggiunto: «I seri problemi che ci dividono non sono magicamente scomparsi, a seguito di un semplice cambio di amministrazione». E più avanti: «La liberazione dei due piloti dell'RB-47 ha certamente rimosso un grave ostacolo alla ripresa di relazioni più normali, ma, con questo, non sono state eliminate le gravi differenze che tuttora esistono».

Rusk ha detto inoltre che, al fine di raggiungere una distensione tra Stati Uniti e Russia, la nuova amministrazione si servirà di tutti i mezzi diplomatici che sembreranno più acconci e utili. La frase pertanto è stata interpretata come una conferma che il governo americano non ricuserà anche un eventuale incontro al vertice se la sua opportunità dovesse maturare.

La seconda importante dichiarazione del segretario di Stato riguarda, a nostro parere, i rapporti tra Stati Uniti e Cina comunista: «Stiamo accuratamente studiando il difficile problema di come portare la Cina di Pechino in seno ai negoziati sul disarmo» ha detto il segretario di Stato.

Il segretario non ha voluto fare alcuna ulteriore specifica dichiarazione circa la possibilità di ammettere la Cina alle Nazioni Unite: «Si tratta di un passo che richiederà ulteriori studi» ha risposto ai giornalista che lo aveva interpellato in proposito, ricordandogli subito dopo i forti impegni assunti dagli Stati Uniti nei confronti della Cina nazionalista di Formosa e facendo presente che questi impegni costituiscono il maggior ostacolo per il raggiungimento di possibili accordi.

In risposta ad un'altra domanda, il segretario di Stato non ha escluso che il presidente Kennedy possa recarsi in maggio ad Oslo in occasione della conferenza atlantica. Rusk ha avvertito che non si è giunti ancora ad alcuna conclusione circa il suggerimento di trasformare la riunione di maggio in una conferenza al livello dei capi di Stato o di governo.

Altri argomenti della conferenza-stampa odierna:

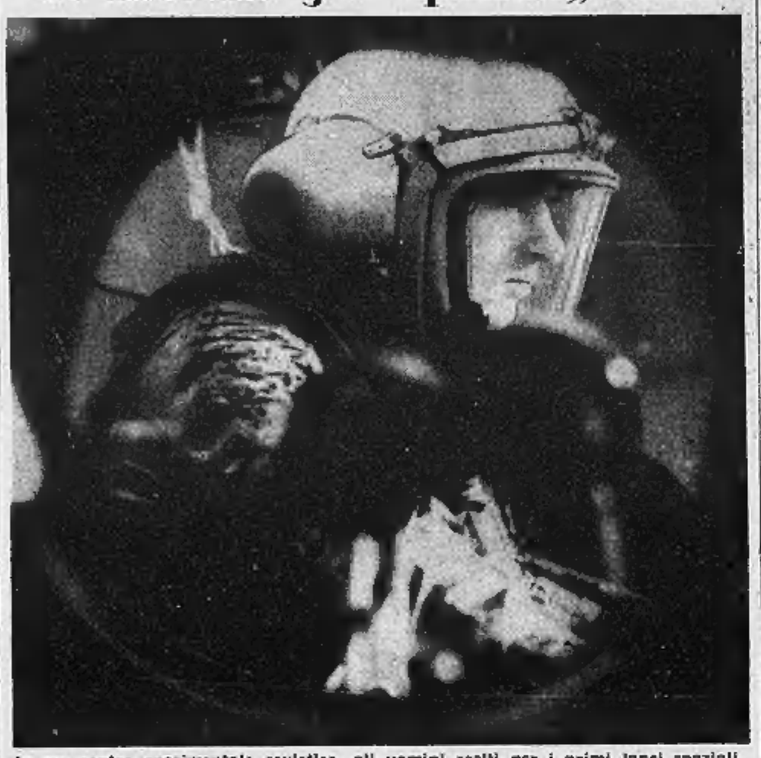
Berlino: la nuova amministrazione degli Stati Uniti rimane profondamente preoccupata per quanto riguarda la sicurezza e la salvaguardia della popolazione di Berlino. Rusk ha fatto questa dichiarazione rispondendo ad un giornalista il quale gli aveva fatto notare che, dalla sua elencazione dei vari centri critici mondiali, egli aveva omesso Berlino.

Congo: non esiste nessun piano americano per il Congo ma gli Stati Uniti si tengono in consultazione con il Segretario Generale dell'Onu e con numerosi governi per mettere a punto, se possibile, un «Piano dell'Onu», che porterà la pace e proteggerà l'integrità del Congo. Gli Stati Uniti ritengono che varie formule e in particolare la soluzione federalista possano essere previste con l'aiuto delle Nazioni Unite. Il problema della liberazione dei prigionieri politici deve essere esaminato sul posto e non può essere discusso da Washington.

America Latina: Gli Stati Uniti sono pronti a cooperare in maniera attiva negli sforzi che i paesi dell'America Latina effettueranno per trovare una soluzione ai problemi che si pongono su questo continente. Inoltre gli Stati Uniti sono pronti a cooperare per l'eliminazione della tirannia, di destra o di sinistra, nell'emisfero occidentale e ad apportare un aiuto tecnico e di investimenti di capitali al Paese il dallo stesso emisfero.

a. b.

Si allenano gli "spaziali,, russi



In un centro sperimentale sovietico, gli uomini scelti per i primi lanci spaziali con gli «sputnik», sono sottoposti a severi allenamenti. Nella telefoto, uno dei piloti nella cabina che simula le condizioni di volo a bordo dei razzi (Telefoto)

Gli agenti lo catturavano per un imbroglio finanziario

Un complice di Eichmann si uccide in Austria al momento dell'arresto

La donna che viveva con lui dichiara: «Era nervosissimo da quando presero Eichmann» - La polizia ha trovato otto rivoltelle nella sua casa - Sarebbe l'esecutore di spaventosi massacri nazisti in Ungheria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 febbraio.

Il suicidio di un ex-obersturmführer a Wien-Penzing è stato reso noto oggi dalle autorità. Un agente di polizia si era presentato all'abitazione del cinquantenne Viktor Korherr per trarlo in arresto a causa di un imbroglio finanziario che con la politica non aveva nulla a che fare; inesplicabilmente, alla sola vista del poliziotto, prima ancora che costui potesse spiegargli le ragioni dell'arresto, Korherr estraeva una rivoltella e si uccideva istantaneamente con un colpo alla tempia. Il suicidio è avvenuto un giorno dopo che l'ing. Wiesenthal, l'uomo che per 15 anni diede la caccia ad Eichmann, aveva denunciato che dei 13 collaboratori austriaci del criminale, 5 si trovano ancora a piede libero in Austria. L'Express scrive che il suicida confidò una volta ad un amico di aver fatto parte dello «stato maggiore» di Eichmann.

Wiesenthal, intervistato, ha dichiarato evasivamente che gli risulta che tra i collaboratori di Eichmann c'era un Korherr; non però un Kornherr: può darsi, ha aggiunto il sospetto, che il nazista avesse mutato nome con un lieve ritocco, ciò che, del resto, usano fare sovente i criminali di guerra ricercati. Il Korherr, comunque, fu colui che Eichmann nel 1944 incaricò di eseguire spaventosi massacri in massa nell'Ungheria meridionale.

La donna con cui il suicida conviveva da qualche anno ha dichiarato di non avere saputo mai molto sul suo passato. Però ha detto: «Quando seppe dell'arresto di Eichmann fu come se un fulmine lo avesse colpito. Ogni giorno correva, già nelle prime ore del mattino, a comprare i giornali». Cominciò a ubriacarsi, a rinchiudersi sempre più in se stesso, a vaneggiare. Di concreto confessò solo alla donna, in un momento di abbandono, di essere stato in guerra ufficiale delle SS. Negli ultimi tempi viveva in uno stato di panico: ben otto rivoltelle la polizia ha trovato nascoste in diversi ripostigli dell'abitazione.

a. b.

Burghiba atteso a Parigi mediatore di pace per l'Algeria

Invitato da De Gaulle, discuterà i preliminari dei negoziati con Ferhat Abbas - Prudente riserbo dell'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 febbraio.

Il presidente tunisino Habib Burghiba verrà presto a Parigi, invitato dal generale De Gaulle, per discutere con lui i preliminari delle trattative di pace in Algeria. L'iniziativa è stata presa dal presidente della repubblica francese durante il ricevimento offerto al corpo diplomatico, che si è svolto all'Eliseo mercoledì scorso.

Fra i 230 invitati, erano presenti Tahar Belkhodja, un giovane diplomatico arrivato da poco a Parigi, incaricato d'affari tunisino. De Gaulle lo chiamò in disparte e rimase a lungo a parlare con lui nel vano d'una finestra. «Vi prego di far sapere al presidente Burghiba — gli disse — che sarei lieto di riceverlo a Parigi quando vorrà».

Burghiba andrà in Svizzera venerdì prossimo, per prendere tre settimane di riposo durante le quali seguirà una cura ordinatagli per un'infiammazione alla gola. E' probabilmente in quel periodo che il presidente tunisino verrà a Parigi; si crede però, che l'incontro col generale De Gaulle verrà preparato con cura, affinché possa avvenire soltanto quando siano state realizzate tutte le condizioni necessarie ad assicurarne il successo.

Sembra infatti che il ministro tunisino alla Informazioni, Masmoudi, lo precederà a Parigi per stabilire le basi delle conversazioni. L'iniziativa di De Gaulle ha d'altronde molte probabilità di successo perché il terreno è già stato minuziosamente esplorato da parte degli emissari confidenziali che, da un mese a questa parte, fanno la spola fra Parigi e Tunisi.

Si tratta di conversazioni non riconosciute ufficialmente, ma tacitamente approvate, che, senza aver potuto intaviolare vere e proprie trattative, hanno fornito all'Eliseo tutte le informazioni di cui aveva bisogno per avere una chiara idea della situazione. Ultimo di questi emissari è stato Georges Gorse, ex ministro ed ex ambasciatore di Francia a Tunisi, il quale è stato ricevuto nei giorni scorsi da Habib Burghiba.

Per il presidente tunisino è, d'altronde, una questione essenziale impedire l'internazionalizzazione della guerra nell'Africa del Nord: esistono ancora certi contrasti fra il suo paese e la Francia, specie in relazione alla base navale di Biserta, però Burghiba li ha accantonati per concentrare la sua azione politica alla ricerca della pace in Algeria.

«Il generale De Gaulle — ha dichiarato in un'intervista al periodico *Afrique - Action* — gioca una partita estremamente grave per la Francia. S'informa, prende precauzioni che possono sembrare superflue, ma deve evitare una divisione nell'esercito e nel paese. Non è nell'interesse di nessuno che corra troppi rischi o che fallisca: sarebbe una catastrofe. Detto questo, se da qui a tre o quattro settimane le trattative non saranno incominciate, sarà egualmente una catastrofe».

Sandro Volta

Sciopero dei ferrovieri dal 16 al 17 febbraio

Roma, 6 febbraio.

I sindacati ferrovieri, aderenti alla Cisl, alla Uil, alla Cgil proclamano — è detto in un comunicato — uno sciopero di 24 ore, dalle ore 10 del 16 febbraio alle ore 10 del 17 febbraio, per le categorie interessate alla circolazione dei treni, e dall'inizio dell'orario di lavoro del giorno 16 per il personale delle officine e degli uffici.

Le organizzazioni sindacali predette — aggiunge il comunicato — auspicano che gli organi responsabili recedano dalle posizioni negative assunte al fine di evitare i nuovi disagi che deriverebbero al Paese dall'ulteriore sviluppo dell'azione sindacale.

Uno sciopero nazionale di 48 ore è stato proclamato in tutte le aziende siderurgiche private per il 14 e il 15 prossimi. La decisione è stata presa dalle organizzazioni di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, a seguito della mancata intenzione al settore privato dei miglioramenti già conseguiti dai dipendenti del settore a partecipazione statale.

I lavoratori sospenderanno inoltre le prestazioni di lavoro straordinario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Agricoltore morto di tetano per lieve ferita a un piede

E' deceduto ieri mattina alle 6,15, per infezione tetanica, all'ospedale Molinette, l'agricoltore Giuseppe Ferrero, di 69 anni, nato e residente a Casalborgone, dove abitava in via Umberto I, 20. Nei giorni scorsi, secondo quanto hanno riferito i suoi familiari, il Ferrero s'era ferito ad un piede con un chiodo sporgente da uno steccato, mentre stava lavorando nella stalla.

L'agricoltore non aveva dato importanza all'infortunio e si era limitato a medicare sommariamente la piccola ferita. Sabato scorso le sue condizioni si aggravarono; in poche ore si manifestarono i sintomi del tetano.

Cadute altre valanghe sulla strada di Clavière

Oulx, 6 febbraio.

(c.) - I cantonieri dell'Anas sono riusciti a riaprire al traffico, lavorando per un giorno e una notte, la strada nazionale che da Pinerolo sale al Sestriere. Il varco aperto nei cumuli di neve è abbastanza ampio da consentire anche il passaggio dei pullman. Dato il pericolo di altre valanghe si consigliano gli automobilisti che hanno per meta il Sestriere di scegliere la strada per Susa e Cesana.

Tuttora chiusa è invece la strada nazionale del Monginevro e Clavière è sempre isolata (la rotabile è interrotta anche sul versante francese). Sopra Cesana nella notte e in mattinata, sono cadute altre gigantesche valanghe e imminente è la discesa di un'enorme massa slavina nei pressi delle vecchie casermette che s'incontrano prima di giungere a Clavière. Le rotabile è sommersa per una lunghezza di circa mezzo chilometro da una enorme massa di neve e pietre.

ULTIME DI CRONACA

Arresto per sottrazione di 250 milioni di lire

Mandato di cattura contro un commerciante in metalli

Su mandato di cattura del giudice istruttore dottor Bracchi, i carabinieri della giudiziaria hanno arrestato ieri mattina nella sua abitazione al secondo piano di corso Vittorio Emanuele 52 l'ingegner Guido Pastore, di 54 anni, noto negli ambienti commerciali per la sua attività nel settore dei metalli e degli acciai. Fino a qualche anno fa aveva la presidenza di un'organizzazione sindacale di categoria ed era vice-presidente della commissione distrettuale per le imposte dirette e indirette sugli affari.

Egli deve rispondere di appropriazione indebita di 59 milioni ai danni di due società metallurgiche, una italiana, l'altra straniera, e di bancarotta fraudolenta per aver distratto, dopo il fallimento della sua ditta, attività e beni del valore complessivo di 190 milioni. Le vicende che hanno portato al suo arresto risalgono al triennio 1956-58, quando era amministratore e titolare di una avviata ditta di rappresentanza di metalli leggeri e acciai con sede in via Tirreno 5. In quel periodo egli estese il suo giro d'affari e cominciò a commerciare in proprio. Era un'epoca che sembrava particolarmente favorevole. Poco dopo però i prezzi ebbero una forte flessione, la situazione finanziaria della ditta divenne pesante e nel luglio del '58 la società «Ilsa», di Milano, che rivendicava un credito di 12 milioni, ne richiese il fallimento. Questo venne accordato il 3 luglio 58 con sentenza del giudice dott. Oliviero, curatore il dott. Ducco. La situazione della ditta fu così riassunta: passività per 179 milioni, attivo meno di 80 milioni.

Data il segreto istruttorio, non è possibile conoscere con esattezza come siano emerse le gravi responsabilità che hanno portato all'arresto. Si ritiene che di esse si sia trovata traccia durante l'esame della situazione fallimentare e che la pratica sia stata perciò trasmessa per un'approfondita indagine alla Procura.

Burgiallo morto di tetano per lieve ferita a un piede

E' deceduto ieri mattina alle 6,15, per infezione tetanica, all'ospedale Molinette, l'agricoltore Giuseppe Ferrero, di 69 anni, nato e residente a Casalborgone, dove abitava in via Umberto I, 20. Nei giorni scorsi, secondo quanto hanno riferito i suoi familiari, il Ferrero s'era ferito ad un piede con un chiodo sporgente da uno steccato, mentre stava lavorando nella stalla.

L'agricoltore non aveva dato importanza all'infortunio e si era limitato a medicare sommariamente la piccola ferita. Sabato scorso le sue condizioni si aggravarono; in poche ore si manifestarono i sintomi del tetano.

I figli **Tina** e **Dino** annunciano affranti la scomparsa della cara mamma

Elisabetta Peretti ved. Pidò

— Torino, 4 febbraio 1961.

Partecipano al lutto:
Francesca Peretti - Torero
Italo e **Primetta Guerriero**
Massimiliano e **Maria Armigeri.**

Munita dei Conforti religiosi ha raggiunto nel Regno dei beati l'anima eletta del suo Vittorio

Emma Pallavicini ved. Pendini

di anni 68

Generosa con gli altri, intransigente con se stessa. La piangono: il figlio **Paolo**, la nuora **Maria** e il nipotino **Vittorio**, la sorella **Olga**, il fratello **Ugo**, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e quanti la conobbero e l'amarono. I funerali si svolgeranno mercoledì 8 alle 10,30 in Alice Bel Colle (Alessandria) dove la cara salma verrà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Genova, 6 febbraio 1961.

A funerali avvenuti il fratello **Roberto**, le cognate, i nipoti annunciano la scomparsa della cara

Maria Corrado

— Cuneo, 4 febbraio 1961.

Nel trigesimo giorno della scomparsa avvenuta a Roma il 10 gennaio 1961 di

Lucietta Santoro Restagno

uniti, nel dolore e nella preghiera, ai genitori **Giorgina** e senatore **Pier Carlo Restagno**, al marito avv. **Giuliano Sautto**, ai figli, la ricordano, con affetto e rimpianto profondi: le nu **Eugenio Gili**, figli e famiglia; i cugini **Emilia Asaia Baudizzone** e famiglia; **Giovanni, Maria Bajetto** e figlie; **Severino, Anna Pastino** e figli; **Alessandro, Margherita Restagno** e figli; **Luigi, Lina Restagno** e figlie; **Matilde Restagno**. Una Messa di suffragio sarà celebrata dopo domani, 9 febbraio, ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Le sorelle dei compianti

Mario Sezzano

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza vollero prendere parte al loro grande dolore. La 2ª Messa di trigesima verrà celebrata il 2 marzo alle ore 10 nella parrocchia dei ss. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Improvvisamente è deceduto

Leone Cioanola

Lo piangono la moglie **Lucia**, le figlie **Rosanna** e **Anna**, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno oggi alle 14,30 partendo da via S. Massimo 24, Ospedale S. Giovanni.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Eugenia, Gianni e **Dino Ruggiero** partecipano vivamente al dolore della famiglia Gioanola.

Il giorno 6 febbraio, con i Conforti religiosi, ha cessato di battere il cuore buono e semplice di

Angela Gallone ved. Villosio

Desolati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, le figlie: **Piera** con il marito **Emilio Mantovani, Emma, Ida**, i parenti tutti e le affezionate nipoti **Adele** e **Giulia Giacosa**. Una speciale riconoscenza alla Rev. Superiora e Suore Nazzarene che l'assistettero con affettuose premure.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata

Maria Fossati ved. Saini

L'annunciano i figli **Angela, Mario, Iolanda, Guido** ed **Ida** colle rispettive famiglie. Funerali oggi 7 corr. ore 14,30 da via Bertola 35. La presente per ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1961.

Dopo sedici anni di ripose in terra consolatrice ritornano le spoglie di

Mario Sannini

Maresciallo Maggiore Carabinieri

La famiglia, i parenti lo ricordano con infinito rimpianto. La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì ore 9,30 presso la Cappella Cimitero.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Alfredo Lazzeri

le famiglie **Lazzeri, Madrigali, Vicco, Bartolini, Martini, Tino Pisani, Cristina, Nini, Berio, Mortara, Cunsolo, Agostini**, lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Le famiglie del compianto

Edoardo Rosso

Mediatore

ringraziano vivamente tutti coloro che con presenza o con scritti hanno partecipato al loro immenso dolore.

— Carignano, 6 febbraio 1961.

E' cristianamente mancato

Ferruccio Demarchi

proprietario dell'Albergo «Tre Re»

Ne danno costernati l'annuncio: la moglie **Laura**; i figli: **Carlo** con la moglie **Alda** ed il piccolo **Andrea, Vincenzo** con la moglie **Marisa** ed il piccolo **Ferruccio, Luciano**; la nuora, la cognata, la zia, i nipoti, i cugini, l'affezionata **Cristina** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio alle ore 10. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori.

— Castelnuovo, 6 febbraio 1961.

Il **Personale dipendente** dell'**Albergo Tre Re** prende viva parte al dolore della famiglia Demarchi che sente come suo e piange la dipartita del

Cav. Ferruccio

che fu maestro e padre.

— Castelnuovo, 6 febbraio 1961.

L'**Amministrazione Comunale** partecipa con vivo dolore alla cittadinanza la morte del

Cav. Ferruccio Demarchi

Vice Sindaco

e suo benemerito Assessore dal 1951. La dipartita è motivo di cordoglio per tutti coloro che ne apprezzarono le doti di uomo e di amministratore. Il Consiglio Comunale invita la cittadinanza a rendergli l'estremo omaggio, mercoledì mattina alle ore 10.

Castelnuovo, dal Palazzo Civico

— 7 febbraio 1961.

L'**Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Soci** e il **Personale** della «**Banca Cooperativa di Castelnuovo**» annunciano costernati la scomparsa del Presidente

Cav. Ferruccio Demarchi

e ne ricordano commossi la sua figura, e si uniscono al dolore della famiglia.

— Castelnuovo, 6 febbraio 1961.

Il **Segretario Capo** e tutti i **Dipendenti** del **Comune di Castelnuovo** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Vice Sindaco

Cav. Ferruccio Demarchi

— Castelnuovo, 7 febbraio 1961.

L'**Associazione «Pro Castelnuovo»** annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del

Cav. Ferruccio Demarchi

Presidente dell'Associazione e invita i soci a partecipare ai funerali che avranno luogo in Castelnuovo mercoledì 8 febbraio 1961 alle ore 10.

— Castelnuovo, 6 febbraio 1961.

L'**Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Agenzia di Castelnuovo** partecipa al lutto della Banca Cooperativa di Castelnuovo per la scomparsa del suo Presidente

Cav. Ferruccio Demarchi

— Castelnuovo, 6 febbraio 1961.

I **Compagni di Leva** di Carlo partecipano al suo dolore per la perdita del Papà.

L'**U.S. Castelnuovo** partecipa al lutto per la perdita del Socio onorario

Cav. Ferruccio Demarchi

— Castelnuovo, 6 febbraio 1961.

La famiglia **Gagino** piange la scomparsa del caro

Ferruccio

— Castelnuovo, 6 febbraio 1961.

Al dolore della famiglia del compianto

Cav. Ferruccio Demarchi

si associa fraternamente la famiglia di **Pietro Grosio-Dina.**

— Chieri, 6 febbraio 1961.

Franco e **Luca Gibaria** piangono il caro amico Ferruccio.

Si associano al dolore della famiglia Demarchi gli amici:
Fulvio Antonietti
Pietro Bondio
Clemente Barengo
Ernesto Barengo
Cleaner Gattinello
Modesto Bernardi
Aldo Bernetti
Agostino Bertaca
Giuseppe Bigardo
Silvio Bigardo e famiglia
Gianni Bellati
Alfonso Boggio
Lorenzo Bongiovi
Aldo Bono
Remo Borio
Tommaso Brezzan
Nazzareno Cagnazio
Ferruccio e **Giorgio Canuti**
Giuseppe Castelnovese
Carlo Cattero
Tommaso Chiavarone
Franco e **Sergio Cilurzo**
Aldo Ciolli
Mario Dolaprero
Ettore Cagliati
Roberto Cagliati
Mario Cravio-Dina
Antonio Delmonte
Giovanni Demichelis
Giorgio Depetris
Desolazione Da Rossi Nigra
Giovni Destefanis
Celesta Faletti
Francesco Feltrotti
Domenico Ferma
Giuseppe Ferrero
Renzo Ferma
Domenico Ferrarese
Bruno e **Sergio Frola**
Alfredo Gai
Dino Gai
Pompeo Gai
Edmondo e **Venanzio Ghione**
Serafino Giovanni
Alfredo Giovetti
Ernesto Gibellino Marchetti
Giovanni Giorda
Edoardo Giorel
Orazio Maddio
Agostino Martinetto
Carlo Martinetto
Mario Martino
Giacomo Mandarani
Armando Massucco
Marcello Matalone
Pierino Mattioda
Francesco Merlo
Attilio Mezzano
Ugo Milani
Domenico Molinario
Marcello Molinario
Averardo Moretto
Francesco Morletto
Francesco Giovanni Musso
Carlo Oberlone
Paolo e **Aldo Pagliero**
Terenzio e **Michele Pagliero**
Antonio Perlero
Albino Perino
Giuseppe Peretti
Rodolfo Pescio
Fernando Pierani
Dario Polerio
Bartolomeo Pollino
Elio Pollino
Luigi Prato
Giovanni Raineudo
Martino Rainotti
Domenico Rametta
Giovanni Richard
Giovanni Rolando
Guido Rolando
Vittorio Rolando
Cesare Scavarda e signora
Agostino Silva
Carlo Spino
Guido Targhetta
Giovanni Tenetti
Mario e **Ivo Tinelli**
Primo Tocci
Dario Trabucco
Domenico Trombetta
Giuseppe Vayra
Aldo Valfaro
Pietro Valtecchi
Mario Vecchiatini
Tino Vercellone
Isidoro Verna
Umberto Versari
Rinaldo Zucca.

Nel momento del dolore sono vicini al loro caro amico Luciano: **Giorgio, Ivo, Lorenzo, Laura, Cicci, Elda, Vincenzo, Mimma, Giancarlo, Gianni, Pierpaolo, Gianni, Mimmo, Bruno, Gian Paolo.**

Al dolore della famiglia del compianto

Cav. Ferruccio Demarchi

si associano fraternamente: la via **Genetica**, il cugino **Cesare Accorsi** la consorte **Maria** e le figlie.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Maria e **Carla Perlasiello** si uniscono al grande dolore della famiglia Demarchi per la scomparsa del caro amico

Ferruccio

— Torino, 6 febbraio 1961.

Il notaio dr. **Silvio Marabelli** e consorte partecipano al cordoglio del rag. Vittorio Re e familiari.

Il notaio **Vittorio Barberis** partecipa al dolore del rag. Vittorio Re e familiari.

Partecipano al dolore del rag. Vittorio Re e familiari le Società: **Bonetto & C., Barberis Bartolomeo, Etel, Catti & C., G. Marchisio & C., Mest, Sanvel, Sipea, C.M., Trucco & C.**

Cesare Ferrero e famiglia partecipano al dolore del rag. Vittorio Re per la scomparsa della signora

Enrichetta Re ved. Cariglio

— Torino, 7 febbraio 1961.

Gli fedele fino alla morte,
e io ti darò la corona della vita.
(Apoc. 2 : 10)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Vigna

di 63 anni

Affranti lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Teresa Caudo**, i figli **Paola** ed **Anna**, i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 febbraio 1961.

I fratelli **Ernst** prendono viva parte al lutto del rag. Paolo Vigna.

I **Dipendenti** della **Filiale «Ailanto»** di Milano prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il loro direttore rag. Paolo Vigna per la scomparsa dell'adorato

Papà

— Milano, 6 febbraio 1961.

Gli angeli vengono e tornano.

Grazia Capussotti

è tornata al Paradiso d'onde venne otto mesi fa. Doveva rallegrare ed invece la piangono inconsolabilmente mamma e papà il suo **Silvano**, sua nonna e madrina **Rosina**, la nonna **Emma**, suo cuginetto **Ugo**, zie, zii, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 a partire dall'abitazione in Settimo, via Carlo Marchelli 1, alle ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Settimo Torinese, 6 febbraio 1961.

Ugo Varengo sinceramente e mamma e papà piange la scomparsa dell'amata cuginetta

Grazia

— Settimo Torinese, 6 febbraio 1961.

I cugini **Rosanna Andrea Novarino** con la piccola **Roberta** prendono viva parte al grande dolore della famiglia Capussotti.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Revelli nata Capra

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la cara **Tina**. I funerali oggi martedì alle ore 14,30 partendo da Strada del Salino 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Tina e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Ernesta Revelli

— Torino, 7 febbraio 1961.

Domenica 5 corrente alle ore 16 si spegneva cristianamente dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, alla religione ed al lavoro

Maria Picco ved. Giraudo

Commendatore panis fruens

Ne danno il triste annuncio i figli: **Lucia** col marito **Attilio Parenti** e figli, **Roberto** con la moglie **Marisa Ciuffo** e figli, **Enrico** con la moglie **Della Rovella** e figli; le sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo muovendo dalla casa dell'estinta in via Drovero 6, martedì 7 corrente alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo, 7 febbraio 1961.

Venerdì 3 febbraio in Genova improvvisamente è mancato

Giuseppe Giapolino

Direttore della «Al Bello»

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Virginia Rossi**, la figlia dott. **Giovanna** con il marito dott. **Mario Mazzano** e figlie.

Alessandria, via Plebana 2.

— 7 febbraio 1961.

Nel secondo trisettimo anniversario della scomparsa di

Enzo Arnaldi

Renata e **Arnaldo**, con infinito immutato rimpianto, lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa alla Consolata (Cappella delle Grazie) giovedì 9 alle 9,30.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Nel 1° anniversario della sua scomparsa, la famiglia ricorda a quanti gli vollero bene il

PROF. AVV.

Valerio Cottino

Messa ore 9 mercoledì 8 febbraio nella Basilica del Corpus Domini.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Giovanni Merina

la moglie e familiari lo ricordano con immutato affetto a cinquanta. Messa giovedì 9 febbraio ore 8,30 parrocchia San Pellegrino.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Ieri, con il conforto della Fede, si è spenta serenamente

Antonietta Massoro nata Dente

Annunciano il decesso: i figli **Lucia**, ing. **Giovanni**, prof. **Prospero** con la consorte **Irene Cerutti** ed i figlioli **Antonella** ed **Luigi**; la sorella **Giovanna**; la cognata **Maria Massoro Sandri** e famiglia, parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 7 febbraio partendo da via Bertolotti 11. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di beneficenza pro Ospedale di S. Damiano (Asti).

— San Damiano d'Asti, 6 febbraio 1961.

Il **Preside** prof. **Alfeo Goidanich** e tutto il **Corpo Accademico della Facoltà di Scienze Agrarie della Università di Torino** prendono viva parte al cordoglio del collega prof. Prospero Massoro per la morte della

Mamma

— Torino, 6 febbraio 1961.

Il **Direttore dell'Istituto di Chimica Fisica dell'Università** prof. **Mario Milone** e **Collaboratori** si associano al dolore del prof. Massoro per la perdita della

Mamma

— Torino, 7 febbraio 1961.

Dottor **Giovanni Cambino** partecipa al lutto.

Edmondo Barberis
Carlo Bologna
G. Battista Bozzo
Pier Giuseppe Eabri
Carlo Corrado
Angelo Capazza
Paolo Calcamuzza
Angelo Calcerna
Giuseppe Montorio
Giuseppe Turi
don **Ettore Valsalice**
prendono viva parte al dolore dell'amico prof. Prospero Massoro per la morte della madre

Antonietta Massoro nata Dente

— Asti, 6 febbraio 1961.

Il **Rotary Club di Asti** prende viva parte al grave lutto che ha colpito il socio prof. Prospero Massoro per la morte della sua diletta

Mamma

— Asti, 6 febbraio 1961.

Presidi, Professori, Docenti, Assistenti e **Personale** tutto della **Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino** partecipano commossi al grave lutto del prof. Prospero Massoro per il decesso della

Mamma

— Torino, 7 febbraio 1961.

L'**Aiuto**, gli **Assistenti** ed il **Personale** dell'**Istituto di Zootecnica Generale della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino** partecipano al lutto del loro direttore prof. Prospero Massoro per la morte della

Mamma

— Torino, 6 febbraio 1961.

Partecipano al lutto:
prof. **Antonio Limoncino**
on. prof. **Dante Crazioni**
prof. **Silvano Minella**
prof. **Marino Giacobini**
prof. **Fausto M. Pastorini**
dott. **Andrea Cassola**
dott. **Franco Valfrè**
dott. **Giacomo Gili**
dott. **Graziella Tonzano**
dott. **Rosa Maria Turi**
dott. **Cesare Peirano**
Giovanni Pavarino
Rina Donati
Giuseppe Tonello.

I **Componenti del Consiglio di Presidenza** e **del Comitato Esecutivo della Società Italiana delle Scienze Veterinarie** prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro presidente prof. Prospero Massoro per la perdita della

Mamma

— Torino, 7 febbraio 1961.

Il **Direttore**, l'**Aiuto** e gli **Assistenti dell'Istituto di Zootecnica Generale della Università di Parma** prendono viva parte al lutto del prof. Prospero Massoro per la morte della

Mamma

— Parma, 7 febbraio 1961.

Partecipano al lutto:
prof. **Attilio Bontinco**
prof. **Alberto Bonomi**
dott. **Raffaele Del Monte**
dott. **Enrico Cabassi**
dott. **Vincenzo D'Andrea.**

Il **Direttore** e gli **Assistenti dell'Istituto di Zootecnica Generale dell'Università di Bari** partecipano al lutto del prof. Prospero Massoro per la morte della

Mamma

— Bari, 7 febbraio 1961.

La **Presidenza**, la **Direzione** ed il **Personale tecnico dell'Istituto Sperimentale di Torino** partecipano vivamente al lutto del prof. Prospero Massoro per la perdita della sua diletta

Mamma

— Torino, 7 febbraio 1961.

Ieri, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Cav. Domenico Cassano

Commissionario

di anni 74

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Domenica Rial**, i figli **Aldo** con la moglie **Regina Calvi**, **Olga** col marito rag. **Dino Solocco**, **Bianca** col marito dott. ing. **Alberto Cagnoni**, **Giulio**; gli adorati nipotini **Elda, Laura, Cristina, Paola** e **Aldo**, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione via C. Rudolfi 6 per la chiesa di S. Dionigi, alla cattedrale indi al cimitero. L'ufficio funebre sarà celebrato mercoledì alle ore 9,30 in cattedrale.

— Vigevano, 6 febbraio 1961.

Prendono parte al lutto: rag. **Giovanni** e **Angiolina Cigaldini.**

Cristianamente è mancato

Nicola Cravotto

Ne danno il triste annuncio il papà, i parenti, **Angela** e i suoi amici. Funerali oggi alle 14,45 dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 34.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Fabiano S.p.A. - Direzione e Colleghi Filiale Torino - partecipano con profond

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/11256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso dei cassetti per l'invio dalla posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, pezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ASSORTIMENTO MATERIALE FERRO TONDI DISCHI PIATTI VENDESI, VIA POLLENZO 30. A8403

FOTOCOPIA, autocopia, lucidi, carta, circolari, montacarichi, muli vendo. Telefonare 638-852. A9753

BILANCIERI, trancatrice, trapani, morse, smerigliatrici, seghetti, paranchi. Tabuchi, Valeggio 4. A3783

DATTERE estere e nazionali per sole, mole, industrie. Marenga, Massini 33. Telefonare 271-713. 33166

CHIUSINI, bocchette, lucernari, telai ghisa. Tubercilli pluviali e lognature. Richiede, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI usi ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silter s. via Cigna 32, telef. 683-076. 812

FRENO elettrico Brown-Boveri adatto albergo, pasticceria, urge vendere. Telefonare 22-201. A8470

LAMIERE cadmiate zero e zincate, tubi e grondaie, lamierati spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 293-962. 263

LAPIDELLI per stampisti nuovi vendo occasionalissima. Tabuchi, Valeggio 4, Torino. A8783

MACCHINE legno liquide per cementine, rabatto falegname circolare traina pulitrice compressore. Telefonare 22-433. Scrivere: Trambusti, via Lessolo 16.

MOTORI trasformatori elettrici dinamo gruppi elettrogeni. Lunaria. Unione Sovietica 187. 7686

MOTOSOLLEVATORI ad ingranaggi in olio, monobicchi chiusi. Gobernati, telefonare 22-743. 7

OFFICINA vende motrice, pulitrice, smerigliatrice, trapano, rettifiche piccole. S. Secondo 29. A10983

PANTOGRAFI occasione tridimensionale e in piano, carosel. Telefonare 758-908

PER cisimura negozio cedesi attrezzatura completa bar trattoria. Telef. 293-048.

SCALA piana rulli 25, nuova, robusta vendesi. Alvarez, via Bianzè 30, Torino.

TORNO parallelo 60.000, lunghezza monopuleggia, compressore medio vendesi. Telefonare 764-348. A9008

TORNO Ruston 10 nuovissimo con dregaia, Carrara corso Roma 46 dario Lingotto. Telefono 681-908. 51

2 Artigianato L. 90 p.p.

ELETTRICISTA artigiano esperienza impianti industriali assolutamente manutenzioni, montaggi in serie. Telef. 794-829.

ELETTROTERMICA laboratorio specializzato riparazioni applicazioni resistenze corazzate, fascia, ecc., via Montanaro 7. Telef. 683-850. A4304

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. DONDEONONI INGLESE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, RISERVATA, CELERITEZZA, SEGRETEZZA, FINOTTEL, PIAZZA STATUTO 24 ARCOLO B. DONATO, TEL. 47-346. 788

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA; PRINCIPE TAMBURINO 6. TEL. 683-891.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 16, Torino. Telef. 40-632

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione Immobiliare. «Effe», corso Re Umberto 5. 16649

A Nervi stazione climatica invernale estiva cedesi pensione 30 locali arredatissima attualmente completa. Scrivere Fiancto, via Commercio 60, Nervi. A10067

A 1.200.000 casalingo elettrodomestici alloggio affitto buon stato vercellese, mobilio cedesi Regina 85. Toppino Agenzia. Telef. 276-304. A8486

A 3.800.000 commestibile, incasso 70.000 giornaliero garantito, cedo. Corso Regina 85. Toppino Agenzia, telef. 276-304.

ACCONCIATURE signore posti, Nizza, Rita mille, città Piemonte, incasso 400.000 mensili, cedesi L. 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6037 — Torino».

AFFARONE drogheria commestibili 30 mila giornalieri controllabili, vendo, zona S. Rita. Tratto nuovo. Tel. 262-551.

AFFARONE vendesi torrefazione ditta Motta Fiat, incasso 7-20, reddito giornaliero 10.000 netto. Telef. 697-394.

APIA: Società rapidamente estinguenti, immobili, mobilio prodotti, sovvenzioni. Lunga esperienza. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Tel. 42-422.

ALIMENTARIO drogheria con alloggio, sestiamo. Telefonare, ore pasti, 296-006.

ANTICA azienda commerciale, facile conduzione, forte reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino».

ATTENZIONE! L'intermobile, internazionale Automatic Machines vi offre la possibilità di realizzare alti profitti investendo nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: serietà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a Intermobile, gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma.

AUTOVETTURE avvisiamo 100 macchine molto ordini esclusi intermediari. Telefonare 251-845. A8636

BAR intelligente, posizione privilegiata, cedesi. Telefonare 788-113, 272-589, ore pasti. A8046

CARTOLERIA libreria, grande passeggio, incasso 35.000 giornalieri, cede 2.000.000. Galetti, XX Settembre 27. 100

CAUSA motivi di famiglia vende locale ingresso maggiorile. Telefonare 277-982.

CAUSA salute vende commerciabile con alloggio oppure in gerenza. Tel. 272-304

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21. Biancheria, maglieria controle, ottimo incasso, vendesi 1.350.000. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciale centralissimo, alloggio, incasso dimostrabile, cedesi 1.500.000. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo ristorante caffè (cittadina industriale) cedesi causa vecchiaia 4.500.000 facilitando. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, drogheria, 80.000 imponibili; alloggio. Rimettiamo affarissimo. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento maternità (zona Francia) 30.000 giornaliera occasionalissima. 988

CEDESI avviato stabilimento industriale carpenteria metallica 90.000.000 redditocollo annuo 20% forte rateazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183, Torino.

CEDESI filati maglieria zona mercato poco rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9291 — Torino».

CEDESI negozio pasticceria oppure gerenza. Telefonare 762-817. A9412

CEDESI negozio pettinatrice. Tel. 298-630

CEDESI negozio materia alimentare 10 mila mensili, bel retro. Via Fontanesi 20, Torino. Pugliesi.

CEDESI o affittasi laboratorio falegnameria e arredamenti negozi tecnicamente attrezzato funzionante. Telefonare 46-987 ore ufficio. A9264

CEDESI od affittasi negozio confezioni signore; libero subito. Lagrange 15.

CEDESI tipica caffè, corso S. Maurizio, causa salute. Telefonare 832-114.

CEDIAMO bellissima salumeria S. Rita 1.500.000; drogheria 1.000.000. Telefonare 553-097. A8463

CEDIAMO salumeria semicentro causa salute L. 2.500.000. Telef. 23-034.

CEDO chiosco smalticolist stirazzatrice, importante zona, moderna costruzione. Telefonare 388-049. A8078

CEDO pasticceria forno attrezzatissima infermieriali. Scrivere: Bernardello, Viale 35 Ranco, Genova. 21299

CEDO stand vendita formaggi piazza della Repubblica. Telefonare 384-184.

CERCASI forte gruppo tecnico finanziario che sia disposto assumere importanti lavori sistemazione fiume Tevere bonifica ed costruzione centrale idroelettrica. Scrivere: Sebastiano Falzalia, via Lucio Lepido 8, Roma - Lido di Ostia.

CINEMA 1000 sedenti, moderno, redditizio, cedesi ottimo affare. Telef. 651-118.

COURMAYEUR cedesi pensione 60 letti adatta anche Istituto Colonia. Scrivere Casella Postbilman 207, Asti. 21070

ELETTRAUTO provetto, serio, affidesi oppure ceda. Telefonare 555-273.

FABBRICA carpenteria metallica, stampaggio completamente attrezzata fortissimo reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino».

FARMACIA cittadina industriale vicinanze Torino, forte reddito cedesi 55.000.000. Telefo. Telefonare 996-607 897-774. 13

FARMACIA ottima occasione, vendesi. Rivolgersi dr. Agnini, Monticello Alba, Cuneo. A8700

FINANZIAMENTI consolidano ed impiegali, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 12, telefoni 521-613, 512-172. 1372

FINCOMIA OFFRE ESCLUSIVAMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO, TEL. 47-346.

LABORATORIO lavatura serra aviatissimo cedesi, Tetrapolitch, Palazzo Ricagnolo, Ospedaletti Ligure. 11238

LATTERIE, galoscie, bellissime posizioni, qualunque prezzo, cedesi. Cavalliere, Saluzzo 21. 196

LEGNA carboni cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino».

LICENZA tabacchi Sali franchi, piante, cedo provincia Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino».

MACELLERIA bovina (provincia), 300 mila settimanali, cedesi 2.000.000. Cavalliere, Saluzzo 21, Torino. 988

MACELLERIA bovina vicinanze Torino, via centralissima, affitto mite, forte reddito mensile, rendiamo causa altro lavoro. Cedesi, Giulia Cesare 58. 100

MACELLERIA cedesi Riviera Fiori. Telefonare 511-305. A10067

MEDICINALI laboratorio attrezzato, specialità registrate propagandate cedesi. Amoss 3, Tommaso 6, Torino.

NEGOZIO centrale laboratorio confezioni cerca sarta capace, piccolo capitale, combinazione sviluppo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino».

NEGOZIO Porta Nuova adatto qualsiasi genere, licenze varie, cedo. Tel. 46-439

PANETTERIA moderna kg. 200 corso fortissimo passaggio. Cedesi rateizzando. Cavalliere, Saluzzo 21. 988

PANETTERIA, rivendita kg. 300, ottima posizione, forte vendita pasticceria, cede Barchetta, Alberi 20. 1359

PANIFICIO, rimedesi grande camino. Richiedesi persona pratica. Bacchetta, Alberi 20. 1359

PANIFICIO centrale angolare, motivi familiari cedesi, lunga dilazione. Altro vicinissimo Torino, stravantaggiosissimo. Panificio pasticceria adatte trasferire ottimi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PENSIONE avviatissima mia camera cucina servizi Porta Nuova cedesi motivi salute. Telefonare 45-838. 4964

PNEUMATICI ricostruiti (fabbrica gommo, semilavorati) mq. 800 modernissimi macchinari, 12 operai, vendesi 15.000.000. Cavaliere, Saluzzo 21.

RITENTISSIMI L'intermobile, internazionale Automatic Machines vi offre la possibilità di realizzare alti profitti investendo nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: serietà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a Intermobile, gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma.

SALUMERIA vendesi ottimo arredamento impianti funzionanti, 60.000.000 (alto reddito). Scrivere Ditcina Pubblicità 95, Saluzzo.

SIGNORA cerca prestito 500.000. Massima riservatezza, interessi adeguati. Telefonare 280-278. A9827

TABACCHERIA centrale, levata 1 milione 250.000, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

TIPOLITOGRAFIA attrezzata impianti modernissimi occorre capace cedesi motivi familiari. Telefonare 792-778.

URGE cedere avviatissima industriosa causa salute 700.000, via Almese 15.

VEDOVA in attesa liquidazione pensione abbisogna 100.000 privata, impegno sicuro, interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6092 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, posti vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 396-507. 678

A prezzo eccezionale vendo ufficio, studio, alloggio ristrutturato nuova signorile centrale quattro camere servizi 100 metri quadrati piano rialzato soleggiato luminoso laboratorio altri 50 metri quadrati. Telefonare 86-217. A8746

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tecnosi Milano, corso Sempione 82, telefoni: 345-661, 346-738. 29420

ABBIAMO prossi giugno, camera, tinello, cucinino, comfort 2.400.000. Facilitazioni. Rivolgersi: Gillio, Boschetto 9. Telefono 553-975. 999

ACQUISTEREI alloggio o piccola casetta o cascina dando in pagamento lotto 250 litri giornaliere, reddito 7000 giornaliere, privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 21

ACQUISTIAMO camere servizi costruzione 1950-56 pagamento immediato. Telefonare 687-462. 812

ACQUISTO alloggio 3-4 camere salone servizi, Crocetta, zona tranquilla, nuova costruzione. Telefonare 543-033.

ACQUISTO contanti alloggio signorile 300 mq. circa. Studio abitazione, escluse intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino. A8736

ACQUISTO camere più cucinetta mobile, alloggio 4-5 camere doppi servizi, oppure due alloggi comunicanti 2-3 camere servizi. Previamo condizioni, località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — ...ino».

ACQUISTO da Lodro a Racconis alloggetto nuova costruzione con garage. Dettagliare posizione e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino». A7447

COMPRO contanti qualunque parte Riviera alloggetto tutto comodità se vicinanza sul mare (Prezzo). Scrivere: «Pubblicità Stampa 6054 — Torino».

COMPRO piccolo podere zona depressa Piemonte, amico apprezzamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino».

CONTANTI 1.000.000 acquisterei alloggetto, escluse intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino».

CORSO Matteotti adiacenze Re Umberto vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, prossi maggio, alcuni anche uffici importanti. Prezzi convenientissimi. Rimoncini, Re Umberto 6. 1073

CORSO Svizzera vendonsi convenientissimi alloggetti primavera, signorili rifiniture, lunghe rateazioni, mutui. Com. FAI, telef. 527-496. 1063

DOMANDO terreni collinari ...ville e appartamenti. Telef. 890-754.

ZONA Francia alloggi signorili, 3 camere, salone, tinello, servizi vendonsi, facilitazioni pagamento. Studio tecnico corso Francia 8. Telefono 511-648.

ZONA distinto, vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telef. 774-430. 699

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 126 p.p.

A. DOMIZIO referenziati abbisogna 1-2 camere cucinetta, Telef. 46-411.

ABBIAMO laboratorio artigiano profumeria con annessi 2 alloggi, garage. Telefonare 519-074. A9976

AFFITTASI acquistasi appartamento 180 mq. circa, doppi servizi, centrale. Telefonare 769-938. A9012

AFFITTERESTI locale 800-400 mq. con uffici annessi zona industriale. Telefonare 769-844. A8210

AFFITTERESTI quattro o cinque camere servizi centrale signorile. Tel. 761-613 ore ufficio. A9414

ALLOGGIO almeno tre camere ...libero subito cerca ingegnere zona Crocetta o centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino». A11027

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi cercansi possibilmente zona Bernini Ubertini San Donato libero marzo aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8394 — Torino»

ALLOGGIO 4-5 camere servizi centrale ...cercasi zona San Secondo. Scrivere dettagliato: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A9409

BUSCASI 3-4 camere, ...qualunque zona, cauzione. Telefonare 44-461. 90

CERCASI affittasi primavera 3 camere tinello, cucina nuova, piani alti, centrale, 2 persone referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».

CERCASI appartamentino ammobiliato zona signorile, ottime referenze. Telefoni 376-041, 373-190. A9641

CERCASI soffitta non studio pittore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino». A10083

CERCO annualmente, paese agricolo, 3 camere servizi, comodissimo accesso, oppure Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8167 — Torino».

CERCO in affitto piccola casetta non studio, anche non centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino».

DOMENICI cercano per 1° aprile alloggio una-due camere servizi. Telef. 898-645, ...serigrafo. A10369

GAMBINO dipendenti grande azienda cercano tre vani servizi zona Francia. Telefonare 794-928, ore pasti. A8441

IMPRENDERE Fiat ...due camere, servizi, zona Francia. Telefonare ore pasti 771-308. A9919

IMPRENDERE industria rateizzando canalizzando cerca alloggetto qualunque zona. Telefonare 53-067. A10068

FAMIGLIA piemontese tre adulti cerca due camere tinello servizi, zona S. Paolo, Crocetta. Telefonare 382-827.

GENERALE alloggio cerca affittare quattro camere servizi, preferibilmente cognizione recente, zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino».

IMPIEGATA cerca camera e servizi, centrale. Telefonare 47-485. 3

IMPRESE figlio pionieristi cercano affittare camera cucina, comodità ...19. Telefonare 292-115. A9660

IMPORTANTE ente pubblico cerca moderni locali per razionale sistemazione propri uffici zona semicentrale massimo terzo piano; superficie utile mq. 500. Scrivere dettagliatamente caratteristiche e prezzo a: Contributi agricoli unificati, Casella postale 238, Torino.

INGEGNERE cerca alloggio signorile nuova seminuovo 2 camere salone ...no doppi servizi zona residenziale, preferibilmente corso D'Azeglio corso Ferraris Restorno ing. Giampaolo Zambelli, Tirano (Sondrio). A9956

MAMMA e figlio cercano alloggetto camera cucina e servizi 10-15.000. Telefonare 525-613 A8296

SIGNORINA sola buon impiego cerca affittare camera tinello. Tel. 585-963.

SOLA referenziata cerco camera, cucina, oppure camera indipendente, servizi, centrale. Telefono 46-185. A9572

SPOSI piemontesi cercano camera, tinello, servizi, zona S. Rita, Mirafiori, libero o fra mesi. Ritmale referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A10072

VANCHIGLIA oppure prossimità affittasi referenziando alloggio signorile 4 camere servizi, primo aprile o anche prima, purchè in perfetto ordine. Telefonare 83-671. A10971

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. POSTA Nuova, corso Stati Uniti 7 bis angolo Ubaldi, affittasi grande negozio angolare mq. 300, 7 vetrine. 17

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43 Tel. 66-439. 90

AFFITTASI camera servizi. Telefonare 21-093. 126

AUTOTRASLOCHI rapidissimi ...provinciali, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-723. Cigolari.

CASCHETTO panoramico, 5 camere doppi servizi, scantinato, m. 2000 terreno, 100 metri filobus, recentissimo affittasi. Telefonare 524-150, 744-489, 585-572.

CENTRALISSIMO magazzino mq. 300 circa divisibile affittasi. Telefonare 44-447.

DELIZIOSA mansarda cucina bagno telefono palazzo corso Rosca, via Cernaia 33. Visibile ...12,30 alle 15.

LEGNE industriale mq. 900 completi uffici forza luce telefono, libero 1° maggio, zona Mirafiori. Telefonare 592-507 ...ufficiosi. 15435

MURI negozi ottima posizione ...10.000 vendo reddito 9%. Telefonare 42-720. 1071

PALAZZO nuovo signorile affittasi 2 camere, salone, cucina, bagno, Ferrara, corso Racconigi 129 bis. A6819

PERSIA Repubblica 18 affittasi alloggio signorile cinque locali più servizi terzo ...particolare, bagno, uffici e magazzini. A10850

TRASPORTI colori con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefonare 60-864. 15342

VIA Fratelli Mina 6 affittasi bellissimo alloggio quadro camere servizi, bagno, ...mezzo cucina. A10849

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

LOANO, ...tranquilla. Nuova autostrada rendono vicinissima. Prenotate appartamenti. Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 28. A105130

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, Hotel Calypso, 1600 giornaliere tutte compresse, nuova direzione, locale rinnovato, ottimo trattamento, interpellateci. 21198

ALASSIO, primavera in Riviera. Pensione familiare, 1600 tutto compreso. Telefonare 40-787. 21198

ARMA Taggia (Sanremo) nuovo Hotel Eden, telefono 43-000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata, 1700 tutto compreso.

BANREMO, Albergo Villa Pensione Genzano, Solaro 21, tranquillissima, soleggiata. Prenotatevi! 20513

PARADISO Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Prezzi modici 2000.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi commerciali, aventi possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementari, via Cavour 1. 1308

A. ISTITUTO Oreglia, Carmela 32, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 961

A buoni impieghi preparano ...Istituto S. Teresa, corsi accelerati stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe. ...subito. Via S. Teresa 7, telefono 527-844. 935

ABBONIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola parrucchia. Maria, via S. Anselmo 15, telef. 651-263.

AVVIAMENTO agli impieghi: Stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, lingue. Metodo, via Santa Teresa 20. Telef. 55-244. 7156

BERLITZ SCHOOL: INIZIO NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, COLLETTIVI, INDIVIDUALI DI LINGUE ESTERE. VIA SANTA TERESA 3. TEL. 553-970.

CONSULENTE sindacale, corsi accelerati, paghe contributi assicurativi, tariffa ogni bilancio. Istituto S. Teresa 7, telef. 527-844.

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Frequentando la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariem. Facilità impiego. Corso Matteotti 11, telefono 518-808. 22651

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria, iscrivendovi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Stenotecnico, via della Rocca 24. Tel. 88-655.

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione aria, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Dalmondo, via Parini 10. Telef. 40-346.

SUBITO 45 posti gratuiti corsi ministeriali. Iscrizioni chiudonsi 12 febbraio. Telefono 47-578. 361

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista affidasi incarico amministrazioni, compera vendita stabili, alloggi. Telefonare 52-711. 751

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 2. Telefono 512-026.

BELLE geometra sviluppo domicilio progetti, disegni cemento armato, sterramenti, mobili. Telefono 299-220. A12307

BUONE lezioni domicilio preferibilmente dattilografia, avendo macchina Remington. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2208 — Torino». A12374

GEOMETRA ottimo disegnatore progettazione cemento armato rilievi, eseguirebbe lavori. Tel. 896-126. A8671

GINNASTICA estetica, judo, lezioni individuali, collettive. «Ippocrate». Casella postale 138, Torino. A12307

DIPLOMATA impartirebbe lezioni di inglese e francese. Telefonare 291-477.

ESIGENTE insegnerà impartisce lezioni matematica fisica medie basi. Telefonare 41-402. A9676

TECNICO esperienza ventennale offresi ore serali preventivi disegni consulenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A10050

UNIVERSITARIA zona Francia impartisce ripetizioni tutte materie medie inferiori, computisteria, matematica Ragioneria elementare. Telefonare pomeriggio 896-812. A9364

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A distinto signore offresi signorile ammobiliata cameretta moderna, capita uomo con pensione. Telefonare 741-549.

A Porta Nuova affittasi camera servizi ammobiliata o indipendente 18.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 21

A signore solo affittasi bella camera con pensione completa cure familiari, ambiente insonne, distinto. Telef. 878-833.

AFFITTASI camera due letti, acqua, terzo centralissima. Telefono 510-280.

AFFITTASI signorile ammobiliata distinto signore solo. Partenza Mezzetti 17.

AFFITTO a distinissimo tranquilla matrimoniale uso pied-à-terre. Telefonare 754-073. A9069

AMMOBILIATA centrale, persona seria, pensione completa, prezzo mite. Telefonare 511-243. A10077

ANZIANO cerca tranquilla ammobiliata per sosta un giorno alla settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2310 — Torino». A10088

CENTRALISSIMA camera 2 letti disponge 1 letto impiegato. Serietà. Tel. 551-544

CERCASI giovane impiegata possibilmente pratica pagbe e contributi altra sinda ufficio anche primo impiego. Area, via S. Agostino 1. A11140

CERCASI impiegata 18anne pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino». A10361

CERCASI pratica stenodattilografia radiotelediscuotitrice. Presentarsi ore undici-dodici: Immobiliare Giletta, Partici Sartirana 4. 1363

CERCASI quindicenne seria, bella presenza, lavori ufficio. Rivolgersi Olivero, corso Regio Parco 42. A9406

DITTA fornitura ufficio assume dattilografa italiano 18-26anne 2° impiego, ordinata bella presenza, ...mezzo giornata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino». A9699

FORNITURA Assicurazioni Azzurra Torino assume produttori esperti referenziati ottime condizioni contrattuali, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino». A11146

GIOVANE ...corrispondenti commercio buona preparazione, referenziato, offresi adeguato ...Scrivere: «Pubblicità Stampa 9300 — Torino».

IMPIEGATO diplomato, dinamico, preciso, offresi sua libera contabilità azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A9491

IMPIEGATO impiegherebbesi anche come magazziniere presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A9686

INGEGNERE progettista esperienza pluriennale meccanotecnica inglese ...ricerca in Italia eventualmente impiego. Ing. Celestio Giuseppe, 61 Albany Road, Coventry (England). A9656

INGEGNERE ELENCHI, CAPOUFFICIO STUDI GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE ESPERTO CALCOLO PREDETERMINE CONTROLLO ATTREZZATURE MECCANICHE, SCOPO MIGLIORAMENTO, ...SCRIVERE INTERESSANTI OFFERTE SCRIVERE «PUBBLICITÀ' STAMPA 9501 TORINO». A9415

MAGAZZINIERE abile tutti rami utilissimo presenza offresi. Telef. 523-563.

OPERATORE meccanografico offresi. Bellono, via Nizza 97. A9397

ORE preserali serali contabile esperta, capace assumere responsabilità ...libri schedari academy offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino».

PERITO elettrotecnico, giovane, pratico impianti industriali, conoscenza inglese, stamirebbe proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino».

RAGIONIERA stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 670-662. A9723

SEDICENNE, stenodattilografa, 2° impiego, offresi sua ditta. Tel. 292-253.

SIGNORINA 17enne pratica lavori ufficio terzo impiego offresi. Tel. 22-675.

SIGNORINA 26enne bella presenza pratica ufficio munita patente cercherebbesi qualsiasi lavoro diurno. Tel. 772-780.

TRENTUNENNE studi tempi, metodi ciclo preventivi, attrezzamento lavoro, lunga pratica lavorazione meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8187 — Torino». A11038

VENTUNENNE stenodattilo secondo impiego offresi. Telefonare 85-662. A11089

13 Offerte Impiego L. 116 p.p.

A.A.A. OLEIFICIO cerca con deposito a Torino cerca introdotti vendita privati, istituti, ristoranti, fabbriche miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino». A9699

A. GRANDE Compagnia, per ...zazione quadri Vita, assume subito ottime condizioni, secondi gruppi categoria A e B. Assicurati massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Torino».

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri, assume tramine breve periodo 10 istruttori, elementi da avviare serio, reddituo carriera lucrativa, in possesso seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga pratica Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Assicurasi: «Pubblicità Stampa 116 — Torino». 1102

UNIVERSITARIA zona Francia impartisce ripetizioni tutte materie medie inferiori, computisteria, matematica Ragioneria elementare. Telefonare pomeriggio 896-812. A9364

AIUTO carico e scarico materiali cerealidi da grossista apparecchi sanitari. Preferibile se già pratico rubricatoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino».

AIUTO commessa 17-20enne, seria, volenterosa, cercasi da magazzino ingrosso confezioni abbigliamento, preferibilmente pratica. Referenze. Telefonare 22-063.

APPRENDISTE di impiegata, preferibilmente computeriste, non nubili ...e contributi, assumiamo. Tel. 552-406.

ASSISTENTE lavori diretta impresa edile, libero subito, possibilmente geometra. Dettagliare referenze scrivendo: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A9748

AUSILIARIO signorine munite patente auto, ...ottima ...buzzone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7476 — Torino». A8198

AUTORI inediti genere poesia pubblicherà vostri libri. Casella 304/b Sip, Milano. 11309

CANTINA sociale zona ligure piemontese cerca esperto enologo per intensificamento. ...alloggio. ...1485 S. Sip, Genova. 21199

CERCASI dattilografia pratica magazzino campionari articoli maschili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8144 — Torino».

CERCASI giovane impiegata possibilmente pratica paghe e contributi altra sinda ufficio anche primo impiego. Area, via S. Agostino 1. A11140

CERCASI impiegata 18anne pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino». A10361

CERCASI pratica stenodattilografia radiotelediscuotitrice. Presentarsi ore undici-dodici: Immobiliare Giletta, Partici Sartirana 4. 1363

CERCASI quindicenne seria, bella presenza, lavori ufficio. Rivolgersi Olivero, corso Regio Parco 42. A9406

DITTA fornitura ufficio assume dattilografa italiano

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME PERITI ELETTROTECNICI ESPERIENZA QUINQUENNALE PROGETTAZIONE E ASSISTENZA MONTAGGIO IMPIANTI MECCANICI E ELETTRICI. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE AL «PUBBLICITA' STAMPA 8104 — TORINO ». A8575

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME STENODATTILOGRAFE COMPTOMETRISTE. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8102 — TORINO ». A8576

IMPIEGATA pratica ufficio stenodattilografa volenterosa cercasi per posto sicuro desiderosa diventare buona segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ». A8494

IMPIEGATA 2ª impiega industria meccanica zona Rivarolo (capolinea 6) assume. Telef. 581-350. A10664

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe 14-15enne dattilografia: presenza, svelta, volenterosa. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa — Torino ». A8494

IMPORTANTE impresa assume meccanico referenziato pratico cemento armato e finimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A9946

IMPORTANTE società cerca corrispondente perfetta conoscenza francese inglese pratico esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino ». A9851

INDUSTRIA cerca diplomata o diplomato referenziatissimi per paghe, contributi e mansioni contabili fabbrica. Domande manoscritte a: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A9741

INDUSTRIA confezioni cerca giovane signorina primo impiego. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 2201 — Torino ».

INGEGNERE meccanotecnico o laureato conoscenza lingue libero subito cerca studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

INGEGNERI CHIMICI E MECCANICI, GIOVANI, PER UFFICIO TECNICO PROGETTAZIONE IMPIANTI CERCA IMPORTANTE AZIENDA CON SEDE TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9902 — TORINO ».

LA Home cerca ragioniere 30enne, attivo, capacità organizzativa per direzione amministrativa stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

PROFESSIONISTA assumerebbe compatibile diplomata commerciale, non superiori anni nubili. Telef. 522-081.

PROFESSIONISTA assumerebbe segretaria privata, giovane, bella presenza, indipendente, veloce dattilografa. Telefonare 588-277. A11259

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici di novellistica, poetica. Casella 303/A Rip, Milano.

RAGIONIERE contabile media età esperienza preferibilmente inglese francese, cerca industria in Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8127 — Torino ». A9473

SERIA ditta cerca disegnatore particolarista in meccanica. Indicare studi e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4084 — Torino ». A8840

STABILIMENTO metallurgico assume signorina bella presenza primo impiego, massimo ventenne. Tel. 240-620.

STENODATTILOGRAFA inferiore 20 anni, corrispondente francese, cerca ditta rappresentanze. Telefonare 598-288.

UFFICIO legale assumerebbe praticante dattilografo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8257 — Torino ». A11122

UFFICIO legale cerca esperta dattilografia diciottenne. Telefonare 5[illegible]-[illegible].

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE stampista stiratrice prima categoria, conoscenza disegno, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ». A11020

ANTIGUA con Lessonio offresi a ditta o privato città o provincia. Tel. 788-534

AUTISTA con macchina propria offresi distanziamone presso fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5380 — Torino ».

AUTISTA 2ª III praticissimo tutti mezzi offresi. Telefonare 893-547. A11083

AUTORIPARATORE diciannovenne offresi officina e garage. Telef. 31-516.

CINQUANTACINQUENNE volenteroso cercherebbesi magazziniere vetro fabbrica materiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

COMMESSA vendesse offresi. Telefonare 578-283, dalle 9 alle 14. A9670

CONIUGI offronsi portineria anche subito. Ottime referenze. Telefonare 683-118.

CONIUGI soli trentenni cercano portineria. Telefonare 368-974. A10013

CONIUGI 27enni senza figli cercano portineria già pratici. Telefonare 820-127.

DECALCOMANIE offresi decoratore o qualsiasi lavoro. Millesimale. Tel. 578-913

DISEGNATRICE tessile cercasi presso importante complesso lombardo specializzando trasferirsi Torino occupandosi. Pubblimar 215, Bergamo. 21110

ESPERTISSIMO costruzioni ribaltabili, soldatore elettrogeno tutte posizioni saldabili, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ».

GIOVANE cameriere pratico bar ristorante offresi. Telefonare 252-550.

IDRAULICO fabbro offresi per lavoro ottimo direttamente da impresa costruzioni o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4102 — Torino ». A9952

MACCHINA propria autista offresi seria ditta anche fattorino. Telef. 257-077.

OFFRESI fattorino autista con macchina propria, presso ditta,. Telef. 393-016

OFFRONSI lavaggio macchine presso autorimessa. Telefonare 764-778. A6807

PRATICA studio dentistico offresi. Telefonare 396-037. A9419

REFERENZIATA capace massa età offresi per albergo ai piani, anche stagione estiva montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2235 — Torino ».

SALDATORE elettrogeno specializzato tutti metalli esperto tubista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A8681

SARTA per donna pantalonista libera offresi. Telefonare 890-898. A10008

SIGNORA trentenne offresi tuttofare appare qualsiasi lavoro. Telefonare 798-091, pomeriggio. A11025

SIGNORA referenziata offresi ore mattino pulizia presso famiglia signorile. Telefonare 274-514. A8800

SIGNORE trentottenne celibe offresi per portineria. Telefonare 882-11. A10721

TORNITORE 11 esperienza ventennale terminaria media, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4137 — Torino ». A10019

TRENTENNE autista patente B offresi presso ditta seria. Telefonare 380-550.

TRENTENNE, 10 anni istruttore moto, offresi autista presso azienda o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8197 — Torino ». A10066

TUTTOFARE mezza età referenziata offresi a giornata. Scrivere: Rinnata, via Po 25. A6879

VENTIQUATTRENNE licenza Commerciale offresi qualsiasi lavoro anche operaio. Telefonare 743-850. A5477

VENTISETTENNE referenziato offresi come domestico famiglia privata o ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino ». A11141

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ARROTONDARE tuttofare fissa, oppure giornata 8-12. Gillio, via Boucheron 9.

AVIO domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Maria Felice 28.

BADANTE referenziata cercasi per anziana signora. Telefonare 882-396.

BALIA 25-30enne fissa governo casa, bella presenza, cerca persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4083 — Torino ». A2755

BARBIERI e valdatori elettrici provetti cercasi. Telefonare 788-231.

CAMERIERA referenziata cercasi. Telefonare 41-392. A10816

CARISTA giovane, abile e volenteroso cercasi. Telefonare 527-839. A8542

CASA tuttofare assumesi casa signorile ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 396-684.

CASSIERA cercasi donna come cassiera donna per vendita magazzino, inutile presentarsi se non referenziata pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9338 — Torino ».

CALZATURE centralissima cerca aiuto commessa pratica articoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8267 — Torino ».

CAMERIERA istituire assolutamente buona, autista cercasi. Telefonare 95-826.

CAMERIERA tuttofare pratica servizio cercasi giornata 5-7. Telefonare 882-215

CARPENTERIA in ferro cerca provetto tracciatore ottima retribuzione fa recapitare capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A6746

CAUSA partenza cercasi signora 45-50 anni onesta disposta sorveglio appartamento subaffittato studenti. Tel. 582-480.

CERCANSI aggiustatori pratici stampi pressoiniezione e materie plastiche. Possibilità ad elemento veramente capace, dopo breve periodo ambientamento, passaggio capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8326 — Torino ». A10839

CERCANSI baristi, barista, cameriere. Telefonare 591-146. A11092

CERCANSI garagisti praticissimi lavaggi, ingrassaggi, piccole riparazioni. Bolvenso. Trapani 152.

CERCANSI OPERAI FALEGNAMI SPECIALIZZATI PRESSI MOBILI E GRANDI. REFERENZE, POSTI OCCUPATI O OCCUPANTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6138 — TORINO ».

CERCANSI ragazzo 14-17enni volenteroso apprendiste cucitrici e commesse materie plastiche. Telefonare 820-443.

CERCASI abile meccanico. Presentarsi 15-17 Ottocero, corso Racconigi 6.

CERCASI abile politore minutorie bei colori. Telef. 800-052 A9933

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo referenziata con libretti. Tel. 521-930

CERCASI aggiustatori per macchine utensili alesatori fresatori rettificatori tornitori per torni a revolver. Rambaudi, Tolmino 14. A9062

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefono 521-667. A10081

CERCASI aiutante pettinatrice. Via Pomba 3, telefono 42-642. A9611

CERCASI aiutante pettinatrice Ilcone. Telefonare 594-966, 941-901. A8221

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 657-771.

CERCASI aiuto commesso panetteria. Telefonare 483-561. A8502

CERCASI aiuto pratico generi salumi formaggi, età 16-20 anni. Telefonare 383-206, ore 18-19. A11127

CERCASI apprendiste aiutantina sarta. Telefonare 43-655. A10969

CERCASI apprendista macchinista per confezioni 24 Maggio. Telefonare 283-941

CERCASI apprendista radiotecnico 14-16 anni. Telefonare 753-916. A11206

CERCASI carpentiere in ferro, apprendista 16-17enne officina Zia, corso Grosseto 20/A. Telefono 293-451.

CERCASI commessa ditta pasticceria, fissa, referenze. Telef. 396-139, ore 15-20.

CERCASI domestica fissa 5-7 16, referenziata. Telefonare 774-900.

CERCASI domestici giardiniere giovane, giusto. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9281 — Torino ».

CERCASI domestica fissa referenziata. Telefonare 368-974. A10013

CERCASI donna amante bambino, governo casa, ore 7-19, massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6073 — Torino ». A8822

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 763-263. A10051

CERCASI elettricista aiutante specializzato impianti cantieri. Telef. 593-509.

CERCASI inserviente per ramile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6392 — Torino ».

CERCASI manicure apprendista pettinatrice, ragazzo aiutante uomo signora. Dolmonda, telef. 40-246. 1374

CERCASI pasticcere fisso. Telefonare 396-139, in mattinata ore 8-12. A9350

CERCASI pettinatrice, ottima paga. Telefonare 981-186. A10079

CERCASI praticissimo lavaggio auto turbolenner e guardiano garage, patente auto. Referenze, età. Telefonare 53-666.

CERCASI ragazza mai 16-18 per negozio calzature. Telefonare 687-128.

CERCASI tuttofare fissa anche primo servirlo, ottimo stipendio. Telefonare 513-549. A8465

CERCASI ragazzo a 14-anne. Chiosco emigrazioni, Porta Palazzo. Tel. 287-806.

CERCASI ragazza mai 16-18 per negozio calzature. Telefonare 687-128.

CERCASI tuttofare fissa anche primo servirlo, ottimo stipendio. Telefonare 513-549. A8465

CERCASI ragazzo a 14-anne. Chiosco emigrazioni, Porta Palazzo. Tel. 287-806.

CERCASI tuttofare fissa referenziata, trattamento famigliare. Telefonare 828-215 dopo ore 14. A6847

CERCASI tuttofare fissa 20-30enne famiglia signorile 2 persone. Tel. 887-815, dalle 17-18. A9284

CERCASI tuttofare giornata esperienza e ottime referenze. Rossi, Berlola 35. A9690

CERCASI tuttofare per piccola famiglia. Presentarsi corso Sommeiller 22, macelleria, telefono 882-667. A9680

CERCASI 15enne-16enne apprendista parrucchiere. Presentarsi Passo Buole 31.

CERCO donna governo bambina mesi nove. Telefonare 209-356. A10053

COMMESSA panetteria drogheria zona cerco massimo 22enne. Referenze. Telefonare 593-609. A11071

CONFEZIONISTE collettisti sfiratrici corso Mandatura Torinese. Tel. 383-520

CONIUGI referenziati, bimbo 16 mesi cercano domestica fissa buon stipendio. Telefonare 790-443. A9788

CUOCA PROVETTA PER FAMIGLIA CERCASI. TRATTAMENTO E STIPENDIO OTTIMI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3368 — TORINO ».

DOMESTICA capace cucina, disposta trasferirsi Garessio, assume famiglia due persone, massimo stipendio. Presentarsi Gillio, via Boucheron 9, Torino. Telefono 521-974. 889

DOMESTICO cameriere praticissimo referenziato Assimeri Scrivere Pubblimar Casella 20/A. Alessandria.

DONNA lavori casalinghi cercasi. Orario 8-17. Telefonare 651-323.

FRESATORE II categoria e addetti macchine, assumesi. Telef. 380-969.

GIOVANE pratico montaggio e costruzione mobili metallici, disegnatore, energico, responsabilità iniziativa per controllo squadra operai montaggio Mobili Metallici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9201 — Torino. A9424

IMPIEGATELLE fabbrica penicillina assume apprendiste dereratrici. Tel. 683-725

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai addetti montaggio carrozzeria, verniciatori a spruzzo, elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4079 — Torino ». A8837

IMPORTANTE stabilimento cerca meccanici aggiustatori per officina manutenzione, massimo 35enne, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ». A11097

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati o qualificati, tornitori, rettificatori, aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A11108

IMPRESA assume carpentieri et aiutanti ripresa lavori Valle Aosta-traforo, mensa et alloggio cantiere, buon trattamento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8275 — Torino ». A9299

INDUSTRIA gomma cerca abile operaia pressa ed apprendista. Telef. 890-386.

ISTITUTRICE italiana o straniera cercasi, possibilmente francese, per tre bimbi, 12-13-8 anni; massima serietà e referenze. Sapier, via Lesana 4, Biella.

LA Home cerca abilissimi falegnami macchinisti perfetta conoscenza disegno, lunga pratica. Presentarsi Strada Campagna 64. 27

LEGATORIA cercasi giovani apprendisti. Telefonare 518-966, ore ufficio.

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e apprendista assumiamo stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1252

MANIDURE cercasi abile. Telef. 515-[illegible].

OFFICINA meccanica cerca tornitori per torni grossi paralleli e giostra, carpentieri, conoscenza disegno. O.M.T.I.T., via Luigi Guyter 6, Torino. A9235

OSCINA 25-30enne fissa governo casa, bella presenza, cerca persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4083 — Torino ». A2755

PARRUCCHIERE cercasi abile tuttofare. Referenze. Telefonare 592-433.

PARRUCCHIERE signorile tre adulti cerca donna tuttofare possibilmente tutta giornata. Telefonare 592-433.

PENSIONE signorile cerca donna esperta cucina giardiniera e domestica, pratici, referenziatissimi. Ottimo trattamento. Telefonare 81-132, ore ufficio.

PIALLATORE meccanico per lisatrice ed apprendisti assumiamo. Tel. 661-401.

RAGAZZA 15-17enne cercasi apprendista commessa pasticceria Meinardi, corso Orbassano 21.

RAGAZZA tuttofare a giornata cercasi. Telefonare 296-373. A8266

SAVONARA ristorante, A. Doria 21, assume personale sala, ragazza bella presenza, pratica servizio, primo cuoco per cucina. Presentarsi solo se aventi requisiti richiesti.

SI assumono operai prima categoria veramente specializzati lavorazione lamiera acciaio inossidabile. Saldatore elettrico e ossiacetilene. Apprendisti 15-16 anni. Agazzone, via Cellini n. 27, Torino.

SIGNORA anziana cerca donna tuttofare fissa 40-45enne. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5378 — Torino ».

STABILIMENTO costruzioni serramenti legno cerca provetto tracciatore conoscenza disegno con serie referenze, assoluta capacità tecnica. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5324 — Torino ». A7206

TAGLIATRICE cravatte cercasi. Bennato, telefono 682-831.

TINTORIA cerca lavorante. Via Assisi 18. Telefonare 296-078. A10067

TERRITORE pratico stampi, attrezzature cerca importante industria. Tel. 341-431.

TORNITORE prima categoria lavorazione veloce cercasi - mezza giornata. Telefonare 652-294. A10061

TORNITORI serie categoria con vera pratica locni paralleli cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5363 — Torino ».

TUTTOFARE seria veramente capace con referenze controllabili cercasi. Trattamento famigliare. Telefonare 393-535.

UOMO garage veramente mestiere, volenteroso, lavoro notturno assumesi. Carmagnola 5.

16 Impieghi, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE rivolta unica recapito telefonico presso ufficio. Telef. mattino 682-030.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimar 135-130, Biella.

CASA di the fama mondiale cerca giovani intraprendenti preferibilmente con macchina ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino ».

OFFICINA meccanica cerca tornitori per torni grossi paralleli e giostra, carpentieri, conoscenza disegno. O.M.T.I.T., via Luigi Guyter 6, Torino. A9235

FABBRO abilissimo, serramenti, costruttore, commerciante, impiegherebbesi, anche rappresentante macchine utensili, anche propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8143 — Torino ».

CERCANSI introdotto industrie, cartoleria provincia Torino, cerca rappresentanza articoli affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8164 — Torino ». A9526

GRANDE organizzazione di vendita italo-americano cerca intraprendenti, dinamici venditori, disposti viaggiare Italia per scegliere distributori nostri prodotti. Se accettati avrete opportunità di conoscere un nuovo sistema vendita minimo garantito, percentuale e possibilità carriera. I candidati devono possedere auto moderna, provare propria onestà, essere disposti frequentare un corso di 4 giorni in Torino. Interessando, scrivere: « Pubblicità Stampa 204 — Torino ». 723

GRUPPO liquori distilleria ricerca rappresentanti zona libera, ottima provvigione. Reigoi assoluta serietà, introduzione. Casella Pubblicitas 310 Asti.

IMPORTANTE importante mercerie Torino, cerca agente introdotto dettaglianti Piemonte. Automezzo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ». A10669

VIAGGIATORE 30-40enne, serio lavoratore, introdotto consumatori legnami compensati e laminati plastici, assumerebbesi stabilmente. Scrivere dettagliando esperienza referenze pretese: « Pubblicità Stampa 179 — Torino ».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione. Indagini rintracci ovunque. Nuova Italia. Pio V 20, telef. 683-116, 653-876. 1179

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, controlli. Franzoni, Gotto 2, tel. 852-468.

ABBIATE presente istituto fiduciario informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petienati, tel. 86-109, Accademia Albertina 2 angolo via Po.

AXEL detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondiat, Carour E. Telefono 531-981 392

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Salpol », Madama Cristina 111, telef. 687-674. 818

A.F.I.O., Francesco d'Assisi 1, telefoni 531-963, adulteri, infedeltà, danneggiati, accertiamo scrupolosamente ovunque 27075

ACCESSARIO rapidamente anticipi protesti su automezzi, Aba, piazza Bodoni 1 p, telef. 521-281. 23504

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE EUGENIO 1, TORINO, TELEFONO 534-235, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, 1958 DAUPHINE. AUTOTUTTE MARCHE. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALL'AUTO per tutti Fiat Save Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663: grande mercato comprae autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte diverse marche: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1000, 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulette, sprint, Autoveicoli industriali, 1100 2 q.li, 10 q.li, furgoni 1000, 615, Bata trasporto bestiame. Lambrette ribaltabili e normali, alluogati e furgoni. Cambi, rateazioni also a 18 mesi. Esposizione permanente, via Nizza 30. 1310

AMMONIZIATORE, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete abbandonamenti pericolosissimi. Fissen, Tassoni 74, telef. 781-898. 27381

CITROEN DS 19, ID 19 consegna nollecio, Citroen furgoni 4 q.li, Panhard 1961. Disponiamo vasto garanzia: Citroen DS, ID, Panhard, rateazioni, Citroen, corso Vittorio Emanuele 308. Telef. 756-282, 759-818. 1151

COMPRO subito tutti 682 autocarro oltre 35 q.li. Telefonare 70-998. A10371

CUTTING COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA BELLEZZA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE 61, VASTO ASSORTIMENTO METTIAMO OCCASIONI

FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO, FIAT 19, TEL. 47-118, CORSO GIULIO CESARE 212, TELEF. 21.000.

DA immatricolare Giulietta T.I. rendiamo, permutiamo. Vigone 44, tel. 380-776.

DAUPHINE 58 Ronco, 4 marce nuovo prezzo [illegible] pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Consalmamarla Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 212, corso Peschiera 146.

DKW Auto-Union 750 e 1000 usate ultime. Telefonare 538-990. 1288

FIMI correzioni auto case terzi massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 585-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-946. 729

FINANZIARE rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

FLAMINIA coupé Pinin Farina. Flaminia sport Zagato, tecnicissime, come nuova vendesi, cambiasi facilitando. Lombardi, Maria Vittoria 45. 37

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA MONTEBELLO 2 INTERNO, TELEF. 43-647, 538-711. 1339

FRENI aggiustabrizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 63. Telefono 30-509. 28230

GIARDINIERA nuova cinquecento semicentrale km. 1000 vende privato. Visibile Autovalmo via Trana 2. Telefonare, ore 13-14, 789-783. A8265

GIARDINIERA Nuova 500, sei mesi, vendesi. Telefonare 398-522. A8563

GIARDINIERA 500 semestre, fulgore, tappezzeria 250.000. Telefonare 672-373, ore ufficio. A10365

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '58 e 1960, 'SS, TENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 81, TORINO. TELEFONO 596-614.

GIULIETTA T.I. 1957 bellissima vendo, facilitazioni, eventuale permuta ritiro-vita minore. Telefonare 755-103. 4

HILLMAN cambio automatico, Sunbeam sport, Humbert modelli 1961 in prova presso esclusivista Piemonte Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.

IFITERRE, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA MERCHETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-110. 871

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TIPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GAMMIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICOME 44. 758

PERMUTO vendere 1100 B perfetto 75.000. Via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende Appia mod 59 km. 18.000, via Monti 28. 2135

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1197

PRIVATO vende nuova 500 giardinetta sei mesi. Telefonare 770-338 dopo ore 20.

PRIVATO vende privato 500 C bruzone 1954, come nuova, vendendo, unico proprietario. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vende 500 otto mesi, km. 3800, 500.000. Telefonare 369-287.

PRIVATO vende 600 perfetta stat diesl. Telefonare 390-525. A9394

PRIVATO vende 1300 A furgone come nuova. Via Torricelli 4. 1195

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 81, Torino, tel. 596-614.

ROULOTTE quattro posti leggera ottima alto recente acquisto, Telef. 675-438.

SEATTERE cinquisto fiorigliano 110 Hp potete trasformazione bellezze o pain vendesi via Polonghera 22. Tel. 772-252 (ironori.

VENDESI Dodge con ribaltabile Lesmeino 626 ribaltabili. Telefonare 768-180.

VENDESI 103 '54 berlinetta con licenza noleggio. Telefonare 672-585.

VENDO nuova 500 anno 1959. Telefonare 481-631. A9390

VENDO nuova 500 mesi sei. Telefonare 595-488. A10368

VENDO 500 C Belvedere o Lancia Ardea 5 marce ottime condizioni autorimessa, via Don Bosco 40. A8456

VENDO 600 mesi sei come nuova, 535 mila. Telefonare 483-878. A9630

VOLKSWAGEN, concessionaria autorizzata Grazzi, Saluzzo 23: esposizione, prove, prenotazioni, permute. 817

VETTURE [illegible] tariffe minime. Via Chivasso 26, telef. 80-811.

VETTURE 600, lire autoinstallacquecrio; 600, decimilia. Gillio, via Boucheron 9, telefono 521-974.

183 1959 perfetto ottimo privato vende o permuta. Telefonare 770-693.

500 Giardiniera vendo a privato. Fortunata Bogino 31. A9644

500 Giardiniera sei mesi km. 32250 vendo. Telefonare 378-287 dalle ore 13-20.

500 3 cambiocino completissimo a nuovo cronometro. Piazza Vittorio 22.

500 verde chiaro sei mesi privato vende. Telefonare 890-130. A9932

613 camion revisionato per cessata attività vendiamo. Rivolgersi ditta Molino, corso Raffaello 3, telef. 681-508

1000-203 54 chiara, in ordine, schienale ribaltabile, L. 275.000. Telef. 47-287.

1100/103 H vendo 8 mesi km. 6750 reali. Telefonare 390-169. A9583

1200 rossa nera sei mesi vendo a privato. Telefonare 583-223. A9630

1200 impianto metano pochi chilometri privatamente vendo 145.000. Tel. 898-510

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. BUONE rendiamo concedibile crediti immediati in autovetture, [illegible] targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincetra, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-048. 728

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: 2100 semilusso, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, Giulietta '59, 103, 600, rateazioni. Telefonare 526-652. 1170

A. AUTOSALONE « Tesoiere », Rivoli 237 bis, telefono 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, spider; Autobianchi 2000, Appia II, III; 103, 103 H; 1200 spider; 1100 Torpedo Coupé; Dauphine; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. 1284

A automobilisti si consentono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

A rate Biancina, Biancina, 103, 600, Belvedere, 500 C. [illegible]. Tel. 46-007.

ABBIAMO Appia II, III; Giulietta, 103, 600, furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO Giulietta Spider, Appia 1ª, 2ª, 3ª serie, Flaminia '60. Tel. 47-435.

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, Bianchina panoramica, 103 B semilusso, 103 tipo 56, nuove, camioncino, nuova 500, cabrio e giardinette, belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5, 1232

BELLE, 750 spider, coupé 600, 1200 Farina, Bianchina, vendiamo. Vigone 44.

APPIA '58, 600, 103, 600 vetture, furgoni, 1100 DL11 camioncino, Jepp. Po 43.

ASSORTIMENTO Appie, 103 normali, 103 familiari, 600, 600, belvedere, Aprilia, 500 C. Sant'Anselmo 8. 10

AUTEGENZIA Cenisia, Grenoble 3, telef. 774-226: Appia II, Alfa super, 103, 600, 500, multipla, 1400 diesel, 1900, 615 diesel, furgone pubblicitario.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefono 670-092. Autocarri normali lunghi, ribaltabili, Leoncino, 615 N, 640, 656 N7, 680, furgoni, giardinette. Autovetture ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa, rateazioni, facilitazioni: 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1176

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapida consegna. Salassa 20. Telef. 23-109. 300

AUTOMEZZI volturiamo rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefono 527-976.

AUTOMOBILISTI in 24 ai Rinnata acquisti automezzi, convenzione possessori autocarri, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 13, telef. 521-613. 512-173. 688

AUTOMOBILISTI Rateazione Jolanda 32, telefono 773-985: 1900, 1400, 1100 B, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » Nuova 103, lusso, 600, 1400. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 86-584.

CAMIONCINI 1100 ELR 12 quintali, 103 I [illegible] piano, vendo. Perosa 11.

CAMIONCINO 103 I cassone piano fine 1956 vendo. Telefonare 651-114.

CARRI a furgoni 600 e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Fasino, corso Tassoni 47. Telefono 760-456.

CERCHI cantanti qualunque automobile, purchè, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

CITROEN dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-849.

CLASSE indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estera. 753

INFORMITALIA, Duca Minzoni 14, telefono 511-034, indagini, accertamenti, sorveglianza. Riservatezza. 20837

29 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

MASSAGGI curativi dimagranti Spiotta (a ricoat domicilio. Te. 511-930 697-280.

MASSAGGIATRICE viso, corpo, cellulite, pedicure, ricoat domicilio. Tel. [illegible].

31 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE rendiamo concedibile crediti immediati in autovetture, [illegible] targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincetra, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-048. 728

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: 2100 semilusso, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, Giulietta '59, 103, 600, rateazioni. Telefonare 526-652. 1170

A. AUTOSALONE « Tesoiere », Rivoli 237 bis, telefono 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, spider; Autobianchi 2000, Appia II, III; 103, 103 H; 1200 spider; 1100 Torpedo Coupé; Dauphine; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. 1284

A automobilisti si consentono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

A rate Biancina, Biancina, 103, 600, Belvedere, 500 C. [illegible]. Tel. 46-007.

ABBIAMO Appia II, III; Giulietta, 103, 600, furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO Giulietta Spider, Appia 1ª, 2ª, 3ª serie, Flaminia '60. Tel. 47-435.

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, Bianchina panoramica, 103 B semilusso, 103 tipo 56, nuove, camioncino, nuova 500, cabrio e giardinette, belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5, 1232

ACCESSARIO rapidamente anticipi protesti su automezzi, Aba, piazza Bodoni 1 p, telef. 521-281. 23504

**ALFA